



REPUBBLICA
ITALIANA



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



ISTITUTO DI ISTRUZIONE "MARIE CURIE" - PERGINE VALSUGANA

PROGETTO D'ISTITUTO

2017/18

2018/19

2019/20

Aggiornato al 21.12.18

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

Il Progetto d'Istituto è "il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale" (legge 5 art. 18) e deve costituire il punto di riferimento per tutto ciò che "è" l'Istituto: identità culturale ed educativa, organizzazione materiale e finanziaria, inserimento nel territorio. Congiuntamente allo Statuto dell'Istituzione scolastica, al Regolamento di Istituto ed alla Carta dei servizi costituisce l'insieme dei documenti che definisce il profilo della Scuola.

LA PAGINA DEL DIRIGENTE

Le pagine che seguono "fotografano" per così dire la realtà della nostra scuola, presentano le nostre attività, i progetti; definiscono il nostro impegno, serio ed entusiasta, a perseguire le finalità e gli obiettivi che ci siamo proposti per garantire ai nostri ragazzi una formazione sempre più consapevole, che li renda protagonisti in tutte le loro scelte future.

La realizzazione di questo Progetto d'Istituto vuole essere la testimonianza del lavoro quotidiano di tutti coloro che operano nella nostra scuola

Il Progetto d'Istituto 2017-20 recepisce il piano trilingue voluto dalla PAT. Un piano ambizioso che impegnerà l'istituzione scolastica nei prossimi anni, non solo dal punto di vista organizzativo ma soprattutto sul piano didattico e formativo degli insegnanti impegnati nella realizzazione di questo progetto. La conoscenza delle lingue da parte degli studenti è uno strumento fondamentale per lo sviluppo della persona in un'ottica di cittadinanza europea e dell'economia del nostro Paese. La conoscenza delle lingue fornisce inoltre importanti opportunità per i giovani che si devono inserire nel mondo del lavoro e per le aziende che devono competere su mercati internazionali.

Altra novità recentemente introdotta, anche a livello nazionale, riguarda invece l'alternanza scuola-lavoro. L'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le personali esigenze formative degli studenti.

Il presente Progetto d'Istituto opera in un'ottica di continuità con il precedente rivedendo solo alcune scelte organizzative e valorizzando le esperienze positive pregresse. Il nostro istituto ha infatti una lunga storia di sperimentazione didattica, rivolta ad ottimizzare l'offerta formativa. In base alla legge sull'autonomia è stato introdotto e perfezionato nei precedenti anni scolastici un modello formativo flessibile comprensivo di attività curricolari, di attività opzionali e laboratoriali e di attività di recupero, potenziamento, consolidamento.

Il nostro Progetto d'Istituto costituisce dunque la "carta d'identità" della scuola, ossia il documento fondamentale costitutivo della sua identità culturale e progettuale. Funzione essenziale del P.I. è quella di esplicitare alle famiglie, agli Enti Locali e alle altre agenzie del territorio con le quali la scuola collabora, le scelte educative, didattiche ed organizzative attuate nel breve e medio periodo. Il P.I. è dunque un atto con valenza orientativa verso l'interno, perché indirizza le componenti del processo formativo al conseguimento della medesima finalità, armonizzando attività che, se disgiunte, perderebbero efficacia; e dichiarativa verso l'esterno, perché dev'essere reso noto a tutti i partners formativi.

La mission condivisa dai docenti è quella di accompagnare la formazione dei ragazzi, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate in base all'età e rispettose della loro specificità e diversità. La peculiarità della nostra scuola risiede, dunque, nella capacità di gettare uno "sguardo lungo" sull'educazione degli allievi, accompagnandoli nell'iter formativo tramite il "curricolo verticale" che va oltre il quinquennio, cioè un vero e proprio piano di studi che, se adeguatamente concertato tra i vari ordini di scuola, consente agli studenti di padroneggiare conoscenze, competenze e capacità indispensabili per affrontare con successo i successivi segmenti formativi.

La nostra è infatti una scuola di territorio che ha perciò anche il dovere di costruire un legame molto stretto con la realtà in cui opera e di rappresentarne valori e tradizioni culturali, acquisendo il ruolo di vero e proprio servizio di comunità. Conseguenza imprescindibile del porsi come servizio di comunità è la necessità che la scuola, pur mantenendo compiti e funzioni specifiche, si raccordi in modo sistematico con le opportunità formative extrascolastiche per usarle nello sviluppo di un curriculum unitario e per promuovere l'abitudine ad utilizzarle. Tale raccordo, peraltro già attuato nel corso degli ultimi anni, deve diventare oggetto di una progettazione attenta, sistematica e condivisa tra tutti gli attori del processo formativo (scuola, università, famiglie, enti locali, associazioni, mondo del lavoro, ecc.).

La concertazione dell'offerta formativa deve costituire un obiettivo prioritario, se il nostro istituto scolastico vuole evitare di diventare un'entità avulsa e scollegata dal territorio e realizzare compiutamente la "mission" istituzionalmente assegnatagli, conquistando così il consenso dei suoi fruitori con un servizio di qualità, trasparente nelle sue finalità, nelle sue procedure, nei suoi esiti e, soprattutto, in grado di rispondere efficacemente alla domanda di formazione.

IL PENSIERO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE

In una società, come quella odierna, in continua e progressiva evoluzione, ma che troppo spesso favorisce la cultura spicciola di Internet, la Scuola deve costituire un punto fermo, oserei dire un baluardo della Conoscenza con la "c" maiuscola. Nel corso della storia non sono mancati gli attacchi all'istituzione scuola, volti ad asservirla ad ambiti che non le competono. Anche ai nostri giorni assistiamo di frequente all'ingerenza di fattori esterni, che tendono talvolta a svilire il suo ruolo e a ridurre i suoi protagonisti a semplici comparse. La scuola, quindi, deve saper superare i momenti di difficoltà ritrovando con slancio la sua nobile funzione anche e soprattutto grazie all'intelligenza e all'attività spesso misconosciuta di tanti validi operatori.

Se gli studenti sono chiamati quotidianamente a fornire il proprio apporto al fine di dare pieno riconoscimento all'istituzione scolastica, la presenza della componente genitoriale negli organismi scolastici, talvolta vista come indebita intromissione, dovrebbe costituire, attraverso proposte intelligenti e costruttive, un valore aggiunto assoluto.

L'Istituto "Marie Curie", con le sue eccellenze in parecchi ambiti, un ambiente sereno e rassicurante, una qualità indiscussa dell'offerta formativa, può essere annoverato a pieno diritto fra le realtà scolastiche maggiormente all'avanguardia non solo a livello territoriale ma in alcuni settori addirittura nazionale. Di ciò dovrebbero essere resi edotti tutti coloro che decidono, con motivazioni non di rado inconsistenti, di inviare i propri figli in scuole cittadine spesso caotiche e caratterizzate da evidenti problemi logistici.

Non mancano, tuttavia, alcune criticità: doveroso l'accento al bullismo, ormai diffuso in parecchi settori della nostra società. Se da una parte tale fenomeno risulta difficile da riconoscere, dall'altra la scuola rappresenta l'ambito in cui può concretizzarsi e crescere quella consapevolezza necessaria per arginare e combattere il problema. E' questa la via seguita dal nostro Istituto che, attraverso il perseguimento di progetti ad hoc, si sta dotando di strumenti importanti con i quali studenti, insegnanti e genitori possono affrontare al meglio i disagi che caratterizzano questo triste aspetto della vita sociale.

Non da ultimo un invito a tutte le componenti presenti nella nostra scuola: riuscire sempre a trovare gli stimoli necessari ad un confronto proficuo che sia in grado di produrre quelle sinergie atte a rendere l'Istituto "Marie Curie" una realtà in costante crescita e progresso.

Infine permettetemi di esprimere un sentito ringraziamento all'attuale dirigente, Dr. Paolo Chincarini, che in meno di un anno ha saputo insediarsi appieno e con professionalità nelle proprie funzioni ed è stato in grado di riconoscere i punti di forza e di debolezza dell'istituto.

Andrea Crepaldi

OBIETTIVI STRATEGICI E SCELTE EDUCATIVE

L'Istituto "Marie Curie" di Pergine si propone di promuovere negli studenti un atteggiamento di apertura nei confronti della realtà, globalmente intesa. Si stimolerà, di conseguenza, la naturale disposizione della persona a porsi domande, facendo così lievitare quello spirito di curiosità e di conoscenza critica che, insieme alla capacità di scelta, costituisce il tratto caratteristico di una personalità libera.

La nostra scuola reputa di fondamentale importanza attuare processi formativi che permettano di integrare cultura umanistica e scientifica, evitando di ingenerare nello studente visioni frammentate e schematiche del sapere. Quest'ultimo, inoltre, deve assumere sempre di più i tratti della competenza, della capacità cioè da parte dello studente di saper utilizzare quanto appreso in contesti e situazioni nuove.

Gli obiettivi e le strategie formative individuate dall'Istituto Marie Curie sono differenziate in relazione alle specifiche caratteristiche dell'ampia e articolata offerta degli indirizzi liceali e tecnici.

L'offerta liceale, che spazia dal settore linguistico a quello scientifico, delle scienze umane ed economico sociale, ordinariamente è indirizzata a fornire un'ottima formazione di base in vista di una prosecuzione efficace degli studi in ambito universitario.

I percorsi liceali devono pertanto assolvere il proprio ruolo sociale di produttore e trasmettitore di cultura che si rapporta dinamicamente al proprio ambiente di riferimento, contrassegnato da istituzioni, soggetti socio-economici, aspetti territoriali, affinché i giovani imparino a dialogare con il mondo circostante, sapendone cogliere e valutare le esigenze, nei confronti delle quali saranno chiamati ad assumere delle responsabilità.

L'Istituto è caratterizzato anche da un'offerta formativa di qualità nel settore degli indirizzi tecnici che, istituzionalmente, dopo il diploma, offrono sia la possibilità di proseguire gli studi in ambito universitario sia la possibilità di un immediato inserimento nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici e le strategie formative, nei percorsi tecnici del settore tecnologico si è ritenuto necessario nello spirito di una formazione integrata, mirare alla conoscenza delle comuni tecnologie informatiche e multimediali, unificare gli aspetti teorici e astratti del sapere scientifico con quelli pratici che caratterizzano le applicazioni tecnologiche, favorire la metodologia della ricerca – come capacità trasversale alle varie discipline – attraverso l'uso dei laboratori, valorizzare la corporeità e la manualità unitamente alla dimensione intellettuale. Si intende porre, inoltre, cura alla valorizzazione di tutti i linguaggi verbali e non verbali, al fine di favorire la libera crescita degli studenti.

Nei percorsi liceali e in quelli tecnici del settore economico è stato privilegiato, invece, un investimento strategico in progetti di potenziamento linguistico che si concretizzano non solo in una didattica innovativa delle lingue straniere, ma anche in un'ampia offerta di percorsi linguistici curricolari e opzionali i cui obiettivi sono di un livello ancora più alto rispetto a quelli previsti dal Piano trentino trilingue.

Ci rendiamo infatti conto dell'importanza dello studio di una lingua straniera nel momento in cui incrociamo persone di altre culture, apprezziamo tradizioni e costumi di altre nazioni o abbattiamo le barriere che dividono i popoli. Imparare a parlare una nuova lingua contribuisce ad accrescere la propria autostima oltre che migliorare le prospettive occupazionali. Data la continua trasformazione della società e la crescente richiesta di personale sempre più qualificato da parte delle aziende del territorio, si è ritenuto opportuno venire incontro a quest'esigenza del mercato del lavoro fornendo agli studenti tutti gli strumenti necessari per far fronte, in modo sicuro e consapevole, alle sfide che il mondo del lavoro presenta. Pertanto, l'insegnamento delle lingue straniere sarà implementato con opportuni progetti.

Tutti gli indirizzi trasmettono e veicolano i valori della democrazia e della civile convivenza, così come sono codificati nella Costituzione della Repubblica, che è il fondamentale riferimento per tutelare e sviluppare i diritti di cittadinanza, specie in un contesto sociale che sempre più diviene multietnico e multiculturale, al fine di corrispondere all'umana domanda di pace e di giustizia.

CARATTERISTICHE E FINALITÀ

Le finalità che si propone l'Istituto "Marie Curie" sono quelle di essere una scuola che non si occupa solo di istruzione nel senso stretto della parola, ma bensì, di una formazione integrale dello studente; ossia una scuola che mira ad assicurare il successo formativo dei propri studenti attraverso un'adeguata acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, affiancata da una piena crescita della persona umana sul lato educativo e formativo. Per sviluppare tutti questi aspetti l'Istituto si pone come principali finalità, nei confronti degli studenti, la promozione delle seguenti aree:

- l'attenzione alla persona: l'Istituto "Marie Curie" di Pergine riconosce la centralità dello studente nel processo di apprendimento e si impegna perciò a promuovere, nell'ambito delle proprie capacità progettuali e delle proprie risorse, la personalizzazione dei curricula. Con il termine "personalizzazione" s'intende la progettazione che la scuola, nella sua autonomia, attua per adattare i piani di studio d'istituto ai bisogni ed alle esigenze degli allievi, con l'obiettivo di garantire a ciascuno il proprio successo formativo. La personalizzazione riguarda il singolo allievo, come soggetto unico dell'apprendimento, i docenti, come responsabili del percorso di insegnamento, l'Istituto come sistema con un'identità organizzativa e didattica propria. È qualcosa di diverso dall'irrealistico tentativo di scrivere una programmazione per ciascun allievo, ma si sostanzia in un insieme di attenzioni, atteggiamenti, metodologie e strategie didattiche che spostino il centro d'interesse dall'insegnamento all'apprendimento. I suoi strumenti, quindi, oltre ad una didattica quotidiana attenta a favorire il coinvolgimento attivo dei ragazzi e la valorizzazione dei diversi tipi di intelligenza, si basano su un'attenta progettazione e sull'ampliamento dell'offerta formativa destinata ai discenti.
- l'educazione alla responsabilità: la scuola si pone l'obiettivo di fornire strumenti per l'inserimento attivo nella società, il che significa formare personalità mature, responsabili, solidali, informate e critiche. L'educazione alla cittadinanza si esplica perciò nell'acquisizione di strumenti relativi all'assunzione di responsabilità nella vita sociale e civica. Questa attenzione si traduce in atteggiamenti e comportamenti democratici, in attività aperte che forniscano l'apprendimento di idee, valori, strumenti interpretativi, metodologie conoscitive e di ricerca, modelli comportamentali per una formazione culturale che permetta infine di promuovere lo sviluppo di una mentalità legata alla responsabilità e alla consapevolezza critica.
- l'orientamento: la scuola tende alla promozione culturale e formativa dei ragazzi. Tutto il sistema educativo di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione dello studente, con la sua individualità e la rete di relazioni che lo legano alla famiglia e all'ambiente in cui vive. L'istituzione scolastica si adopera pertanto ad offrire strumenti di conoscenza e occasioni di esperienza che possono consentire a tutti di apprendere, di interagire ed operare nella società e nel mondo del lavoro: l'orientamento, quindi, assume un ruolo centrale nel sistema di istruzione e formazione.

LA STORIA DELL'ISTITUTO MARIE CURIE

La sede dell'Istituto rappresenta uno dei palazzi più significativi del territorio, che ha visto 120 anni di attività (1882–2002) di un importante Ospedale Psichiatrico sul quale si è basata l'economia locale per molti decenni. Un luogo dove le dinamiche tipiche di un'istituzione totale e le scelte animate dalle finalità della conoscenza medico-scientifica hanno inciso nel bene e nel male sulle vite di tanti individui, uomini e donne, giovani e anziani; migliaia e migliaia di esistenze che hanno popolato una struttura oggi trasformata in scuola con aule, laboratori ed uffici. Ci pare importante che tutto ciò che questo mondo ha rappresentato non sia rimosso e dimenticato, ma coscientemente e criticamente reinterpretato per promuoverlo a opportunità di crescita civile per tutti.

LE LINEE GUIDA PROVINCIALI

La Giunta Provinciale con apposita delibera ha stabilito di approvare gli Indirizzi alle istituzioni scolastiche e formative per il biennio scolastico 2016/17 e 2017/18 di cui si riporta un estratto.

Le priorità per il sistema scolastico e formativo

Per garantire anche per l'avvenire i traguardi raggiunti, grazie ad anni di lavoro intenso ed efficace, è necessario mantenere la spinta al miglioramento e in quest'ottica vengono definite le seguenti priorità per il sistema:

- investire nell'orientamento scolastico dei ragazzi al fine della riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;
- fare del sistema formativo uno strumento impulso di innovazione, ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico;
- attuare il piano del trilinguismo così come definito nella delibera n. 2055 del 29 novembre 2014;
- rafforzare il ruolo delle scuole nell'attività di placement e nell'orientamento in uscita dal secondo ciclo, così da accompagnare sia le transizioni scuola lavoro, sia le transizioni scuola-università;
- valorizzare le eccellenze e nello stesso tempo realizzare una scuola inclusiva in grado di valorizzare le diversità;
- sviluppare competenze e contenuti che aiutino a formare nella scuola gli innovatori di domani.

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE per gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola

Per il biennio 2016/17 e 2017/18, il Consiglio dell'Istituzione, riunito in data 09 gennaio 2017, valutati gli indirizzi alle istituzioni scolastiche e formative per il biennio di riferimento, ha definito i seguenti indirizzi generali così come stabilito nell'art. 22 della L.P. n. 5 del 7 agosto 2006.

Il Progetto d'Istituto (PI) dovrà tener conto:

- delle risorse della scuola, sia professionali che strutturali, e ottimizzarne l'impiego per conseguire il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- delle risorse finanziarie che, a norma delle disposizioni provinciali, saranno assegnate all'Istituto d'Istruzione Superiore "Marie Curie" di Pergine.
- della programmazione territoriale dell'offerta formativa, nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il PI dovrà prevedere una progettazione organizzativo-didattica in grado di:

- creare un clima sereno e proficuo di apprendimento, attento al benessere psicofisico di alunni, docenti e personale ATA;
- promuovere la diffusione di strumenti e metodologie didattiche innovative per fare del sistema formativo uno strumento impulso di innovazione, ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico;
- investire nell'orientamento scolastico dei ragazzi al fine della riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;
- attuare il piano del trilinguismo così come definito nella delibera n. 2055 del 29.11.14;
- rafforzare il ruolo delle scuole nell'attività di placement e nell'orientamento in uscita dal secondo ciclo, così da accompagnare sia le transizioni scuola lavoro, sia le transizioni scuola-università, organizzando e valorizzando le esperienze di alternanza scuola-lavoro nel triennio;
- valorizzare le eccellenze e nello stesso tempo realizzare una scuola inclusiva in grado di valorizzare le diversità;
- favorire i percorsi didattici personalizzati, attraverso la flessibilità organizzativa (laboratori, attività in gruppi diversi dalla classe, ecc.) in modo tale da sviluppare competenze e contenuti che aiutino a formare nella scuola gli innovatori di domani.

Area didattica

L'Istituto si impegnerà a orientare la propria azione al conseguimento delle finalità e degli obiettivi espressi nel Progetto d'Istituto, come rappresentanza di tutto il personale e delle componenti dell'Istituzione scolastica, secondo i propri ruoli e competenze.

L'azione didattica sarà orientata allo sviluppo di una cultura della legalità e della solidarietà.

Un elemento primario di attenzione saranno la qualità dell'offerta didattica e formativa, perché gli allievi siano supportati nel conseguimento di livelli di competenza e conoscenza adeguati alle aspettative personali, con particolare attenzione all'orientamento verso l'università e il mondo delle professioni.

La scuola s'impegnerà per favorire una didattica e una programmazione mirata allo sviluppo cognitivo, psicologico e civile degli studenti, con riferimento, in particolare, all'applicazione dei nuovi piani di studio e allo sviluppo delle competenze soprattutto nelle aree di maggiore criticità e nello studio delle lingue straniere anche con attenzione ai processi di certificazione dei risultati d'apprendimento conseguiti e all'utilizzo di metodologie didattiche innovative. Particolare attenzione dovrà essere data allo sviluppo delle competenze in ambito linguistico per tutti i corsi attivi nella scuola dando piena applicazione al piano trilingue della PAT.

Si dovranno incentivare didattiche che utilizzeranno le nuove tecnologie cercando di mettere a disposizione degli utenti adeguate attrezzature didattiche, rivolgendo anche una particolare attenzione alle certificazioni degli studenti in campo informatico.

L'orientamento in uscita degli studenti dovrà svolgersi con l'efficacia necessaria introducendo ad esempio moduli informativi per sviluppare le conoscenze sul mercato del lavoro, sulle professioni e sui percorsi formativi post diploma. Una corretta e precisa organizzazione dell'alternanza scuola lavoro nel triennio dovrà essere mirata al conseguimento di competenze utili alla formazione dello studente e all'orientamento scolastico.

La scuola dovrà fornire ai ragazzi competenze trasversali e comportamentali promuovendo esperienze di alternanza rivolti a tutti i ragazzi dei trienni (liceali e tecnici). Questa alternanza può essere sia di tipo curriculare, sia di tipo estivo e può prevedere anche periodi all'estero. A tale scopo si potranno introdurre forme di maggiore flessibilità nell'organizzazione della didattica al fine di permettere un modello formativo duale/in alternanza in cui le esperienze in azienda siano parte strutturale del curriculum di studi.

L'Istituto, tramite atti organizzativi e didattici metterà in campo azioni volte al mantenimento e valorizzazione delle eccellenze utilizzando anche strumenti di premialità.

In riferimento alle famiglie degli alunni, la scuola favorisce la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Area inclusiva

La scuola vuol essere per ciascun alunno autentica esperienza di crescita e di cittadinanza, garantendo a tutti la possibilità di conoscere e sviluppare le proprie potenzialità. Il raggiungimento del successo e del benessere scolastico degli studenti dovrà avvenire anche attraverso il recupero di forme di svantaggio e di difficoltà di integrazione, il supporto degli alunni con bisogni educativi speciali, la riduzione del tasso degli insuccessi formativi, la prevenzione e il recupero del disagio, la valorizzazione delle diverse abilità come opportunità di crescita e di arricchimento per tutti.

La scuola è già molto impegnata per affrontare le situazioni di difficoltà e disagio derivanti dall'attuale momento storico, sociale ed economico. Vanno ulteriormente definite le modalità condivise per affrontare le situazioni di difficoltà di apprendimento e di socializzazione, ottimizzando le risorse e rafforzando le necessarie sinergie. È importante realizzare una comunità educante, attraverso una reale integrazione col territorio ed il rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia-territorio per una significativa coerenza formativa, al fine di rispondere in modo efficace alla domanda di formazione propria del nostro tempo.

Nel rispetto delle norme vigenti, la scuola promuoverà iniziative, anche in collaborazione con altri Istituzioni e/o Enti che operano nel settore della formazione e del sociale (Enti Locali, ULSS, Associazioni...), al fine di offrire agli alunni maggiori opportunità educative.

Area formativa

Saranno incoraggiate e sostenute attività di formazione e aggiornamento del personale finalizzate alla ricerca e all'innovazione didattica e al miglioramento dell'offerta formativa. A tal proposito particolare attenzione andrà rivolta a tutti quei processi formativi rivolti al personale interno che favoriranno:

- l'elaborazione e messa in pratica dei piani di studio d'Istituto;
- l'orientamento ad una didattica innovativa;
- l'aumento delle competenze nelle lingue straniere.

Per il personale ATA si cercheranno di favorire attività di formazione atte ad incrementare competenze all'interno del profilo professionale d'appartenenza.

Area organizzativa e amministrativa e gestionale

L'impegno deve essere orientato a favorire la creazione di un ambiente favorevole, accogliente e funzionale al conseguimento degli scopi primari dell'Istituto.

Le azioni di supporto al Progetto d'Istituto, nei vari ambiti dell'Istituto, saranno improntate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione al Piano delle attività del personale docente e ATA dell'Istituto e compatibilmente con le situazioni e le esigenze contestuali.

La gestione economica sarà improntata alla trasparenza e alla evidenza degli intenti e delle destinazioni.

Ove possibile si prediligeranno i processi d' informatizzazione per snellire le procedure ed efficientare l'azione amministrativa.

Le comunicazioni esterne avverranno principalmente tramite il sito istituzionale della scuola (che potrà essere potenziato) e il registro elettronico dei docenti entrambi utilizzati per migliorare la comunicazione sia interna che esterna.

Rapporti con il territorio

Il Consiglio dell'Istituzione ritiene costitutivo della "missione" della scuola il rapporto con gli enti territoriali, tra i quali in prima istanza i Comuni di appartenenza, le Reti di scuole, l'ASL, le associazioni professionali e altro. A tale scopo, si impegna a sostenere iniziative in accordo con tali Enti e a promuovere attività negoziali, che favoriscano la visibilità e la funzionalità della presenza dell'Istituto sul territorio e a diffondere nella scuola le attività proposte dal territorio stesso (protocolli d'intesa, convenzioni ecc., come previsto dalla norma vigente).

Altresì, il Consiglio sosterrà le relazioni con Enti di cultura, pubblici e privati, e con professionisti esperti per sostenere l'attività di formazione del personale e offrire occasioni di arricchimento culturale e di orientamento ai propri studenti.

LA VALUTAZIONE

PREMESSA

L'Istituto d'Istruzione Marie Curie di Pergine adotta il presente documento in base a quanto previsto dagli art. N. 8,15,16 del PPP del 07.10.10 N. 22-54/Leg "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)".

FONTI NORMATIVE

La valutazione degli alunni viene svolta nel rispetto di quanto stabilito dal "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché dei passaggi tra percorsi del secondo ciclo" (Articoli 59 e 60, comma 1, della Legge Provinciale 7 Agosto 2006, n. 5) e sulla base delle norme di integrazione deliberate dal Collegio dei docenti della Istituzione. La delibera collegiale include i criteri che, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 5 del 2006, devono essere portati a conoscenza delle famiglie (art. 15, comma 1 del Regolamento) e pertanto pubblicati nel presente documento.

FINALITÀ

La valutazione si prefigge il fine di dare agli studenti e alle famiglie un'informazione chiara sui processi di apprendimento e sui suoi esiti, affinché l'alunno possa attivare un processo di autovalutazione e dunque rendersi conto dei propri punti di forza e di debolezza, ed in siffatto modo poter individuare, anche col soccorso dei genitori, le strategie per migliorare il proprio rendimento. La valutazione rappresenta per l'Istituto un momento importante di condivisione collegiale, grazie al quale garantire la validità e l'attendibilità dei voti e anche per evitare disparità di trattamento fra alunni della stessa classe o alunni di classi diverse.

SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO (art. 15, c. 1, lett. a)

L'anno scolastico, ai fini della valutazione periodica è così suddiviso:

- periodo intermedio corrispondente ad un trimestre (coincidente con il periodo che intercorre tra l'inizio delle lezioni e la sospensione delle attività didattiche per la pausa natalizia);
- un pentamestre (coincidente con la ripresa delle attività didattiche dopo la pausa natalizia e il termine delle lezioni a giugno).

La valutazione finale del consiglio di classe effettuata nel mese di giugno è comunque riferita all'intero anno scolastico.

IL PROCESSO E GLI STRUMENTI (art. 15, c. 1, lett. c)

Le finalità della valutazione vengono perseguite attraverso la rilevazione di informazioni circa le modalità con cui ciascun studente procede nel proprio percorso di apprendimento.

All'interno dell'istituto i docenti raccolgono dette informazioni secondo scopi e tempi diversi ovvero:

- prima di iniziare un'unità di lavoro per accertare se gli apprendimenti precedentemente compiuti dagli studenti sono in grado di permetter loro di partecipare alle attività successive (valutazione iniziale);
- nel corso dell'attività di apprendimento, al fine di capire come sta procedendo il processo di insegnamento-apprendimento, di individuare le difficoltà degli studenti e di progettare eventuali interventi compensativi (valutazione formativa);
- al termine dei periodi intermedio e finale dell'anno scolastico, allo scopo di verificare gli apprendimenti conseguiti dallo studente, di esprimere un giudizio complessivo e di certificare le competenze dimostrate (valutazione sommativa);
- gli strumenti utilizzati dai docenti comprendono prove di verifica standardizzate, interrogazioni orali, dialoghi, conversazioni, esercitazioni scritte, prove pratiche ed in generale l'osservazione degli studenti in tutte le loro espressioni: la valutazione dei docenti non viene effettuata dunque solo attraverso prove specifiche, ma anche attraverso l'osservazione dei loro comportamenti in tutte le varie attività scolastiche, uscite comprese;
- l'alternanza scuola-lavoro concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza o affini e, inoltre, del voto di capacità relazionale, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.

INDICAZIONI IN MERITO AL NUMERO MINIMO E ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PROVE DI VERIFICA (art. 15, c. 1, lett. c)

Tipologia delle prove

Le prove di verifica potranno essere di diversa tipologia: scritta (saggi, test a risposta chiusa, aperta, a scelta multipla), orale (cui va dato un adeguato spazio) o pratica, in accordo con le scelte esplicitate nelle programmazioni dei consigli di classe e dei singoli docenti.

Numero minimo delle prove

2 valutazioni nel trimestre;

3 valutazioni nel pentamestre.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICO (art. 15, c. 1, lett. d)

Griglia per attribuzione nel documento di valutazione dei voti numerici da 4 a 10	
Griglia per attribuzione del giudizio sintetico per la SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze.	VOTO NUMERICO
Conoscenze complete, organiche e approfondite; sicura capacità di comprensione e di analisi, con risultati esaurienti nella soluzione di problema; corretta ed efficace applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure anche in situazioni nuove; esposizione fluida e ben articolata con uso di terminologia, anche specifica, corretta, varia e appropriata; competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche; capacità di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti personali; capacità di operare in modo autonomo collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	10
Conoscenze complete e sicure; capacità di comprensione e di analisi, con risultati corretti nella soluzione di problema; efficace applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure; esposizione chiara e ben articolata con uso di terminologia, anche specifica, precisa e varia; capacità di usare in modo corretto le strutture morfosintattiche; capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite; capacità di operare collegamenti e relazioni tra discipline.	9
Conoscenze generalmente complete; buona capacità di comprensione e di analisi, con risultati corretti nella soluzione di problemi; idonea applicazione di concetti, regole, tecniche e procedure; esposizione chiara con uso di terminologia, anche specifica, appropriata; buona correttezza ortografica e grammaticale; capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	8
Conoscenze generalmente corrette, adeguata capacità di comprensione e di analisi con risultati largamente sufficienti nella soluzione di un problema; discreta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia abbastanza appropriata e varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico; sufficiente correttezza ortografica e grammaticale; parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi; elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi con risultati sufficienti nella soluzione guidata di un problema; accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione semplice e sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale; lessico povero ma appropriato; imprecisione nell'effettuare sintesi e parziale autonomia nella rielaborazione delle conoscenze acquisite.	6
Conoscenze frammentarie e incomplete; limitata capacità di comprensione e di analisi con marcate difficoltà nella soluzione di un problema; incerta applicazione di concetti, tecniche, regole e procedure; esposizione confusa e stentata con errori a livello grammaticale; povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	5
Scarsissime o inconsistenti le conoscenze dei contenuti minimi e significativi della disciplina e la capacità nell'applicarle; capacità di comprensione e di analisi scarse ed esigue o inconsistenti; esposizione ripetitiva e imprecisa connotata da povertà lessicale.	4

**CRITERI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA VALUTAZIONE PERIODICA ED ANNUALE,
AI FINI DELL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA
E ALL'ESAME DI STATO (art. 15, c. 1, lett. b)**

Il consiglio di classe ha il compito di valutare gli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze e la capacità relazionale dello studente. La valutazione delle singole discipline spetta al consiglio di classe su motivata proposta del docente della disciplina.

Il consiglio di classe, attraverso un costante monitoraggio dei processi di apprendimento, ha dunque il compito di valutare gli apprendimenti e la capacità relazionale dello studente. Ferma restando la competenza di ogni singolo docente, la valutazione, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, della legge provinciale sulla scuola, spetta al consiglio di classe presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica, o da un docente del consiglio di classe da lui delegato. La valutazione delle singole discipline spetta al consiglio di classe su motivata proposta del docente della disciplina, tenuto conto di quanto definito dal collegio dei docenti.

I Docenti di didattica speciale (sostegno) partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe, votano, e se presenti in numero maggiore ad uno si esprimono ognuno con proprio voto. Fanno parte del consiglio di classe anche i Docenti di I.R.C. per la valutazione periodica e annuale degli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Gli Assistenti educatori, i docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'I.R.C. forniscono al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascuno studente.

I Docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'I.R.C. dovranno comunque presenziare i consigli di classe intermedi e di fine anno a carattere valutativo ai fini del documento di valutazione. Gli assistenti educatori, su richiesta del dirigente scolastico, possono partecipare al consiglio di classe dello studente a loro affidato ai fini di fornire indicazioni utili sulle attività didattiche ed educative svolte durante l'anno scolastico ed utili ai fini della valutazione globale dello studente. La partecipazione al consiglio di classe dell'assistente educatore sarà limitata al tempo strettamente necessario per la discussione del caso di studente con BES.

In riferimento alla valutazione, eventuali insegnanti delle discipline opzionali facoltative, che non fanno già parte del consiglio di classe, in quanto titolari di altre discipline curricolari, sono equiparati ad esperti esterni di cui si avvale l'istituzione scolastica così come previsto dall'art. 15 comma 5 del Decreto del Presidente della Provincia del 07.10.10 N. 22-54 Leg. pertanto essi forniranno al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun studente.

Durante l'anno scolastico il consiglio di classe informerà i genitori, tramite apposita comunicazione, nel caso lo studente presenti tre o più insufficienze tali da compromettere l'esito positivo dell'anno scolastico e l'ammissione alla classe successiva. Il consiglio di classe si riserva comunque di dare comunicazione scritta alla famiglia di tutte le insufficienze riportate dallo studente.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica.

Capacità relazionale

La valutazione della capacità relazionale ha funzione educativa e formativa, non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato. Il voto di capacità relazionale è proposto dal docente coordinatore di classe, coadiuvato dal tutor interno dell'alternanza scuola lavoro, e valutato collegialmente secondo i criteri stabiliti in allegato (**Allegato N. 1**).

Criteria per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione non inferiore a sei in ciascuna delle discipline previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica, fatto salvo quanto previsto per gli studenti ammessi con carenze, che comunque, non dovranno essere superiori a tre (conteggiate anche le carenze pregresse non superate).

Le carenze non superate e riferite agli anni scolastici precedenti (massimo un anno), devono pertanto essere conteggiate dal consiglio di classe come insufficienza relativa all'anno scolastico di riferimento, andando in tal modo ad incidere negativamente sull'esito finale in sede di scrutinio.

Per quanto riguarda le carenze riferite a discipline che s'interrompono al termine del biennio, le stesse saranno considerate come insufficienza fino al termine della classe terza.

Il consiglio di classe può ammettere alla classe successiva lo studente con carenze dopo aver valutato il numero, la tipologia e la gravità delle stesse e se ritiene possibile il loro recupero con lo studio individuale e la frequenza del corso di recupero.

Il consiglio di classe, potrà comunque formulare un giudizio di non ammissione alla classe successiva anche con un numero di insufficiente e carenze uguali o inferiori a tre nel caso in cui ritenga che la gravità, il tipo di disciplina e/o le carenze pregresse impediscano allo studente di affrontare con profitto positivo il seguente anno scolastico e che il discente non sia in grado di recuperare le lacune accumulate né in maniera autonoma né con adeguati corsi di recupero.

Il consiglio di classe in particolare:

- attribuisce allo studente il voto sei indicando, in un apposito spazio del documento di valutazione, la disciplina con carenze. All'albo dell'istituzione scolastica la disciplina con carenze è riportata con il voto sei e l'ammissione alla classe successiva è integrata con un asterisco.

Sono ammessi all'esame di stato gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione almeno complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe. Di norma si propone la ripetenza con più di tre non sufficienze, oppure con due non sufficienze gravi (voto = quattro) e una meno grave. Eventuali carenze non recuperate gravano sul quadro di valutazione complessivo.

Per gli studenti dei corsi serali

Sono ammessi al periodo didattico successivo o agli esami di stato gli adulti che conseguano una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna delle discipline previste dal piano di studi e nella capacità relazionale. E' altresì richiesta la frequenza del percorso formativo personalizzato definito sulla base del patto formativo individuale per almeno il settanta per cento, fatto salve eventuali deroghe per documentati motivi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio docenti.

MODALITÀ E CRITERI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E DI RECUPERO DELLE CARENZE (art. 15, c. 1, lett. e, punto 3)

Il Consiglio di classe, per prevenire l'insuccesso scolastico e formativo, una volta rilevate difficoltà in ambito scolastico, avvierà attività di sostegno, strategie didattiche ed educative atte a supportare lo studente nella sua attività di studio ed acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Nello specifico potrà avvalersi di:

- un utilizzo flessibile delle ore di codocenza, assegnate in modo equilibrato alle classi, tenendo conto anche delle specifiche esigenze;
- un concorso efficace dell'insegnante di didattica speciale nelle attività didattiche di tutta la classe, organizzata anche in piccoli gruppi di livello e/o interesse;
- un utilizzo efficace delle risorse del fondo qualità assegnato dalla PAT e di quelle contrattuali per l'attuazione di corsi di recupero o sportelli didattici;
- recuperi in itinere;
- un utilizzo di materiale didattico supplementare e compiti differenziati.

LE CARENZE NEGLI APPRENDIMENTI NEL SECONDO CICLO (art. 8)

Le modalità di rilevazione delle carenze negli apprendimenti e di realizzazione delle attività di sostegno e di recupero delle stesse sono attuate secondo le seguenti indicazioni:

- il consiglio di classe ha il compito di predisporre, attuare e valutare le attività di sostegno in corso d'anno (corsi di recupero, sportelli, recuperi in itinere) ed eventuali relative verifiche;
- il consiglio di classe può ammettere alla classe successiva lo studente con carenze dopo aver valutato il numero, la tipologia e la gravità delle stesse e se ritiene possibile il loro recupero con lo studio individuale e la frequenza del corso di recupero;
- il consiglio di classe in particolare:
 - 1) attribuisce allo studente il voto sei indicando, in un apposito spazio del documento di valutazione, la disciplina con carenze. All'albo dell'istituzione scolastica la disciplina con carenze è riportata con il voto sei e l'ammissione alla classe successiva è integrata con un asterisco;
 - 2) stabilisce, su proposta del docente della disciplina, le parti di programma che lo studente deve seguire per il recupero delle carenze.

L'istituzione scolastica organizza per lo studente ammesso alla classe successiva con una o più carenze un solo corso di recupero (per ogni carenza) all'inizio dell'anno scolastico, possibilmente entro la fine di settembre, con verifica al termine del corso e comunque non oltre il 15 novembre di ogni anno scolastico.

In caso di esito negativo della verifica l'istituzione scolastica offre, su richiesta dello studente, una sola altra verifica. Domanda in tal senso dovrà essere prodotta in segreteria didattica da parte dello studente entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento e la verifica sarà effettuata entro il 31 gennaio. Dopo tale data la carenza rimane assegnata fino all'anno successivo a meno che il docente di disciplina non giudichi la carenza recuperata in itinere entro il penultimo consiglio di classe dell'anno scolastico.

La somma di successive carenze nella stessa disciplina richiede una prova d'accertamento che contenga qualche elemento di verifica di conoscenze e abilità riferite all'anno precedente (ad es.: la carenza in scienze dell'a. s. 2015/2016 non recuperata a settembre 2016, cui si aggiunge l'ulteriore carenza nella stessa materia al termine dell'anno 2016/17. A settembre 2017 lo studente affronterà una sola prova di accertamento valida per i due anni, che comporti il possesso di conoscenze e abilità anche del primo anno.)

L'esito delle verifiche per il superamento delle carenze è riportato in un apposito spazio del documento di valutazione affinché il consiglio di classe ne tenga conto ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.

Lo studente è tenuto a partecipare responsabilmente alle attività di sostegno e di recupero delle proprie carenze negli apprendimenti.

Il consiglio di classe integra l'eventuale credito scolastico solo nel caso in cui la carenza sia stata superata nella prima sessione obbligatoria (entro il 15 novembre) e non in quella facoltativa.

La famiglia e lo studente sono adeguatamente e puntualmente informati, tramite il registro elettronico, sulle carenze negli apprendimenti, sulle possibili conseguenze, sulle modalità di recupero e sui loro esiti.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL SECONDO CICLO (ART. 9)

Al termine del primo biennio, conclusivo dell'obbligo d'istruzione, il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dai piani di studio provinciali; per la certificazione delle competenze, la Giunta provinciale adotta i modelli da utilizzare nelle istituzioni scolastiche.

La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico di riferimento e ha carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo. Nella stesura della certificazione deve essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza.

IL CREDITO SCOLASTICO (ART. 10)

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di stato. Ai fini dell'attribuzione allo studente del credito scolastico previsto dalla normativa statale vigente, il consiglio di classe, per il calcolo della media dei voti, utilizza anche il voto relativo alla capacità relazionale.

Ai sensi della normativa statale vigente, nell'ambito della banda di oscillazione prevista dalla tabella per l'attribuzione del credito scolastico, il consiglio di classe tiene conto del voto relativo alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività didattica alternativa, unitamente agli altri elementi valutabili. L'attribuzione del punteggio tiene dunque conto del giudizio formulato dai docenti di I.R.C. riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto, con il conseguente superamento della stretta corrispondenza con la media aritmetica dei voti attribuiti in itinere o in sede di scrutinio finale. Pertanto, il voto di IRC, pur non rientrando nel calcolo della media per l'attribuzione del credito scolastico, viene preso in considerazione in termini di interesse, assiduità nella frequenza, l'impegno al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative per l'attribuzione del credito scolastico, all'interno della banda di oscillazione, sia in termini positivi che negativi.

Quindi, per esemplificare, la procedura per l'attribuzione del credito scolastico ha questi passaggi, che devono essere presi in considerazione in forma collegiale dal consiglio di classe sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti:

1. dal voto delle varie discipline, escluso l'I.R.C., viene ricavata la media dei voti;
2. la media di questi voti colloca il punteggio in una banda di oscillazione secondo la seguente tabella (Tabella A):

TABELLA "A"

Media dei voti	Fasce di credito 3° ANNO	Fasce di credito 4° ANNO	Fasce di credito 5° ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame bell'anno scolastico 2018/19:	
Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:	
Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:	
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:	
Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

3. per determinare se il credito assegnato si colloca al punto inferiore o quello superiore della banda di oscillazione, si prendono in esame cinque voci cioè:
- studenti che hanno una media dei voti superiore o uguale al valore intermedio della banda di oscillazione;
 - partecipazione, segnalata dai docenti, intesa come interesse e impegno alle attività complementari e integrative della scuola;
 - valutazione dell'I.R.C. o dell'eventuale attività didattica alternativa su proposta del relativo docente soltanto per gli studenti che si sono particolarmente distinti nell'impegno ed hanno raggiunto un profitto meritevole;

- d) acquisizione di una valutazione pari al livello avanzato nelle competenze maturate durante l'alternanza scuola lavoro e certificate dal Consiglio di Classe nello scrutinio di fine anno.
- e) acquisizione di certificazioni linguistiche o informatiche a livello specialistico.

Il criterio adottato dal collegio dei docenti prevede che verrà assegnato il punteggio superiore se almeno due delle cinque voci sopra esposte vengono valutate positive dal consiglio di classe e tra queste è ricompresa quella della lettera a), oppure tre se tra esse non è compresa.

Alla fine del triennio il punteggio massimo con cui si può essere ammessi all'esame di Stato è di 40 crediti scolastici.

Al termine del terzo e del quarto anno, allo studente ammesso alla classe successiva con carenze il consiglio di classe attribuisce il credito scolastico nel punteggio minimo all'interno della banda di oscillazione allo stesso assegnata; se lo studente al termine dei corsi di recupero organizzati, all'inizio dell'anno scolastico successivo e relativi alla prima sessione, consegue voti positivi in tutte le verifiche svolte, il consiglio di classe può motivatamente integrare il credito scolastico all'interno della banda di oscillazione.

Al termine del quinto anno, allo studente ammesso all'esame di stato con una valutazione complessivamente sufficiente, il consiglio di classe attribuisce comunque il credito scolastico nel punteggio minimo previsto dalla normativa statale vigente per i casi in cui la media dei voti sia pari a sei.

Nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno.

DEROGA ALLA QUOTA ORARIA MINIMA DI FREQUENZA ANNUALE (art. 15, c. 1, lett. e, punto 2)

Nella Scuola Secondaria secondo grado, per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti devono aver frequentato non meno del 75% dell'orario curricolare annuale (70% per i corsi serali) previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica (comprese le ore di ASL); al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente.

Il consiglio di classe può comunque derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. Ai fini di questa decisione gli elementi di cui il consiglio tiene conto sono i seguenti:

- motivi di salute adeguatamente documentati;
- studenti che aderiscono al progetto di istruzione domiciliare come da progetto personalizzato;
- documentati impegni agonistici in federazioni riconosciute ;
- gravi situazioni di disagio familiare con presa in carico dei servizi sociali e sentito il loro parere.
- per gli studenti iscritti al corso serale, solo in presenza di:
 - documentati ed eccezionali motivi di lavoro dipendente e in presenza di valutazioni positive per tutti i moduli pregressi previsti in base al corso in cui si è iscritti;
 - comunque non al di sotto del 65% dell'orario curricolare annuale.

In caso di personalizzazioni dell'orario, la quota minima di frequenza va calcolata in base alla personalizzazione decisa in sede di consiglio di classe.

Rimane salva la facoltà del consiglio di classe di valutare, anche in caso di deroga, la sussistenza delle condizioni minime per l'ammissione alla classe successiva.

Nelle ore di assenza si computano anche eventuali ritardi o uscite fuori orario e sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione dello studente dall'attività scolastica.

Frequenza minima obbligatoria per l'alternanza scuola lavoro

L'alternanza può essere svolta sia all'interno del monte ore annuale delle lezioni, sia in momenti diversi da quelli fissati dal calendario, per esempio di pomeriggio o anche d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali. Nell'ipotesi in cui i periodi di alternanza si svolgano durante l'attività didattica, essi concorrono, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza, anche al calcolo del limite minimo di frequenza delle lezioni, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Qualora, invece, i periodi di alternanza si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche, la presenza dell'allievo registrata presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo percorso di alternanza, che richiede la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. L'assenza dello studente per malattia, durante il periodo di alternanza scuola lavoro svolta all'esterno della scuola presso le aziende, deve essere giustificata con certificato medico da consegnare in segreteria didattica.

Si tenga presente che l'attività di ASL per essere valida deve essere frequentata per almeno il 75%. Perciò almeno 150 ore per i licei e 300 ore per i tecnici che rappresentano pertanto limiti minimi utili al riconoscimento dell'esperienza di ASL.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

In coerenza con quanto stabilito dal c. 4 Reg. delib. n. 61 del 27 gennaio 2017, la certificazione delle competenze di alternanza deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

L'ASL va valutata sostanzialmente in 2 modi:

1. Mediante l'acquisizione delle competenze conseguite durante l'ASL.
2. Valutazione del consiglio di classe.

L'acquisizione delle competenze conseguite durante l'ASL

Nello scrutinio finale di ogni anno scolastico del triennio, il consiglio di classe acquisisce la certificazione delle competenze dello studente che va poi inserita nel suo curriculum. Nella pratica vengo assunti agli atti del fascicolo dello studente i moduli di certificazione delle competenze maturate e separatamente stilati dal tutor esterno (**allegato N. 2**) e dal consiglio di classe coadiuvato dal tutor interno (**allegato N. 3**).

Valutazione del consiglio di classe

Il consiglio di classe deve valutare due aspetti:

A) la ricaduta sugli apprendimenti disciplinari.

Lo studente è tenuto a produrre una relazione finale dell'esperienza di alternanza secondo le indicazioni fornite dall'Istituto.

Per la valutazione il consiglio di classe decide poi in autonomia scegliendo una o più modalità tra i seguenti criteri stabiliti dal Collegio dei docenti;

- utilizzo della certificazione delle competenze come elemento di valutazione per la/le disciplina/e affine all'esperienza;
- utilizzo di colloqui/compiti scritti per singola disciplina o multidisciplinari dai quali sarà possibile valutare conoscenze in discipline affini all'ASL o trasversali;
- assegnazione e valutazione di compiti differenziati e valutabili riferibili all'esperienza di ASL;
- valutazione sommativa nella disciplina Italiano o discipline affini all'esperienza di ASL: l'insegnante di italiano o disciplina affine, potrà valutare la relazione dello studente equiparandola a prova scritta, questo voto assieme a tutte le altre valutazioni concorre a formulare il voto in pagella.

- Valutazione sommativa in una o più discipline a scelta dello studente: lo studente a fine stage/progetto può essere chiamato alla realizzazione di un report con il quale presenta, con i mezzi a lui più congeniali, quanto imparato. Lo studente individua la disciplina o le discipline più attinenti alle competenze conseguite e nella quale intende essere valutato. Il report può essere esposto durante le ore di lezione o al di fuori delle ore di lezione. Al termine dell'esperienza il docente della disciplina o delle discipline individuate assegna la sua valutazione; questo voto assieme a tutte le altre valutazioni concorre a formulare il voto in pagella.

B) la ricaduta sul voto di capacità relazionale.

Sulla base di quanto indicato dal tutor aziendale mediante apposito modulo e di quanto da lui rilevato, e sulla base delle eventuali indicazioni fornite dai docenti del consiglio di classe relativamente a tutte le altre esperienze di ASL, il tutor scolastico in sede di scrutinio esprime una valutazione che concorre, assieme a quella fornita dal coordinatore di classe, a produrre il voto di capacità relazionale complessivo.

Nello specifico il tutor scolastico valuta il rispetto degli orari e la responsabilità dello studente nei confronti dell'ambiente di lavoro e la sua capacità di integrarsi in il team di lavoro.

Pertanto, il consiglio di classe, tenendo conto del comportamento e della partecipazione durante tutte le attività svolte in ASL (perciò non solo quelle svolte in azienda, ma anche quelle progettate dalla scuola) attribuirà il voto di capacità relazionale in base ai criteri fissati **dall'allegato N. 1**.

VALUTAZIONE PER STUDENTI FREQUENTATI IL CENTRO EDA

Per quanto riguarda la valutazione, si fa riferimento al Decreto del Presidente della Provincia del 18 dicembre 2015. Di seguito si riportano quelli che sono gli elementi principali.

In particolare, la valutazione degli apprendimenti è definita sulla base del patto formativo individuale. Essa ha la finalità di accertare il raggiungimento delle competenze acquisite dagli adulti in relazione ai risultati di apprendimento attesi al termine del percorso di istruzione.

La valutazione persegue l'obiettivo di valorizzare le competenze comunque acquisite dalla persona adulta in contesti formali, non formali e informali.

La valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale, è disposta dal consiglio di classe e si esprime con i giudizi sintetici decrescenti ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

La valutazione degli apprendimenti si riferisce alle seguenti aree:

- Italiano
- Lingue comunitarie
- Storia con educazione alla cittadinanza e geografia
- Matematica, scienze e tecnologia

Nella valutazione della capacità relazionale il consiglio di classe attribuisce particolare rilievo all'impegno, alla partecipazione e all'interesse dimostrate dall'adulto.

In merito alla frequenza, per l'ammissione allo scrutinio, a norma del Regolamento, è richiesta la frequenza del 70% del monte ore annuale individuale riportato nel PFI, monte ore calcolato sulla base delle attività didattiche da frequentare, tenuto conto dei crediti riconosciuti. A tal fine nel corso delle attività di accoglienza la scuola avrà cura di accertare il possesso di competenze riconoscibili, anche riferibili a singole UdA, in modo da rendere più agevole e il più sostenibile possibile il percorso residuo da frequentare.

In presenza di un'iscrizione molto tardiva si possono prospettare due situazioni tipo: l'adulto può vantare un discreto numero di crediti e allora il monte ore da frequentare (rispetto alle 441 ore canoniche) si riduce sensibilmente e diventa sostenibile in relazione ai mesi di scuola che mancano

per la fine dell'anno scolastico; l'adulto non ha crediti o non ne ha in misura sufficiente e allora la frequenza delle attività didattiche è finalizzata al solo conseguimento di crediti da far valere nell'anno scolastico successivo.

Il consiglio di classe prima di procedere alla valutazione finale verifica che lo studente abbia frequentato il percorso formativo personalizzato, definito sulla base del patto formativo individuale per almeno il settanta per cento dell'orario annuale complessivo, fatte salve eventuali deroghe per documentati motivi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio docenti. Sono ammessi all'esame di stato gli adulti che conseguano un giudizio di ammissione complessivamente sufficiente. L'intero percorso di valutazione si riassume in un giudizio di ammissione complessivo, che tiene conto sia delle valutazioni attribuite alle aree disciplinari sia della valutazione attribuita alla capacità relazionale.

Qualora il giudizio complessivo risulti non sufficiente il consiglio di classe non ammette lo studente all'esame di Stato e, ove ne ricorrano le condizioni, gli riconosce eventuali crediti sulla base delle competenze acquisite in esito al percorso frequentato.

L'esame di stato conclusivo del primo periodo didattico dei percorsi di istruzione di primo livello consiste nelle prove previste dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263. Per la valutazione delle prove la commissione d'esame utilizza i giudizi sintetici decrescenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. L'esame di stato si conclude con un motivato giudizio complessivo, redatto dalla commissione, che tiene conto del giudizio di ammissione e dell'esito delle prove d'esame. Tale giudizio si conclude con l'attribuzione di un giudizio sintetico finale che è convertito in voto numerico utilizzando la tabella per il raccordo con la valutazione disciplinata dalla normativa statale.

Agli studenti che superano le prove d'esame viene rilasciata la prevista certificazione delle competenze.

Griglia di valutazione	
OTTIMO	Impegno e partecipazione costanti. Ottimo livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento, con acquisizione completa e approfondita delle conoscenze, abilità e competenze previste. Capacità molto elevate di elaborazione personale, sicurezza e autonomia nel trasferire quanto appreso.
DISTINTO	Impegno e partecipazione costanti. Il livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento comprende l'acquisizione completa e approfondita delle conoscenze, abilità e competenze previste. Capacità elevate di elaborazione personale, sicurezza e autonomia nel trasferire quanto appreso.
BUONO	Impegno e partecipazione adeguati. Il livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento comprende l'acquisizione completa delle conoscenze, abilità e competenze previste. Buone capacità di elaborazione personale e sicurezza nel trasferire quanto appreso.
DISCRETO	Impegno e partecipazione abbastanza regolari. Il livello di preparazione in tutte le aree di apprendimento comprende una discreta acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste. Trasferisce, in semplici contesti, quanto appreso.
SUFFICIENTE	Impegno e partecipazione risultano complessivamente accettabili. Il livello di preparazione nelle aree di apprendimento comprende l'acquisizione delle principali conoscenze, abilità e competenze previste.
NON SUFFICIENTE	Impegno e partecipazione non risultano adeguati. Il livello di preparazione nelle aree di apprendimento è frammentario e carente nei contenuti essenziali.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (art. 15, c. 1, lett. e, punto 4)

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti stranieri, il Collegio richiama il quadro d'insieme delineato nei seguenti documenti :

- regolamento provinciale per l'integrazione degli studenti stranieri;
- protocollo d'accoglienza dell'Istituto "Marie Curie";
- progetto interculturale dell'Istituto "Marie Curie";
- indicazioni per lo studio delle lingue straniere per studenti stranieri e con bisogni educativi speciali del 1/10/2010;
- attuazione del regolamento: Linee guida 2012 per le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento – inserimento e integrazione degli alunni stranieri.

Il Collegio ricorda che il consiglio di classe è tenuto a specificare, in sede di elaborazione del percorso didattico personalizzato, i criteri da adottare per la valutazione intermedia e finale degli studenti stranieri, che dovrà:

- tenere conto degli obiettivi stabiliti per ciascun alunno, della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto;
- essere coerente con quanto definito nel percorso didattico personalizzato. In caso di esonero, anche temporaneo, da qualche disciplina, sul documento di valutazione potrà comparire la relativa dicitura "esonerato" o "temporaneamente esonerato" o la valutazione dell'eventuale attività alternativa.

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE ASSOLVONO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE TRAMITE L'ISTRUZIONE FAMILIARE (art. 15, c. 1, lett. e, punto 5)

La valutazione dello studente che assolve l'obbligo di istruzione in Trentino ma al di fuori del sistema educativo provinciale avviene, ai sensi dell'articolo 32 della legge provinciale sulla scuola, al termine di ogni anno scolastico. Ai fini dell'accertamento dell'apprendimento al termine di ogni anno scolastico, il dirigente dell'istituzione scolastica di riferimento attiva le necessarie forme di controllo secondo criteri e modalità stabilite dal collegio docenti sotto indicati:

Modalità e criteri per l'accertamento degli apprendimenti degli studenti in istruzione familiare.

- Dimostrazione, da parte di chi assume l'onere dell'istruzione, di possedere i necessari requisiti tramite un'autocertificazione relativa al proprio titolo di studio.
- Presentazione di un piano di lavoro in linea con quanto previsto dai Piani di studio provinciali vigenti e dai Piani di Istituto. La famiglia è tenuta a presentare entro la prima metà di novembre il programma educativo-didattico che intende far seguire al proprio figlio. Detto programma, riferito ai Piani di studi provinciali, dovrà essere sottoscritto da entrambi i genitori.
- Al termine dell'anno scolastico è previsto, da parte degli insegnanti del consiglio di classe di riferimento nominato dal dirigente scolastico, con la presenza dell'alunno accompagnato dai genitori o altre figure di riferimento individuate dai genitori e comunicate preventivamente alla scuola, un momento di valutazione del percorso effettuato anche con test per la verifica delle competenze relative ad i piani di studio d'istituto. In tale contesto sarà valorizzato il materiale didattico prodotto durante l'anno scolastico in coerenza con il progetto educativo presentato e con i Piani di Studio provinciali.
- La scuola, per tramite il consiglio di classe di riferimento, si rende disponibile in qualsiasi momento, previo appuntamento concordato, a fornire ogni supporto didattico e strumentale se richiesto dai genitori.

- In corrispondenza della fine del primo periodo di valutazione, comunque entro il 15 febbraio di ogni anno scolastico, è previsto un momento di confronto dei genitori con gli insegnanti del Consiglio di classe di riferimento per fare il punto della situazione sul percorso didattico-educativo seguito dal figlio.
- I genitori sono tenuti a comunicare alla scuola ogni eventuale cambiamento e/o problematiche che dovessero insorgere in corso d'anno, tali da mettere in discussione l'obbligo dell'assolvimento scolastico.

Per entrare nel sistema scolastico e formativo provinciale lo studente deve sostenere gli esami di idoneità secondo quanto previsto dalla normativa statale vigente.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 è effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), in relazione a specifici criteri educativo didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Il documento di valutazione contiene la valutazione delle sole discipline previste dal PEI.

Per la *scuola secondaria di secondo grado*, la norma prevede la possibilità della stesura di due tipologie di PEI:

- PEI *semplificato*, che se svolto regolarmente, condurrà al rilascio della qualifica e del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato o di qualifica.
- PEI *differenziato*, che conduce ad un attestato di credito formativo. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente e il consiglio di classe dovrà decidere sulla eventuale sostituzione delle discipline.

La valutazione degli studenti DSA è effettuata sulla base del Piano educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

La valutazione degli studenti che presentano situazioni di svantaggio è effettuata sulla base del PEP e delle specifiche azioni in esso definite.

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE FREQUENTANO IL QUARTO ANNO ALL'ESTERO

Premessa

Frequentare un periodo di studio all'estero rappresenta una significativa e forte esperienza di formazione interculturale per uno studente, un'occasione unica e utile alla sua maturazione, che offre grandi vantaggi per il futuro, sia a livello umano che professionale. Totalmente immersi nella cultura e nella lingua del Paese ospitante, in breve non si è più stranieri, ma si diventa cittadini del mondo. Chi sceglie questa opportunità impara ad affrontare molti problemi che si riproporranno nella vita e a fare scelte importanti in modo autonomo e responsabile, sviluppando lo spirito d'iniziativa, positive relazioni interpersonali, competenze trasversali, responsabilità ed autonomia per il proprio progetto di vita e pensiero critico e creativo.

La Provincia autonoma di Trento riconosce il significativo valore educativo, formativo e culturale delle esperienze di studio all'estero degli studenti e sostiene pertanto la promozione della mobilità studentesca internazionale e quindi della dimensione internazionale ed interculturale dell'educazione e dell'istruzione.

A tal fine e per valorizzare l'esperienza degli studenti all'estero nonché per garantire omogeneità nella gestione delle varie fasi della mobilità in vista del rientro dello studente dopo il periodo all'estero vengono adottate, anche alla luce delle indicazioni del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2013 (nota prot. n. 843), le seguenti Linee guida che costituiscono la base per le istituzioni scolastiche su cui definire ed impostare le procedure volte ad una adeguata riammissione in classe dei propri studenti.

Il soggiorno-studio all'estero è riconosciuto quale parte integrante del percorso formativo personale degli studenti delle istituzioni scolastiche della Provincia di Trento. Le esperienze compiute durante il periodo all'estero sono valide per la riammissione nell'Istituto di provenienza e sono valutate in funzione del proficuo proseguimento del percorso formativo degli studenti.

Le presenti linee guida stabiliscono, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, le procedure ed i criteri di valutazione degli studenti che hanno frequentato un periodo all'estero, corrispondente ad un intero anno scolastico o ad un periodo inferiore, e gli obblighi a cui sono soggetti gli studenti e le istituzioni scolastiche di appartenenza prima, durante e dopo il soggiorno-studio all'estero.

Infatti, durante il periodo di studio all'estero lo studente è regolarmente iscritto alla scuola di appartenenza e, quindi, la scuola deve mettere in atto una serie di misure di accompagnamento atte a valorizzare l'esperienza di studio all'estero e facilitare il rientro nell'ordinamento italiano. Lo studente che ha trascorso un periodo all'estero deve essere considerato uno studente "speciale" che ha seguito un percorso "speciale": pertanto, al rientro in Italia, deve essere valutato secondo una modalità diversa rispetto a quella prevista per gli studenti che hanno frequentato il percorso ordinario.

A. FREQUENZA DI UN INTERO ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO

PRIMA DELLA PARTENZA

1. Lo studente che intende trascorrere un periodo di studi all'estero informa tempestivamente, e, comunque entro la fine del mese di febbraio dell'anno precedente a quello in cui si svolgerà la mobilità, il dirigente scolastico ed il coordinatore di classe. È importante che lo studente valuti con attenzione la scelta del paese e della scuola all'estero al fine di assicurare una continuità con il normale piano di studi frequentato e una proficua frequenza del successivo anno scolastico. Si fa presente che, come evidenziato nella nota del MIUR, "appare opportuno escludere dall'effettuazione di esperienze all'estero gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato".

Parere del consiglio di classe PRIMA della partenza per un'esperienza all'estero:

Il consiglio di classe esprime un parere motivato sull'idoneità dello studente interessato ad intraprendere questa esperienza. In particolare:

- a) se lo studente ha carenze formative pregresse o termina l'anno scolastico precedente alla partenza per l'estero con una o più carenze formative, il consiglio di classe deve far presente le difficoltà di recupero al suo rientro ed esprime parere negativo o condizionato al recupero delle carenze stesse, anche in base alla durata del soggiorno;
- b) se lo studente non è ammesso alla classe successiva non potrà frequentare all'estero la classe che ripete e dovrà, quindi, restare in Italia.

Qualora la famiglia, nonostante il parere non positivo del consiglio di classe, decidesse di scegliere per il proprio figlio un'esperienza di studio all'estero, si assumerà la piena responsabilità delle eventuali difficoltà che lo studente dovesse incontrare durante e dopo il soggiorno

all'estero. Lo studente rimane comunque iscritto e saranno applicate le procedure di cui alle presenti Linee guida.

2. Il Consiglio di classe indica, dandone anche comunicazione alla famiglia dello studente, il nome di un docente-tutor a cui lo studente ed i genitori faranno riferimento prima, durante e dopo la mobilità all'estero.

3. Lo studente, la famiglia e il dirigente scolastico sottoscrivono un Contratto formativo, di cui all'Allegato 1) delle presenti Linee guida.

DURANTE LA PERMANENZA ALL'ESTERO

1. Lo studente:

a) rimane in contatto con la scuola di appartenenza tramite il docente tutor, che sarà coadiuvato, ove necessario, dal referente d'istituto dell'internazionalizzazione.

b) comunica al tutor le materie frequentate nella scuola all'estero e gli argomenti affrontati e qualsiasi altra informazione utile, con l'invio anche di documentazione, ai fini della costruzione del dossier/portfolio dell'esperienza all'estero.

2. Il docente tutor:

a) raccoglie tutti i materiali inviati dallo studente e costruisce, insieme allo studente, gradualmente, un dossier/portfolio dell'esperienza all'estero, nel quale inserire una serie di documenti utili al Consiglio di classe per la valutazione.

Il dossier/portfolio completo dello studente dovrebbe contenere almeno:

- le indicazioni sulla scuola estera e sul suo piano di studi;
- il piano di studi effettivamente seguito dallo studente;
- i programmi effettivamente svolti nelle materie seguite;
- la documentazione di eventuali esperienze formative e sociali (es. attività di volontariato,..) significative anche ai fini dell'attribuzione del credito al rientro e dell'esperienza di alternanza;
- le valutazioni riportate nella scuola estera.

b) tiene aggiornato lo studente sul percorso di studi svolto dalla classe;

c) relaziona al Consiglio di classe sui progressi negli studi dello studente all'estero e fornisce le informazioni utili al suo reinserimento nella scuola;

d) raccoglie dal Consiglio di classe i contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva, che comunica allo studente.

3. Il Consiglio di classe dell'anno di frequenza all'estero:

a) verifica gli elementi e la documentazione raccolti dal tutor e contenuti nel dossier;

b) stabilisce, se possibile prima del rientro dello studente dall'estero o al massimo al suo rientro, nel caso in cui lo studente debba consegnare ulteriore documentazione utile per la valutazione, se sia necessario un colloquio integrativo, che è solo orale in quanto sono escluse prove scritte, relativo alle materie fondamentali necessarie ai fini della proficua frequenza del successivo anno scolastico ed ai fini dell'attribuzione del credito.

Le materie da accertare sono al massimo quattro, tra materie di indirizzo e non di indirizzo, tenuto conto anche delle discipline frequentate all'estero e considerato che devono essere

valorizzate le competenze acquisite dallo studente e non solo le conoscenze dei contenuti disciplinari. L'accertamento è da intendersi non basato sull'intero programma dell'anno scolastico svolto in Italia dalla classe, ma solo su alcuni nuclei fondanti indispensabili allo studio della stessa disciplina nel successivo anno scolastico stabiliti dai Dipartimenti disciplinari.

I colloqui si svolgeranno in una sola giornata alla presenza di tutti i docenti coinvolti e del coordinatore di classe.

Dal momento che risulta difficile, se non impossibile, stabilire criteri validi per tutti gli indirizzi scolastici e sistemi scolastici esteri, sarà il Consiglio di classe a valutare con flessibilità il singolo caso, nel rispetto della valenza educativa e culturale dell'esperienza di mobilità.

Il criterio guida è quello di valorizzare il positivo ed accertare solo ciò che è assolutamente indispensabile e propedeutico per la proficua frequenza dell'anno scolastico successivo a quello svolto all'estero.

In ogni caso, qualora lo studente abbia svolto l'anno di studio all'estero in una scuola italiana con curriculum riconosciuto dal MIUR, al rientro nella scuola di appartenenza non dovrà sostenere alcun colloquio integrativo.

AL RIENTRO DALL'ESTERO

1. Al suo rientro lo studente, a completamento del suo dossier, consegna al docente tutor e/o al dirigente scolastico, se non già precedentemente trasmessa, la documentazione scolastica rilasciata dalla scuola estera e che sarà trattenuta in copia conforme dalla scuola.

2. Il Consiglio di classe, di norma prima della data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo al rientro e, comunque, non oltre il 30 settembre attua le seguenti operazioni:

a) Sulla base della scuola frequentata, delle discipline studiate e delle valutazioni della scuola estera sottopone lo studente all'eventuale colloquio integrativo al fine di esprimere una valutazione globale, come sotto esplicitata;

b) attribuisce il credito scolastico relativo all'anno trascorso all'estero;

c) riconosce le ore di alternanza scuola-lavoro in relazione all'esperienza all'estero superiore a 90 giorni.

Valutazione globale:

In linea con la citata nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2013 che fa riferimento ad una "valutazione globale", non è richiesta la compilazione del documento di valutazione (pagella) relativo all'anno all'estero.

Il Consiglio di classe perviene ad una valutazione globale finale dello studente che tenga conto degli esiti delle seguenti valutazioni:

1) VALUTAZIONE ESPRESSA DALL'ISTITUTO ESTERO: attribuzione di un unico voto derivante dalla media dei voti riportati nelle materie frequentate presso l'istituto estero (Allegato 2);

2) VALUTAZIONE ESPRESSA DAI DOCENTI che hanno effettuato gli accertamenti disciplinari: voto finale derivante dalla media dei voti dati dal consiglio di classe per ognuna delle materie accertate oralmente. Qualora l'accertamento rilevi carenze in una o più discipline allo studente viene data la possibilità di recuperare, mediante lo svolgimento di una prova suppletiva, entro il mese di dicembre dell'anno scolastico;

3) VALUTAZIONE DELL'INTERA ESPERIENZA: considerato che la frequenza dell'anno all'estero costituisce un momento formativo e di crescita che attribuisce un valore aggiunto allo studente, alla sua maturità ed alle sue competenze trasversali, ove non sussistano elementi contrari o negativi, eventualmente segnalati dall'istituto estero, viene attribuito il punteggio massimo alla capacità relazionale.

Qualora venga richiesta dall'Università una pagella del quarto anno per accedere ai test di selezione il consiglio di classe fornirà un resoconto degli esiti della valutazione espressa dall'istituto estero e dai docenti che hanno effettuato gli accertamenti disciplinari, oltre alla valutazione delle capacità relazionali, espressa dal consiglio di classe.

Per sostenere lo studente nella preparazione ai momenti di accertamento la scuola lo agevola attraverso la frequenza dei corsi di recupero normalmente organizzati nel mese di settembre.

b) Assegnazione del credito scolastico

Il Consiglio di classe individua la banda di oscillazione del credito scolastico sulla base del voto attribuito in seguito alla valutazione globale. Per valorizzare l'esperienza, ove non sussistano elementi contrari o negativi anche legati ad eventuali insufficienze riportate nelle materie accertate, viene assegnato il massimo della banda.

c) Alternanza scuola-lavoro

Le ore di alternanza scuola lavoro sono riconosciute secondo l'allegato N.7 al Progetto d'istituto

3. Iniziative di sostegno successive alla riammissione

Il Consiglio di classe competente individua eventuali opportune iniziative di sostegno, anche con ulteriori colloqui, per facilitare, agli studenti riammessi, il prosieguo del proprio percorso formativo. Gli studenti interessati sono tenuti alla frequenza e al rispetto delle predette iniziative. Deve in ogni modo essere garantito, nel caso di rientro nell'anno conclusivo del percorso scolastico, un periodo di tempo adeguato per l'allineamento nelle diverse discipline oggetto del curriculum dell'ultimo anno.

B) FREQUENZA DI UN PERIODO ALL'ESTERO DI DURATA INFERIORE ALL'ANNO SCOLASTICO

1) Se lo studente rientra dall'estero entro il mese di gennaio non sono previsti momenti di accertamento delle discipline, bensì lo svolgimento di un colloquio necessario per un adeguato reinserimento nella classe. A tal fine il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata, dei risultati ottenuti ivi documentati e del colloquio indica quali eventuali modalità di recupero lo studente sia tenuto ad osservare per integrare le conoscenze e competenze ritenute indispensabili per il prosieguo degli studi (brevi corsi di recupero e/o specifiche indicazioni).

2) Se il rientro dall'estero avviene successivamente al mese di gennaio o nel caso di frequenza all'estero dell'ultima parte dell'anno scolastico vengono applicate le procedure previste nel caso di frequenza di un intero anno scolastico all'estero, compresa la sottoscrizione del contratto formativo e lo svolgimento del colloquio integrativo, se necessario, sui nuclei fondanti delle discipline entro il 30 settembre dell'anno scolastico successivo al rientro dall'estero.

Allegato 1) Facsimile

CONTRATTO FORMATIVO

Nome e cognome
dell'alunno: Classe:
Destinazione:
Eventuale associazione di
riferimento: Data di inizio del
soggiorno:
Data di conclusione del
soggiorno: Nome del docente
tutor:
Email del docente tutor:
Nome e indirizzo della scuola ospitante:

Il seguente accordo, stipulato tra l'Istituto, rappresentato dal
Dirigente scolastico prof.
....., l'alunno/a
.....della classe a.s. e i genitori
dell'alunno/a.....

viene sottoscritto al fine di promuovere un clima di reciproca collaborazione in merito
all'esperienza di mobilità studentesca per l'anno scolastico e per valorizzare le
potenzialità di tale esperienza e favorirne la ricaduta nell'iter formativo dell'alunno/a.

Premesso che l'alunno/afrequenterà:

- un anno di studio
- un periodo di n. _____ mesi

Presso

l'istituto _____

situato in (città e Stato)

Le parti concordano il seguente

CONTRATTO FORMATIVO

- 1. L'alunno/a si impegna a**
 - a.** frequentare regolarmente, con interesse e partecipazione, la scuola ospitante all'estero;
 - b.** mantenere nella scuola all'estero un comportamento corretto e rispettoso dei luoghi e delle persone;
 - c.** tenere i rapporti con l'Istituto tramite

comunicazioni di posta elettronica indirizzate al tutor

.....;

d. comunicare, appena possibile, il nominativo ed indirizzo e-mail del dirigente scolastico o di un referente della

scuola estera, i programmi di studio e le materie scelte presso la scuola ospitante al Tutor, avendo cura di scegliere discipline e corsi coerenti al piano di studi dell'istituto di provenienza;

e. consegnare la documentazione di prove, test e ogni altra testimonianza di attività didattica curricolare ed extracurricolare svolta nell'Istituto ospitante o presso altri Enti all'estero, dei programmi e di altre eventuali forme di valutazione, da inserire nel dossier/portfolio;

f. richiedere alla scuola ospitante e trasmettere tempestivamente, a conclusione della sua esperienza, la documentazione utile al riconoscimento degli studi compiuti all'estero, inclusa la valutazione finale delle singole discipline seguite presso la scuola ospitante;

g. sostenere, al suo rientro i momenti di accertamento sui contenuti indicati dal Consiglio di classe di

provenienza e secondo le modalità da esso definite;

2. Il Dirigente Scolastico si impegna a:

a. incaricare un docente del Consiglio di classe come tutor cui lo studente e la famiglia possano far riferimento durante il periodo di studio all'estero;

b. concordare con il Consiglio di classe i tempi e le modalità per l'accertamento e per gli eventuali recuperi;

3. Il Consiglio di classe si impegna a:

a. contattare, tramite il tutor, lo studente ed il dirigente scolastico per aggiornamenti sulle attività della classe di provenienza e l'eventuale invio di materiale didattico;

b. indicare i contenuti irrinunciabili delle singole discipline curricolari (massimo 4) il cui apprendimento sarà da accertare al rientro dello studente, tenuto conto anche delle materie che lo studente sceglierà nella scuola ospitante;

c. concordare con il dirigente i tempi e le modalità per l'accertamento e per le eventuali iniziative per favorire un positivo reinserimento;

d. entro il 30 settembre dell'anno scolastico successivo al rientro dall'estero esprime una valutazione globale

che tenga conto:

1) della valutazione espressa dall'istituto estero;

2) della valutazione espressa dai docenti che hanno effettuato gli accertamenti disciplinari al rientro;

3) della valutazione dell'intera esperienza, come momento formativo e di crescita, utilizzando

anche eventuale altra documentazione contenuta nel dossier;

e. acquisire e valutare, anche ai fini dell'attribuzione del credito formativo, le attività didattiche, curricolari ed extracurricolari, svolte presso la Scuola ospitante a patto che siano descritte e documentate e rispondano ai criteri stabiliti in merito dall'Istituto.

4. La famiglia si impegna a :

- a. mantenere contatti con il tutor per aggiornarlo sull'andamento dell'esperienza all'estero del proprio figlio;
- b. collaborare al passaggio di informazioni.

Luogo e Data:,

Il Dirigente Scolastico

.....

L'alunno

I genitori

Allegato 2) Tabelle di conversione (UE e EXTRA-UE)

TABELLA CONVERSIONE VOTI PAESI UNIONE EUROPEA							
ITALIA	AUSTRIA	GERMANIA	FRANCIA	SPAGNA	GRAN BRETAGNA	IRLANDA	BELGIO
10	1	1 - 1,4 sehr gut	17,1 - 20	10 matrícula de honor	(A+/A) excellent	100 excellent	17,1 - 20
9	1	1,5 - 2 sehr gut	15,1 - 17	9,9 - 9 sobresaliente	(A-/ B+) very good	69 very good	15,1 - 17
8	2	2,3 - 3 gut	13,1 - 15	8,9 - 8 notable	(B/ B-) Good	59 good	13,1 - 15
7	3	3,3 - 3,7 befriedigend	11,1 - 13	7,9 - 7 notable	(C/ C+) pass with distinction	49 pass with distinction	11,1 - 13
6	4	4 ausreichend	8,6 - 11	6,9 - 5 aprobado	(C-/ D) Pass	44 pass	8,6 - 11
5	5	5 mangelhaft	< 8,5	< 5 suspenso	(E/ F) fail	<40% fail	< 8,5

TABELLA CONVERSIONE VOTI PAESI EXTRAEUROPEI								
ITALIA	USA	USA (2)	AUSTRALIA	NUOVA ZELANDA	CILE	RUSSIA	CINA	CANADA
10	99 - 100 A++/ Honors Outstanding (extremely rarely awarded)	A+ 97 to 100 A 93 to 96	High Distinction 7	100 - 85	7	5	100 - 90	A+/A (4,3/4) Excellent
9	A+ 97 - 98 Superior (rarely awarded)	A- 90 to 92 B+ 87 to 89 B 83 to 86	Distinction/ Credit 6	84 - 80	6,9 - 6,0	4,5	89 - 85	A-/ B+ (3,7/3,3) Very good
8	A 94 - 96 Very Good (considered a top mark)	B- 80 to 82 C+ 77 to 79 C 73 to 76	Credit 5	79 - 65	5,9 - 5,0	4	84 - 80	B/ B- (3/2,7) Good

7	B 80 - 89 Good	C- 70 to 72 D+ 67 to 69 D 63 to 66	Pas s 4,5	64 - 50	4,9 - 4,5	3,5	79 - 70	C+/ C/ C- (2,3/2/1,7) Satisfactor y
6	C 70 - 79 Satisfactory / Average	D- 60 to 62	Concede d 4	49 - 40	4,5 - 4,0	3	69 - 60	D+/ D (1,3/ 1) Sufficient
5	D-F 60 - 69 Unsatisfactor y / Remedial lessons & exam required		Failure < 4	< 39	< 4	2	< 60	E Fail

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CHE USUFRUISCONO DELLA SCUOLA IN OSPEDALE

I docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dagli studenti ricoverati, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi ospedalieri, o in casa di cura, abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi, effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE

La valutazione degli studenti impossibilitati a frequentare la scuola per gravi malattie o infortuni, si svolge in relazione a quanto previsto dall'art. 74, comma 3 bis, della Legge Provinciale della scuola e in coerenza con il Progetto Personalizzato d'Assistenza e Tutoraggio.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE SVOLGONO I PERCORSI INTEGRATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 58 DELLA LEGGE PROVINCIALE SULLA SCUOLA ("PROGETTI PONTE")

Il consiglio di classe tiene conto di tutti gli elementi positivi di valutazione prescindendo dal contesto di apprendimento in cui sono stati acquisiti. Gli elementi positivi di valutazione sono acquisiti direttamente dal consiglio di classe attraverso prove di verifica formali e indirettamente riconoscendo i crediti maturati dallo studente in altri contesti di apprendimento.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione riporta i seguenti contenuti:

- a) indicazione dei dati anagrafici dello studente e dei dati identificativi dell'istituto;
- b) dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato giudizi sintetici delle singole discipline o delle aree di apprendimento, delle attività opzionali facoltative e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica;
- c) valutazione dell'insegnamento della religione cattolica per lo studente che se ne avvale, riportata nel medesimo spazio riservato alla valutazione delle discipline;
- d) i voti numerici per ogni disciplina e per la capacità relazionale.

La scuola assicura l'informazione alla famiglia e allo studente. In particolare è data comunicazione in merito ai criteri, alle modalità e agli esiti della valutazione, ai risultati delle verifiche, alle assenze, all'andamento scolastico e alle situazioni che potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il documento di valutazione è inviato alla famiglia mediante il registro elettronico.

Al termine del primo biennio del secondo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dal piano di studio d'istituto e dai modelli di certificazione adottati a livello provinciale.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva nonché agli esami di Stato, è resa pubblica mediante l'esposizione all'albo dell'istituzione scolastica. Solo nei casi di ammissione alla classe successiva, la pubblicazione è integrata con i voti di ciascuna disciplina e, limitatamente agli ultimi tre anni, con il punteggio del credito scolastico; l'eventuale ammissione con carenze negli apprendimenti è esposta all'albo, nella fattispecie, la disciplina con carenze è riportata con il voto sei e l'ammissione alla classe successiva è integrata con un asterisco.

L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

In ogni Istituto viene curata anche la valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, avvalendosi anche degli indicatori forniti dal Comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo, cui ogni anno ciascuna scuola deve inviare una relazione.

Tale compito spetta al nucleo interno di valutazione, istituito dalla legge 5/2006, la cui attività è coordinata da alcuni docenti.

Il Nucleo nel corso di questi anni ha svolto la propria funzione perseguendo sia gli obiettivi indicati dal *Comitato provinciale per la valutazione del sistema educativo* sia i propri obiettivi, tarati sulle esigenze dell'Istituto stesso. Sono state seguite le seguenti tracce di lavoro:

- monitoraggio, tramite questionario, di famiglie, studenti, docenti e personale ATA riguardo a determinati temi individuati dall'autovalutazione degli anni precedenti;
- riflessione sui temi della valutazione docimologica e sua comunicazione ad alunni e genitori (chiarezza nell'attribuzione dei voti – comunicazione chiara e tempestiva);
- raccolta risultati apprendimento (test INVASLI per gli alunni della Scuola secondaria di II grado – progetto AlmaDiploma);

Come di consueto, si restituiranno i dati all'interno degli organi collegiali preposti (consiglio dell'istituzione, Collegio docenti unitario e sue articolazioni, Consulta dei genitori, Consigli di classe).

Per completare il quadro d'insieme, anche se ancora non normativamente definite, è utile ricordare come all'autovalutazione interna in futuro si aggiungeranno anche, a completamento del sistema di valutazione previsto dalla LP 5-2006:

- l'attivazione a regime della valutazione esterna delle istituzioni scolastiche e formative e della valutazione di classe;
- l'avvio (almeno sperimentale) della valutazione degli insegnanti e del personale della scuola.

PASSAGGI TRA PERCORSI O INDIRIZZI DEL MEDESIMO PERCORSO

La scuola attiva apposite iniziative a sostegno dei passaggi da un percorso all'altro o tra indirizzi del medesimo percorso, per assicurare l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta nel rispetto di quanto di seguito specificato:

a) I passaggi che avvengono entro i primi due anni:

- 1) possono essere richiesti entro il mese di dicembre, fatte salve le eventuali motivate deroghe stabilite dal consiglio di classe dell'istituzione scolastica e formativa di destinazione, sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti; i passaggi per l'ammissione alla classe seconda possono essere inoltre richiesti dopo la valutazione positiva al termine del primo anno, entro il 30 giugno, e in questo caso possono avvenire solo prima dell'inizio delle lezioni;
- 2) nel percorso di destinazione sono riconosciute le discipline già frequentate e valutate positivamente nel percorso di provenienza, mentre le discipline per le quali lo studente ha ottenuto l'ammissione alla classe successiva con carenze devono essere recuperate, secondo le modalità previste dall'articolo 8, solo se previste nei piani di studio del percorso di destinazione;
- 3) se nel percorso di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio del percorso di provenienza, l'istituzione scolastica e formativa di destinazione mette in atto idonee misure di accompagnamento didattico per completare la preparazione dello studente, utilizzando anche i corsi di recupero previsti all'inizio dell'anno scolastico per gli studenti ammessi alla classe successiva con carenze.

b) I passaggi che avvengono dopo la valutazione al termine del secondo anno per l'ammissione alla classe terza:

- 1) possono essere richiesti entro il 30 giugno e possono avvenire solo prima dell'inizio delle lezioni;
- 2) nel percorso di destinazione sono riconosciute le discipline già frequentate e valutate positivamente nel percorso o indirizzo di provenienza, mentre le discipline per le quali lo studente ha ottenuto l'ammissione alla classe successiva con carenze devono essere recuperate, secondo le modalità previste dall'articolo 8, solo se previste nei piani di studio del percorso di destinazione;
- 3) se nel percorso o indirizzo di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio del percorso di provenienza, è necessario il superamento delle prove integrative predisposte dall'istituzione scolastica e formativa di destinazione prima dell'inizio delle lezioni.

c) I passaggi che avvengono dopo la valutazione al termine del terzo e del quarto anno per l'ammissione rispettivamente alla classe quarta e quinta:

- 1) possono essere richiesti entro il 30 giugno e possono avvenire solo prima dell'inizio delle lezioni;
- 2) nel percorso di destinazione sono riconosciute le discipline già frequentate e valutate positivamente nel percorso o indirizzo di provenienza, fatta salva la possibilità dell'istituzione scolastica e formativa di destinazione di predisporre eventuali prove integrative prima dell'inizio delle lezioni, in relazione alla specificità dei piani di studio del percorso o indirizzo di destinazione. Resta fermo che le discipline per le quali lo studente ha ottenuto l'ammissione alla classe successiva con carenze devono essere recuperate, secondo le modalità previste dall'articolo 8, solo se previste nei piani di studio del percorso di destinazione;
- 3) se nel percorso o indirizzo di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio del percorso di provenienza, è necessario il superamento delle prove integrative predisposte dall'istituzione scolastica e formativa di destinazione prima dell'inizio delle lezioni. Per la preparazione alle prove integrative, gli studenti della formazione professionale provinciale che, dopo aver conseguito l'attestato di qualifica, al termine del terzo anno, o il diploma professionale, al termine del quarto anno, intendono passare all'istruzione tecnica o professionale, possono essere

sostenuti attraverso un eventuale corso di raccordo progettato d'intesa tra le istituzioni scolastiche e formative coinvolte.

d) I termini previsti dalle lettere b) e c) possono essere derogati dal dirigente dell'istituzione scolastica e formativa in casi eccezionali e in particolare in casi di trasferimento della residenza della famiglia dello studente nel corso dell'anno scolastico e formativo.

e) Per garantire una progressiva integrazione tra i percorsi dell'istruzione e quelli della formazione professionale, la Giunta provinciale può definire specifiche modalità di passaggi che tengano conto di quanto previsto dalle lettere a), b),c) e d).

CRITERI PER QUANTO RIGUARDA LA DEROGA AI TEMPI PER EFFETTUARE I PASSAGGI TRA PERCORSI O INDIRIZZI DEL MEDESIMO PERCORSO (art. 15, c. 1, lett. e, punto 6)

Il consiglio di classe dell'istituzione scolastica e formativa di destinazione può derogare al termine di presentazione della domanda di passaggio, fissato entro il mese di dicembre solo nel caso di comprovato rischio di abbandono scolastico da parte del discente.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

L'Istituto d'Istruzione "Marie Curie" di Pergine Valsugana si avvale dei seguenti criteri per l'assegnazione degli studenti alle classi.

Il primo è legato alla suddivisione equa di maschi e femmine, in modo da creare un contesto educativo idoneo alla crescita relazionale ed emotiva.

Il secondo criterio si basa sulla distribuzione territoriale degli studenti. Si cercherà di fare in modo di evitare alte concentrazioni di studenti provenienti da una stessa zona, facendo in modo comunque di garantire che tutti abbiano almeno un compagno con cui relazionarsi e scambiarsi informazioni o compiti.

Il terzo elemento sarà la distribuzione degli studenti in base al giudizio ottenuto al termine del primo ciclo di istruzione, in modo da evitare la formazione di classi parallele sbilanciate.

Da ultimo si cercherà anche di equilibrare il numero degli studenti con bisogni educativi speciali in modo da ottenere delle classi omogenee e accoglienti.

Eventuali richieste delle famiglie saranno contemplate solamente se ve ne sarà la possibilità e comunque nel rispetto dei criteri evidenziati in precedenza. Pertanto si assicura un'adeguata attenzione, ma non l'automatico accoglimento dei desiderata che arriveranno all'Istituto.

I SOGGETTI DELLA SCUOLA

Gli/le insegnanti

I docenti rappresentano il fulcro dell'azione educativa messa in campo dalla nostra scuola. La loro professione presenta un'identità articolata e complessa, in cui si intrecciano diverse variabili. Il cuore dell'attività dell'insegnante sta nella dimensione educativa del suo compito che si fonda sul "prendersi cura" della persona nella sua globalità, nel farsi carico dei suoi "bisogni" (talora mutevoli e contingenti) e delle più profonde esigenze connesse alla dignità della persona. Il loro orizzonte ideale di riferimento coinvolge l'azione didattica, la relazione educativa, il rapporto con i colleghi, i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico e la cultura in genere. La modalità specifica con cui l'insegnante realizza tale compito passa attraverso la sua interpretazione dell'azione didattica. Il repentino cambiamento del mondo del lavoro, delle normative in materia scolastica, l'introduzione di radicali cambiamenti nella didattica, come per esempio l'introduzione del CLIL o dell'alternanza

scuola lavoro, i mutati e spesso complicati rapporti con le famiglie richiedono al docente sempre più flessibilità, disponibilità al cambiamento e all'aggiornamento continuo.

Il profilo del nuovo docente deve pertanto contenere queste caratteristiche:

- adeguata preparazione disciplinare coerente con la classe di concorso insegnata;
- adeguate capacità relazionali utili ad affrontare i rapporti docente/studente, docente/famiglie, docente/docente e docente/territorio;
- disponibilità al continuo aggiornamento non solo nell'ambito disciplinare di stretta competenza.

Gli organismi che garantiscono il confronto e l'elaborazione didattica sono il Collegio dei docenti e i Consigli di classe che hanno il compito di deliberare ed assumere decisioni riguardanti gli ambiti didattici e delle attività didattico-educativa.

I Consigli di classe costituiscono la sede della programmazione comune relativa alla singola classe, cui i singoli insegnanti devono riferirsi nell'elaborazione delle proprie offerte formative nel rispetto del Progetto d'Istituto.

Il personale ATA (Segreteria e collaboratori scolastici)

Il personale della segreteria ed i collaboratori scolastici contribuiscono a definire l'identità della scuola, la cui qualità dipende anche dalla loro professionalità e disponibilità.

Il lavoro del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici costituisce un indispensabile supporto a livello organizzativo e logistico per l'attuazione dell'attività scolastica: è perciò necessaria la collaborazione di tutti, da una parte nel rispetto delle regole, delle strutture e delle attrezzature, dall'altra nel rispetto dei tempi e delle scadenze amministrative.

Ogni anno vengono organizzate dall'Istituto ed a livello provinciale delle iniziative di formazione professionale in diversi ambiti del lavoro, cui partecipa buona parte del personale dell'Istituto.

Gli studenti

Gli alunni e le alunne partecipano alla vita scolastica, nel rispetto degli ordinamenti vigenti e preparano il proprio futuro nelle attività didattiche e nell'orientamento. Sono protagonisti nella socializzazione e nella conquista dell'autonomia.

Una buona relazione tra le persone che vivono la scuola è il punto di partenza per promuovere un clima sereno e per crescere bene insieme. Perché ciò si realizzi è necessario che ragazzi/e ed adulti/e condividano le stesse regole di convivenza sociale. D'altra parte, è asserito da più fonti che condizioni necessarie al riconoscimento e al rispetto delle regole da parte degli/delle adolescenti siano la partecipazione alla loro definizione e la legittimazione da parte del loro gruppo. Ogni consiglio di classe nella propria autonomia può individuare attività atte a veicolare questi importanti valori.

Il rispetto delle regole è uno dei problemi con cui quotidianamente ci si trova a fare i conti nella comunità scolastica. Sicuramente un atteggiamento soltanto sanzionatorio può porre qualche argine, ma spesso diventa inefficace se le regole non sono condivise da tutti.

I genitori

I genitori sono una componente importante della scuola, perché sono i responsabili più diretti del processo educativo e formativo degli/delle alunni/e.

La scuola favorisce la partecipazione delle famiglie attraverso gli organi collegiali e gli incontri fra docenti e genitori per scambi di informazioni e di riflessioni sugli/sulle alunni/e, durante tutto l'anno scolastico.

La partecipazione delle famiglie avviene:

- negli organi collegiali (consulta dei genitori, consiglio dell'Istituzione, consigli di classe, eventuali commissioni);
- nelle udienze individuali o collegiali, la cui articolazione ed i cui orari sono fissati nel piano annuale delle attività;
- in incontri su richiesta da parte dei docenti o da parte delle famiglie;
- nella collaborazione scuola-famiglia in occasione di particolari iniziative o attività;

- in incontri formativi su tematiche di interesse comune, individuate anche con l'apporto dei genitori.

L'attenzione e la vicinanza all'utenza (studenti e loro famiglie) che caratterizza il nostro Istituto, si esprime in alcuni "momenti forti" in cui la Scuola si apre al territorio ed incontra i nuovi iscritti venendo incontro alle loro necessità ed aspettative: le giornate di Scuola Aperta (due appuntamenti nei mesi di dicembre e gennaio) e l'attività di Accoglienza ad inizio anno scolastico. In queste particolari occasioni si esplicita la *mission* dell'Istituto, condivisa dai docenti, che è quella, da un lato, di accompagnare la formazione dei ragazzi, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate in base all'età nel rispetto della loro specificità e diversità, e, dall'altro, quella di porre le basi per una crescita armonica della collettività scolastica attraverso la conoscenza delle dinamiche di una nuova realtà - la Scuola Secondaria di Secondo Grado - che accompagnerà gli studenti dall'adolescenza fino all'ingresso nella vita adulta.

Comunicazioni scuola famiglia

Nell'ottica dell'economicità, efficienza ed efficacia le comunicazioni con le famiglie avvengono tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della scuola e nel registro elettronico. Della pubblicazione sarà data evidenza tramite registro elettronico. Ai genitori spetta l'onere di leggere le comunicazioni ed eventualmente scaricarle e riconsegnarle debitamente compilate e firmate se richiesto.

I genitori sono tenuti a controllare quotidianamente il libretto personale dello studente sul quale verranno annotate eventuali comunicazioni o istruzioni che insegnanti o la scuola desiderano far pervenire alla famiglia.

Il sito istituzionale della scuola riporta, oltre alle comunicazioni per i genitori, tutte le principali informazioni sulla vita scolastica, ed è il principale mezzo di comunicazione che l'Istituto d'Istruzione "Marie Curie" utilizza nei confronti delle famiglie.

Rispetto delle scadenze

Le famiglie sono tenute a rispettare le scadenze temporali che l'Istituto impone nei riguardi di: iscrizioni, consegna di materiali, pagamento di quote di partecipazione ad iniziative alle quali lo studente ha aderito, documentazione compilata e firmata utile ai fini dell'organizzazione scolastica.

Il territorio

Per uno sviluppo positivo di un territorio è necessario che esistano un dialogo e un'alleanza fra tutti gli attori che in questo territorio operano. Per questo bisogna valutare la dimensione territoriale in un'ottica sistemica, ossia studiare l'individuo inserito nella rete delle sue relazioni più significative.

In sostanza, la scuola si definisce in relazione ed in interazione con il territorio vivo nel quale opera e dal quale coglie i bisogni formativi rispondendo con una rinnovata azione educativa. In questi anni è cresciuta nella scuola l'attenzione al territorio, enfatizzata anche nei nuovi programmi didattici: un numero sempre crescente di insegnanti in questi anni ha realizzato progetti di educazione in collaborazione con il territorio, cercando con esso e la comunità un rapporto inedito, andando alla ricerca delle radici e del senso di appartenenza, nella prospettiva di educare in modo nuovo alla cittadinanza attiva e partecipe.

Il territorio riesce ad esprimere contesti formativi che contribuiscono in maniera determinante all'educazione della cittadinanza. La qualità della relazione che si sviluppa fra la scuola ed il territorio è la condizione di un buon governo delle politiche dell'istruzione e dell'educazione.

In tal senso, è importante che tutti i soggetti che hanno un ruolo educativo sul territorio interagiscano tra loro e condividano un patto educativo. La partita educativa va giocata a tutto campo, offrendo alle giovani generazioni opportunità educative che vanno oltre al contesto scolastico e possano essere espressione della propria identità generazionale, del diritto di socializzazione, della capacità di movimento e di relazione all'interno dei propri contesti di vita. In questa prospettiva il territorio è molto più di un semplice luogo extrascolastico: interagisce attivamente con la scuola per aiutarla a realizzare il progetto educativo, si configura come

protagonista nella complessa dinamica che coinvolge tutti i soggetti che vivono e agiscono nel territorio e che ne plasmano la fisionomia e determinano (o meno) le possibilità di sviluppo.

I rapporti tra scuola e territorio sono pertanto molto importanti perché l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante. Per questo la scuola da molti anni intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali (Comuni e Comunità di Valle), sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo.

Particolarmente importanti sono anche i rapporti tra scuola e territorio al fine di mantenere un'azione educativa a contatto con la realtà. Allo scopo il nostro Istituto intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali e istituzionali sia legati al sistema dell'istruzione che al circuito culturale anche extra provinciale, questo soprattutto per il tramite della nostra Biblioteca.

Inoltre, il nostro istituto lavora a stretto contatto con i servizi sociali, con il settore del volontariato, con il mondo del lavoro rappresentato da banche, aziende commerciali e industriali e con altre importanti realtà del nostro territorio collegate alla gestione e alla protezione dell'ambiente.

Infine, la scuola cerca di dare visibilità al proprio ruolo di agenzia formativa attraverso contatti con il sistema dell'informazione sia locale che nazionale.

Analisi del territorio

L'area della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol si è caratterizzata negli ultimi anni da un trend di continua crescita demografica che ha portato la popolazione residente a superare i 50.000 abitanti. Recentemente tale crescita sembra però essersi arrestata anche a causa della crisi economica che non ha risparmiato il nostro territorio. La crescita, superiore percentualmente alla media di quella provinciale nell'ultimo triennio, era infatti dovuta a diversi fattori tra i quali:

- a) la consistenza del flusso di lavoratori migranti da paesi extraeuropei e delle ricongiunzioni famigliari (ridotta nell'ultimo periodo a causa della crisi economica);
- b) l'attrazione centro - periferia dovuta alla vicinanza a Trento, con conseguente migrazione locale dal capoluogo verso la Valsugana per ricerca di locazioni a costi inferiori rispetto a quelle del centro cittadino;
- c) l'espansione territoriale delle aree abitative del Comune di Pergine e dei suoi centri frazionali, la cui vivibilità in termine di fruizione di servizi di collegamento, trasporto, sostenibilità eco-ambientale è stata particolarmente perseguita nell'ultima legislatura municipale;
- d) la nuova funzione propulsiva di aree/imprese occupazionali a rilevante vocazione innovativa, in grado di esprimere sviluppo artigianale ad alta concentrazione tecnologica e assistito da politiche mirate;
- e) l'insediamento di nuovi poli commerciali in grado di esercitare una politica espansiva del personale e l'ampliamento di zone di sviluppo edilizio.

Una decrescita nella popolazione in questa Comunità si registra ora solo nelle aree più esterne (Valle dei Mocheni), dove esistono però interessanti progetti di valorizzazione del territorio e della cultura delle minoranze linguistiche.

L'economia del territorio si rivela matura e sostanzialmente stabile:

- l'agricoltura è il settore più ricco di aziende;
- le attività manifatturiere sono su valori importanti;
- il settore delle costruzioni ed il commercio sono stabili, malgrado una flessione causata dall'attuale crisi;
- il settore alberghiero e della ristorazione pur risentendo della crisi testimonia la solida economia turistica della zona, che vanta una sua lunga e consolidata tradizione.

Le imprese gestite da donne superano il 21%; per quanto riguarda l'età degli imprenditori (altro dato molto importante per l'economia della zona), sono pochi gli imprenditori di età inferiore ai 30 anni (7%). Gli imprenditori ultracinquantenni sono invece circa il 41%.

Un altro dato è interessante: molto significativa (5%), anche perché in crescita (soprattutto nell'artigianato e nel commercio), la presenza di cittadini extracomunitari.

La complessità del tessuto socio-economico provoca situazioni di disagio sociale e relazionale che si riflettono sull'apprendimento e sui processi di socializzazione nell'ambiente scolastico.

Reti di scuole

L'Istituto è inserito nella rete di scuole della Valsugana.

La partecipazione a reti di scuole è molto importante in quanto intende valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni, siano esse umane, finanziarie e strumentali, per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili anche al piano dell'offerta formativa.

La nostra rete infatti persegue fini che sono riconducibili a queste aree:

- valorizzazione delle risorse professionali;
- gestione comune di funzioni e di attività amministrative;
- realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale;
- i piani di formazione del personale scolastico;
- le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità.

La scuola inoltre, fa parte della rete di scuole per l'intercultura e per l'educazione degli adulti.

FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

La valorizzazione delle risorse umane, tende ad indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo verso gli scopi dell'organizzazione scolastica. Valorizzazione equivale ad un coinvolgimento delle risorse umane tese verso una comune condivisione e responsabilità. Inoltre, valorizzare le risorse umane significa gestire gli aspetti normativi ed etici riguardanti comportamenti e relazioni che suscitano senso di appartenenza, questi ultimi, nascono dall'elaborazione comune di norme, valori etici e sociali posti alla base della convivenza fra persone. Pertanto l'impegno è quello di soddisfare il bisogno di autorealizzazione e coinvolgere i soggetti verso la realizzazione comune degli scopi dell'organizzazione scolastica raggiungibili mediante un preciso piano di formazione e un piano progettuale che aumenta il senso di appartenenza.

A tal fine l'Istituto "Marie Curie" di Pergine s'impegna a garantire un continuo aggiornamento del personale della scuola e il potenziamento delle capacità e attitudini personali, anche nell'ottica di uno sviluppo delle competenze.

A tale scopo l'Istituto Scolastico organizza annualmente corsi di formazione per il personale nei seguenti ambiti:

- formazione relative alla sicurezza;
- formazione specifica riferita alla mansione;
- formazione riferita al benessere psicofisico;
- formazione riferita all'ambito delle lingue straniere e all'internazionalizzazione;
- formazione in campo didattico relativamente all'utilizzo di nuove metodologie didattiche nel campo del CLIL e dell'alternanza scuola lavoro.

PARTE SECONDA

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto "Marie Curie" è erogata nei due plessi che lo compongono:

Plesso di Pergine Valsugana

Plesso di Levico Terme

PLESSO DI PERGINE VASLUGANA

LICEI

LICEO LINGUISTICO

LICEO SCIENTIFICO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO

- BIENNIO
- TRIENNIO CON ARTICOLAZIONI IN:
 - INFORMATICA CON ROBOTICA
 - TELECOMUNICAZIONI
 - COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO (CAT)

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

- TRIENNIO CON ARTICOLAZIONI IN:
 - AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING **Corso in esaurimento**
 - SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI **Corso in esaurimento**
 - AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING con specializzazione in WEB MARKETING

CENTRO PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (EDA)

PERCORSI SERALI

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO

- TRIENNIO IN: INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

- TRIENNIO IN: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING: ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

PLESSO DI LEVICO TERME

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

- BIENNIO
- TRIENNIO CON ARTICOLAZIONI IN:
 - TURISMO

ORARIO DI LEZIONE

Costituzione oraria antimeridiana dal lunedì al sabato per tutti gli indirizzi (tranne liceo linguistico)

Periodo	Dalle	Alle
1^	08.00	08.50
2^	08.50	09.40
3^	09.40	10.30
intervallo	10.30	10.45
4^	10.45	11.35
5^	11.35	12.25
6^	12.25	13.15

Costituzione oraria antimeridiana dal lunedì al venerdì per l'indirizzo il liceo linguistico

Periodo	Dalle	Alle
1^	08.00	08.50
2^	08.50	09.40
3^	09.40	10.30
intervallo	10.30	10.45
4^	10.45	11.35
5^	11.35	12.25
6^	12.25	13.15

Costituzione oraria pomeridiana per l'indirizzo il liceo linguistico

Periodo	Dalle	Alle
6^	14.10	15.00
7^	15.00	15.50

Costituzione oraria antimeridiana dal lunedì al sabato per il Plesso di Levico Terme

Periodo	Dalle	Alle
1^	07.45	08.35
2^	08.35	09.25
3^	09.25	10.15
intervallo	10.15	10.30
4^	10.30	11.20
5^	11.20	12.10
6^	12.10	13.00

Costituzione oraria serale dal lunedì al venerdì per gli indirizzi serali

Periodo	Dalle	Alle
Potenziamento	18.10	19.00
1^	19.00	19.50
2^	19.50	20.40
3^	20.40	21.30
4^	21.30	22.20
5^	22.20	23.10

LICEO LINGUISTICO

Il profilo del Liceo Linguistico assicura una formazione liceale e linguistica moderna, affiancata da una formazione umanistico-scientifico-tecnologica capace di rispondere positivamente alle esigenze di una società complessa. Si propone pertanto i seguenti obiettivi:

- raggiungimento delle competenze linguistiche e comunicative a livello B2 per tutte le lingue straniere studiate e per le eccellenze, il livello avanzato C1 secondo i parametri stabiliti dal Consiglio d'Europa;
- apertura a studi futuri e alla formazione continua;
- maturazione di una cittadinanza europea consapevole delle proprie radici e aperta al superamento degli stereotipi;
- acquisizione di una formazione di respiro internazionale.

L'asse culturale che caratterizza i piani di studio è costituito dall'esplorazione trasversale dei saperi e da un approccio basato sull'esperienza del "fare lingua", con una didattica attiva e aperta culturalmente alle esperienze internazionali, arricchita inoltre dalle tecnologie glottodidattiche e multimediali. Questo fine si persegue mediante l'uso veicolare della lingua straniera per apprendere varie discipline. Grazie al CLIL si crea un'impostazione interdisciplinare che consente di approfondire vari saperi attraverso le lingue. Un particolare rilievo rivestono anche gli scambi linguistici e le settimane linguistiche. Inoltre si prevede l'intervento didattico di esperti madrelingua. Gli allievi dopo aver frequentato questo Liceo, attraverso lo studio le esperienze operative, il dialogo, la valorizzazione della loro creatività e indipendenza intellettuale, sono posti nella condizione di:

- comunicare in tre lingue in vari ambiti sociali e in situazioni professionali, passando agevolmente da una lingua all'altra;
- riconoscere gli elementi caratterizzanti le lingue studiate, i diversi generi testuali, i differenti linguaggi settoriali;
- affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- riflettere in un'ottica comparativa sulla struttura, sull'uso e sulle variazioni dei sistemi linguistici studiati;
- confrontarsi in modo critico con il sapere e la cultura degli altri popoli, attraverso il contatto con civiltà, stili di vita diversi dai propri, anche tramite esperienze di studio nei paesi in cui si parlano le lingue studiate.

Lo studio della lingua trova un complemento e un'applicazione nello svolgimento del programma di letteratura. Quest'ultimo sarà realizzato attraverso uno studio approfondito del testo letterario; l'approccio di analisi del testo sarà prioritario rispetto a un approccio di tipo storico.

L'analisi del testo dovrà mettere in luce le sue componenti di ordine retorico, linguistico e tematico, consentendo di determinarne l'individualità, la storicità, l'interazione con altri testi letterari e con il contesto storico-sociale. Fondamentale sarà la centralità del lavoro sulla lingua sviluppato attraverso attività sulle quattro abilità linguistiche.

È in grado di:

- utilizzare griglie/tabelle per la raccolta e la classificazione degli elementi
- utilizzare correttamente il lessico specifico;
- analizzare un testo teatrale in base ad attività guidate utilizzando correttamente gli elementi studiati;
- individuare il significato di testi narrativi, poetici e teatrali attraverso la comparazione dei dati raccolti costruire brevi testi di sintesi (sia guidati che liberi);
- fare confronti e collegamenti, nell'ambito degli argomenti svolti, esprimendo le proprie opinioni.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Gli sbocchi professionali del diplomato di liceo linguistico sono quelli il cui specifico è connesso all'uso intensivo delle lingue straniere: traduttori ed interpreti, comunicazione e mediazione linguistica e culturale con possibili sbocchi nel settore diplomatico.

Gli sbocchi professionali immediati.

Il Diploma conseguito consente, in particolare, l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria e la possibilità di inserirsi facilmente nel mondo del lavoro (terziario avanzato). Il curriculum del Liceo linguistico è particolarmente congruente con la frequenza dei corsi di laurea in: - Lingue moderne - Lettere moderne - Storia moderna e contemporanea - Psicologia - Storia e filosofia. Inoltre la conoscenza delle lingue, indipendentemente dalla facoltà, offre maggiori possibilità di frequentare corsi universitari all'estero e consente di approfondire la propria preparazione tramite l'accesso diretto ai testi originali o a testi non ancora disponibili in traduzione. Accanto al percorso universitario, il Liceo Linguistico fornisce la cultura generale indispensabile per la frequenza di corsi post-secondari centrati più sul piano applicativo-tecnico e di durata variabile: in particolare si fa riferimento alle specializzazioni attivate dallo Stato in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali, il mondo del lavoro, che preparano a professioni come interpreti e traduttori, bibliotecari, allestitori museali, addetti alle pubbliche relazioni anche in campo operatori turistico, esperti di comunicazione di massa.

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	5
Storia e geografia	4	4	-	-	-
Lingua e cultura straniera (Inglese)*	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Tedesco)*	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera: Spagnolo o Francese	4	4	4	4	4
Matematica	3	3	2	2	2
Scienze naturali	2	2	3	3	2
Lingua e cultura latina	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

DISCIPLINE OPZIONALI					
Certificazione delle competenze digitali (ECDL)	2	2			
Quarta lingua straniera: RUSSO			40 Ore/anno	40 Ore/anno	40 Ore/anno

Nelle classi 1^a e 2^a, in base alle risorse disponibili, si proporrà il CLIL per 1 ora la settimana in una disciplina scelta dal consiglio di classe.

LICEO SCIENTIFICO

Il percorso del Liceo Scientifico è caratterizzato dalla sintesi armonica tra la cultura scientifica e la cultura umanistica. Favorisce l'acquisizione delle abilità specifiche nelle discipline scientifiche, sviluppando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie attraverso una consistente attività di laboratorio.

A conclusione del percorso di studio, lo studente:

- ha acquisito una formazione culturale equilibrata, comprendendo i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di indagine propri delle discipline scientifiche e umanistiche;
- ha compreso le strutture portanti dei procedimenti argomentativi delle varie discipline e sviluppato la padronanza di linguaggi specifici;
- nell'ambito delle lingue straniere, è in grado di interagire in maniera sia orale che scritta ed intervenire in discussioni tecniche di interesse scientifico, motivando le proprie scelte;
- sa utilizzare strumenti di indagine e modellizzazione per la risoluzione di problemi;
- ha acquisito competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, cogliendo anche le ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche;
- ha raggiunto competenze di collaborazione e solidarietà in un contesto di pluralismo ed è consapevole del proprio ruolo in una comunità di apprendimento e di pratica e del valore del rispetto delle regole.

Con l'anno scolastico 2016/2017 tutti gli studenti del liceo svolgono le duecento ore di alternanza scuola lavoro (ASL) al fine di ampliare e potenziare le competenze in uscita; sono previsti progetti in collaborazione con enti pubblici e privati quali, per esempio, Università, FBK, MUSE, FEM (Fondazione Edmund Mach), Museo storico ed altri.

La didattica laboratoriale, i corsi integrativi, i percorsi di certificazione linguistica e informatica consentono di ampliare e potenziare le competenze acquisite.

PROSECUZIONE DEGLI STUDI

Il Liceo Scientifico non abilita ad una professione specifica, ma la polivalenza e la flessibilità del metodo di lavoro rendono il diplomato al liceo adatto ad inserirsi in tutti i contesti in cui sia richiesta disponibilità ad apprendere.

Lo sbocco naturale del diploma di maturità scientifica è la continuazione e l'approfondimento degli studi all'Università e garantisce, a chi ha ben lavorato, un livello di preparazione ed un metodo di lavoro adeguati ad affrontare con tranquillità ogni corso di studi universitari.

Inoltre, permette di accedere alle Accademie Militari ed all'Istituto Superiore di Educazione Fisica; dà la possibilità di partecipare ai concorsi per la carriera nelle amministrazioni statali, parastatali, provinciali, comunali; consente l'immediato inserimento nel mondo del lavoro, alle condizioni di apprendistato decise dalle aziende e dai servizi in particolare nel settore informatico, della salvaguardia del territorio e della salute, dei servizi.

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Lingua e letteratura italiana	5	4	4	4	5
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Lingua e cultura straniera (Inglese)	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	3	3	-	-	-
Matematica (con Informatica al primo biennio)	5	5	5	4	5
Scienze naturali	2	3	3	3	3
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Storia	-	-	2	3	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Fisica	2	2	4	4	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

DISCIPLINE OPZIONALI					
Certificazione delle competenze digitali (ECDL)	2	2			
Seconda lingua straniera: TEDESCO			40 Ore/anno	40 Ore/anno	40 Ore/anno

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Corso in esaurimento

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è caratterizzato dallo studio delle relazioni umane e sociali. È finalizzato ad una conoscenza e riflessione critica sui processi formativi, comunicativi e sociali.

Offre allo/a studente/ssa la possibilità di coniugare una preparazione generale di tipo liceale con lo studio scientifico e approfondito delle scienze umane (psicologia, pedagogia, sociologia e antropologia) nel contesto della cultura occidentale ed al ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea.

Questo liceo fornisce competenze relative ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro e ai fenomeni interculturali, anche attraverso esperienze di tirocinio.

Completano e potenziano le competenze in uscita sia lo studio di due lingue straniere (inglese e tedesco) che l'utilizzo di tecnologie informatiche finalizzate al conseguimento delle relative certificazioni.

Progetti curriculari ed extracurriculari: "Il mestiere dell'antropologo" e "Utilizzo tecnologie informatiche per la Certificazione ECDL".

Tutti i progetti potrebbero essere implementati come interventi di ASL.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

SBOCCHI UNIVERSITARI E PROFESSIONALI

Dopo gli studi al il Liceo delle Scienze Umane gli studenti potranno scegliere tutte le facoltà universitarie con lo sbocco facilitato per:

- Scienze della formazione
- Scienze dell'educazione
- Scienze della comunicazione
- Scienze dei Servizi Sociali
- Psicologia
- Sociologia
- Professioni sanitarie (Infermieristica, Fisioterapia, Logopedia)
- Giurisprudenza
- Lettere e Filosofia
- Beni culturali

Per quanto riguarda gli sbocchi professionali dopo il Liceo delle Scienze Umane ci si potrà rivolgere prioritariamente al:

- Settore dell'educazione, delle attività ludico espressive e di animazione
- Settore dei servizi sociosanitari ed assistenziali
- Settore dell'intervento riabilitativo e rieducativo
- Settore della comunicazione, marketing
- Organizzazione del lavoro

- Settore mediazione ed integrazione culturale
- Settore della formazione

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Ultime classi negli anni...	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Storia e geografia	4	4	-	-	-
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	3	3	-	-	-
Matematica	3	3	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Scienze umane	4	4	6	6	6
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

DISCIPLINE OPZIONALI					
Certificazione delle competenze digitali (ECDL)	2	2	2		
Seconda lingua straniera: TEDESCO			40 Ore/anno	40 Ore/anno	40 Ore/anno

NUOVO LICEO DELLE SCIENZE UMANE con curvatura SOCIO SANITARIA

Il nuovo Liceo delle Scienze Umane con curvatura socio sanitaria, novità introdotta dall'anno scolastico 2019/2020 presso l'Istituto di Istruzione "M. Curie" di Pergine Valsugana, è un percorso indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare conoscenze, abilità e competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane e naturali.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ai percorsi liceali:

- avranno acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane e naturali mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica, socio-antropologica e socio-sanitaria;
- sapranno identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- sapranno confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la complessità della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al settore socio-sanitario, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- sapranno considerare l'essere umano nella sua complessità come unità bio-psico-sociale;;
- avranno la possibilità di conseguire le certificazioni linguistiche in inglese (PEARSON) e tedesco (DSD 1);
- avranno sviluppato la competenza digitale in ambito comunicativo, con l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica nelle varie discipline. In particolare gli studenti avranno l'opportunità di conseguire le certificazioni informatiche ECDL e anche la certificazione HEALTH, specifica per le professioni sanitarie.

Il nuovo percorso con curvatura Socio Sanitaria si caratterizza per il potenziamento delle discipline inerenti lo studio dell'essere umano in tutti i suoi aspetti (anatomico, fisiologico, biomolecolare) al fine di favorire l'acquisizione di competenze in campo biologico, chimico-biologico e sanitario finalizzate allo sviluppo di conoscenze ed abilità necessarie ad affrontare in modo proficuo i test di accesso alle professioni sanitarie. Questo desiderio si concretizza nell'incremento delle ore destinate alle scienze naturali nel primo biennio e l'introduzione di una nuova disciplina nel secondo biennio e quinto anno, ovvero BIOLOGIA - Laboratorio e cultura medico sanitaria. L'obiettivo è quello di approfondire materie che permettano di comprendere e approfondire ambiti della scienza che di solito non trovano spazio nei programmi curricolari (fisiologia, biologia molecolare, igiene, microbiologia...)

In coerenza con questo cambiamento, verrà privilegiata una didattica di tipo laboratoriale intesa come pratica che ricostruisca a scuola il fare scienza, attività da contrapporre alla semplice trasmissione di nozioni scientifiche.

Quadro Orario

LICEO DELLE SCIENZE UMANE Curvatura Socio-Sanitaria					
DISCIPLINE	Primo biennio		Secoindo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
LINGUA E CULTURA STRANIERA (Inglese)	3	3	3	3	3
LINGUA E CULTURA STRANIERA (Tedesco)	3	3	-	-	-
MATEMATICA	3	3	2	2	2
SCIENZE NATURALI*	4	4	2	2	2
BIOLOGIA - Laboratorio e cultura medico sanitaria	-	-	2	2	2
SCIENZE UMANE	4	4	5	5	5
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	2	2	2
STORIA			2	2	2
FILOSOFIA			3	3	3
FISICA			2	2	2
STORIA DELL'ARTE			2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
Certificazione delle competenze digitali (ECDL) - opzionale	2	2	2**		
**Certificazione Health					
* Con elementi di cultura medico sanitaria					

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Corso in esaurimento

Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale è un percorso di studi orientato alla comprensione dei fenomeni socio – economici e delle dinamiche del mondo globalizzato. È finalizzato a una conoscenza e riflessione critica sui metodi di ricerca e analisi propri delle scienze giuridiche, economiche e sociali; studia i processi comunicativi, informativi e sociali. Offre allo studente la possibilità di coniugare una preparazione generale di tipo liceale con lo studio scientifico e approfondito delle scienze umane (psicologia, pedagogia, metodologia della ricerca e antropologia) e delle discipline economiche e giuridiche, con particolare attenzione agli aspetti metodologici e alle tecniche di indagine della ricerca. Completano e potenziano le competenze in uscita sia lo studio di due lingue straniere (inglese e spagnolo) che l'utilizzo di tecnologie informatiche finalizzate al conseguimento delle relative certificazioni.

Progetti curricolari ed extracurricolari: “Il mestiere dell’antropologo”, “La ricerca nelle Scienze Umane”, “Alla ricerca delle radici nella nostra scuola: il manicomio di Pergine” e “Utilizzo tecnologie informatiche per la Certificazione ECDL”.

Tutti i progetti potrebbero essere implementati come interventi di ASL.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studi, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e la classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- acquisire in entrambe le lingue straniere strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione al mondo del lavoro, ai servizi alla persona, ai fenomeni interculturali e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza;
- comprendere le trasformazioni socio-politiche ed economiche indotte dal fenomeno della globalizzazione, le tematiche relative alla gestione della multiculturalità e il significato socio-politico ed economico del cosiddetto “Terzo settore”.

SBOCCHI UNIVERSITARI E PROFESSIONALI

Questo percorso di studi è adatto agli studenti che hanno intenzione di avviarsi a percorsi di studio e di lavoro legati al mondo delle relazioni e della comunicazione, dell'insegnamento e dell'educazione in genere, delle scienze giuridiche ed economiche, psicologiche e socio-antropologiche.

Di fatto consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie, con lo sbocco facilitato per i corsi di laurea in: Sociologia, Psicologia, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Scienze della Comunicazione, Scienze Statistiche, Demografiche e Sociali, Giurisprudenza, Economia, Relazioni Pubbliche.

Offre, altresì, l'opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro partecipando a concorsi pubblici e/o collaborando all'interno di aziende pubbliche e private operanti nel settore della ricerca sociale e dei servizi alla persona, con particolare riferimento a quelli socio-assistenziali e socio-educativi.

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Ultime classi negli anni...	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Lingua e cultura straniera (Inglese)	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Spagnolo)	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze naturali	2	2	-	-	-
Scienze umane	5	5	5	4	4
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	3	3
Diritto ed economia	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

DISCIPLINE OPZIONALI					
Certificazione delle competenze digitali (ECDL)	2	2			
Terza lingua straniera: RUSSO			40 Ore/anno	40 Ore/anno	40 Ore/anno

NUOVO LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE con curvatura TECNICA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

Il nuovo Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale con curvatura tecnica della comunicazione sociale, novità introdotta per l'anno scolastico 2019/2020 presso l'Istituto di Istruzione "M. Curie" di Pergine Valsugana, è un percorso di studi orientato alla comprensione dei fenomeni socio - economici e delle dinamiche del mondo globalizzato. È finalizzato a una conoscenza e riflessione critica sui metodi di ricerca e analisi propri delle scienze giuridiche, economiche e sociali; studia i processi comunicativi, informativi e sociali. Offre allo studente la possibilità di coniugare una preparazione generale di tipo liceale con lo studio scientifico e approfondito delle scienze umane (psicologia, sociologia, metodologia della ricerca e antropologia) e delle discipline economiche e giuridiche, con particolare attenzione agli aspetti metodologici e alle tecniche di indagine della ricerca.

È stata introdotta la nuova disciplina "Laboratorio di Tecniche della comunicazione sociale" a supporto del percorso di studi con lo scopo di formare, nel corso del quinquennio, persone consapevoli del loro stile e modello comunicativo e capaci di interagire in maniera adeguata in differenti contesti di relazione acquisendo competenze relative alla lettura critica di fenomeni sociali collegati alla comunicazione e con l'utilizzo di strategie e strumenti comunicativi efficaci.

Obiettivi specifici per quanto riguarda la curvatura comunicazione:

- comprendere la complessità delle dinamiche relazionali nei diversi contesti interpersonali e sociali;
- cogliere l'importanza del rapporto tra qualità della comunicazione e qualità della relazione;
- acquisire e approfondire conoscenze teoriche sulla comunicazione verbale e non verbale, interpersonale, di gruppo e sociale, sui mezzi di comunicazione sociale e istituzionale, e relazioni pubbliche, sui principali approcci teorici alla tematica della comunicazione, sul ruolo sociale dei media e sull'importanza della media education;
- sviluppare e migliorare competenze comunicative e relazionali in funzione di una comunicazione efficace;
- padroneggiare strumenti di lettura e di interpretazione delle forme comunicative presenti nella realtà circostante, sia interpersonale che sociale, migliorando la comprensione del fenomeno, al fine di rendere tali strumenti spendibili e operativi in contesti professionali;
- essere in grado di entrare in relazione e saper adeguatamente comunicare con soggetti fragili o difficili;
- avranno la possibilità di conseguire le certificazioni linguistiche in inglese (PEARSON) e spagnolo (DELE);
- sviluppare la competenza digitale in ambito comunicativo, con l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica nelle varie discipline. In particolare gli studenti avranno l'opportunità di conseguire le certificazioni informatiche ECDL e anche la certificazione INFORMATION LITERACY.

Quadro Orario

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Curvatura - Tecnica della comunicazione sociale					
DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	5	5	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
Lingua e cultura straniera (INGLESE)	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (SPAGNOLO)	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
SCIENZE NATURALI	2	2	-	-	-
SCIENZE UMANE	3	3	3	3	3
SCIENZE UMANE - Laboratorio di tecnica della comunicazione sociale	2	2	2	2	2
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA	3	3	3	3	3
FISICA	-	-	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	-	-	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
Certificazione delle competenze digitali (ECDL) - opzionale	2	2	2*		
* Certificazione Information Literacy					

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO

INFORMATICA CON ROBOTICA E TELECOMUNICAZIONI

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione. Il settore tecnologico presenta un biennio unico con diversificazione degli indirizzi dal terzo anno.

Il Diplomato in “Informatica e Telecomunicazioni”:

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale - orientato ai servizi - per i sistemi dedicati “incorporati”;
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative na-zionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

È in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato. In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione “Informatica” l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche. Nell'articolazione “Telecomunicazioni”, viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Informatica e Telecomunicazioni” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

Al termine del corso di studio lo studente è in grado di:

- scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali;
- descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione;
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti;

- sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

Per l'articolazione in informatica l'indirizzo presente in Istituto prevede significativi approfondimenti di robotica di servizio rivolti allo sviluppo di software.

Le ore a disposizione dell'istituzione scolastica sull'orario settimanale del secondo biennio e del quinto anno vengono utilizzate per:

- potenziare di un'ora settimanale in terza e quarta la materia "Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni";
- potenziare matematica di un'ora settimanale in quinta;
- proporre un laboratorio di robotica di due ore settimanali nel terzo, quarto e quinto anno.

Il laboratorio di robotica prevede:

- in terza la progettazione e realizzazione di robot a carrello e sviluppo di progetti software specifici;
- in quarta la progettazione e realizzazione di robot a portale e sviluppo di progetti software specifici;
- in quinta computer vision e sviluppo di progetti software specifici.

Anche le altre materie di indirizzo concorrono nel perseguire gli obiettivi di conoscenza e di competenza necessari per la realizzazione di progetti originali di robotica di servizio.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro e accedere ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. La figura professionale di elevata qualità è idonea all'inserimento nei più vari settori industriali e aziendali, sempre attuale e necessaria poiché consente di:

- collaborare all'analisi, progettazione, realizzazione e gestione di reti locali, via cavo e wireless, sistemi industriali di trattamento e trasmissione dati e di telecomunicazione, sistemi a microcontrollore;
- sviluppare applicazioni software locali e di rete di vario genere (e-commerce, industriale, sistemi di automazione e acquisizione dati, banche dati e calcolo tecnico-scientifico, formazione e intrattenimento);
- curare l'utilizzo e la manutenzione di strumentazione per la trasmissione dati;
- progettare e realizzare piccoli sistemi di elaborazione dati, locali e in rete, con interfaccia verso apparati esterni (robotica, domotica, telerilevamento ambientale, trattamento delle immagini);
- gestire l'esercizio di sistemi di elaborazione dati su piattaforme Windows e Unix;
- assistere gli utenti di sistemi di elaborazione dati, fornendo consulenza e formazione di base.

Il titolo conseguito consente inoltre allo studente di affrontare qualsiasi corso universitario, in particolare in ambito scientifico e tecnico e di sostenere concorsi pubblici che richiedano il diploma di scuola secondaria superiore.

Quadro Orario

INFORMATICA CON ROBOTICA

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua tedesca	2	2	-	-	-
Matematica e Complementi di matematica	4	4	4	4	4
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (2)	-	-	-	-
Scienze e tecnologia applicate	-	3 (2)	-	-	-
Sistemi e reti	-	-	4 (2)	4 (2)	6 (3)
Laboratorio di robotica	-	-	2 (1)	2 (1)	
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			4 (2)	4 (2)	4 (2)
Gestione progetto e organizzazione d'impresa	-	-	-	-	3
Informatica	-	-	6 (3)	6 (3)	6 (3)
Telecomunicazioni	-	-	3 (2)	3 (2)	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	35	35	35	35	35

DISCIPLINE OPZIONALI					
Approfondimenti di robotica			3(3)	3(3)	3(3)

Quadro Orario

TELECOMUNICAZIONI

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua tedesca	2	2	-	-	-
Matematica e Complementi di matematica	4	4	4	4	4
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (2)	-	-	-	-
Scienze e tecnologia applicate	-	3 (2)	-	-	-
Sistemi e reti	-	-	6 (3)	6 (3)	6(3)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	-	-	4 (2)	4 (2)	4 (2)
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	-	-	-	-	3
Informatica	-	-	3 (2)	3 (2)	-
Telecomunicazioni	-	-	6 (3)	6 (3)	6 (3)
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	35	35	35	35	35

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO

COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione. Il settore tecnologico presenta un biennio unico con diversificazione degli indirizzi dal terzo anno.

Il Diplomato in “Costruzioni, Ambiente e Territorio”:

- sa effettuare scelte nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle costruzioni;
- sa rilevare il territorio scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate;
- applica le metodologie della progettazione e della realizzazione di costruzioni e manufatti edilizi;
- è in grado di collaborare nella progettazione di edifici residenziali, industriali, commerciali e terziari;
- opera nell'ambito dell'organizzazione e della gestione dei cantieri edili (Direzione Lavori, Coordinatore della Sicurezza, ecc.);
- è in grado di effettuare la stima del valore di unità immobiliari, fabbricati e terreni; esegue tutte le operazioni catastali;
- predispone computi metrici estimativi e preventivi;
- sa affrontare i vari aspetti dell'amministrazione condominiale e della gestione degli immobili anche riguardo le manutenzioni;
- sa individuare le soluzioni più appropriate ai fini del risparmio energetico negli edifici;
- gestisce i processi inerenti la distribuzione impiantistica negli edifici (impianti elettrici, riscaldamento, acqua, gas ecc.);
- pianifica e organizza le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- utilizza gli strumenti informatici per la restituzione grafica di progetti (CAD) e rilievi topografici (GIS).

L'indirizzo presente in Istituto prevede significativi approfondimenti di progettazione, estimo e topografia rivolti a tematiche vicine al territorio, al risparmio energetico e lo sviluppo di competenze relative alla modellistica architettonica (durante le ore pomeridiane).

Le ore a disposizione dell'istituzione scolastica sull'orario settimanale sviluppate all'interno della disciplina “energia ambiente e territorio”, vengono utilizzate per:

- potenziare “estimo” attraverso la conoscenza delle risorse ambientali ed una progressiva sensibilizzazione ad esse, nell'ottica del risparmio energetico e della salvaguardia del paesaggio
- potenziare “topografia” attraverso il rilievo anche al di fuori dell'ambiente antropizzato, nell'ottica di una maggiore attenzione alla geografia del territorio
- potenziare “progettazione” sia nella fase del rilievo architettonico, sia nella fase del progetto con particolare attenzione alle architetture rurali del territorio e alla tutela architettonico/ambientale nelle valli della comunità.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il diplomato CAT potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro e accedere ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Si distinguono 4 macro aree nel post-diploma:

- corsi post-diploma promossi dalle province o dalle regioni finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze in ambiti professionali in relazione alle richieste del mercato dell'edilizia;

- accesso a qualsiasi corso di Laurea triennale o diploma universitario;
- lavoro dipendente nel privato o nel pubblico: studi di progettazione, imprese edili, studi di amministrazioni di condominio, uffici tecnici di istituto di credito, uffici tecnici di compagnie di assicurazioni, aziende per i servizi energetici, strutture di produzione e di vendita per l'arredamento e materiali edili, agenzie immobiliari, uffici tecnici comunali o di altri enti locali (Provincia, Catasto e Comunità di Valle);
- libera professione: l'accesso alla professione avviene dopo il superamento dell'Esame di Stato, che permette il conseguimento dell'abilitazione professionale, e può essere sostenuto dopo aver svolto un tirocinio di 18 mesi presso un geometra professionista, un ingegnere civile, un architetto, iscritti da un quinquennio nei rispettivi elenchi professionali, oppure dopo aver svolto attività tecnica subordinata per almeno 5 anni presso uno studio professionale. Oltre al tirocinio previsto dalla normativa è possibile accedere all'Esame di abilitazione anche con la Laurea triennale comprensiva di un tirocinio di 6 mesi.

Interprete e protagonista del mondo del lavoro nel settore edilizio, il Tecnico diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio (ex geometra) svolge attività di: progettazione in ambito civile, industriale e rurale, gestione della sicurezza nei cantieri nel ruolo di Coordinatore per la progettazione e/o per l'esecuzione, rilevamenti del territorio e dell'edificato, visure e frazionamenti catastali, perizie, consulenze tecniche per il Tribunale, certificazioni energetiche, prevenzioni incendi, amministrazione di condomini e valutazioni immobiliari

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto Anno **
	Prima	Seconda	Terza	Quarta *	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Tedesco	2	2	-	-	-
Matematica e Complementi di matematica	4	4	4	4	3
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (2)	3 (2)	-	-	-
Tecnologie informatiche	3(2)	-			
Scienze e tecnologie applicate	-	3(2)			
Gestione del cantiere, sicurezza dell'ambiente di lavoro	-	-	2(1)	2(1)	2(1)
Progettazione, costruzioni e impianti	-	-	7(4)	6(4)	7(4)
Geopedologia, economia ed estimo	-	-	3(2)	4(1)	4(1)
Topografia	-	-	4(2)	4(2)	4(2)
Ambiente, energia e territorio	-	-	3(1)	3(1)	3(1)
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	35	35	35	35	35

***A decorrere dal 2018/19**

**** A decorrere dal 2019/20**

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Corso in esaurimento

Il profilo del diplomato in “Amministrazione, Finanza e Marketing” ha competenze specifiche nell’ambito giuridico, informatico, linguistico, dei sistemi aziendali, dei prodotti assicurativi finanziari, degli strumenti di marketing e dell’economia sociale.

Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire con efficacia sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa inserita in un contesto internazionale.

Allo studente che desidera intraprendere questo indirizzo sono richiesti interesse per i temi dell’economia e passione per lo studio delle lingue, due categorie della conoscenza necessarie per districarsi con competenza nelle problematiche di un mercato globale.

Il Diplomato in AFM è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell’azienda
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- progettare e svolgere attività di marketing operativo e strategico;
- collaborare all’organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l’ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione;
- inquadrare l’attività di marketing nel ciclo di vita dell’azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e a diverse politiche di posizionamento sul mercato;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo - finanziari anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose e sostenibili;
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d’impresa, per realizzare attività di comunicazione sociale mirate su diversi target e contesti di riferimento;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale sulla base dei principi relativi alla responsabilità sociale d’impresa.

PECULIARITÀ DEL PERCORSO

Il percorso formativo in AFM prevede certificazioni delle competenze linguistiche, informatiche e dei Sistemi Qualità secondo standard europei, moduli Business In Action di Economia Aziendale in lingua Inglese realizzati secondo la metodologia CLIL, esperienze formative all’estero, attività laboratoriali di finanza e di gestione di impresa con utilizzo di uno specifico software simulatore, innovazioni didattiche basate anche sull’utilizzo di specifiche Piattaforme, stage curriculari e partenariati strategici con le imprese del territorio.

Lo studio della lingua inglese e della lingua tedesca inizia nel primo biennio e prosegue nel corso dell'intero triennio, accompagnato da un percorso opzionale extracurricolare per l'acquisizione di competenze base nella lingua spagnola.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il diplomato in uscita dall'articolazione Amministrazione Finanza e Marketing può inserirsi direttamente nel mondo del lavoro o proseguire i suoi studi in percorsi di Alta Formazione e in Università scegliendo, senza alcuna preclusione, qualsiasi corso di Laurea.

La figura professionale in uscita è la più richiesta dal mercato del lavoro, sia a livello nazionale sia a livello locale (Rapporto Excelsior di Unioncamere 2016). Il diplomato in Amministrazione Finanza e Marketing, infatti, può accedere al mercato del lavoro trovando impieghi coerenti con il profilo di studi in vari settori dell'economia, tra i quali, a titolo di esempio:

- nel settore delle aziende pubbliche e private come impiegato o quadro intermedio con mansioni attinenti la contabilità generale, la contabilità analitica, il controllo di gestione, l'amministrazione e la gestione delle risorse umane;
- nel settore dell'intermediazione creditizia bancaria e in quello assicurativo, con incarichi front and back office correlati alle sue competenze in ambito economico, finanziario e linguistico, anche in contesti caratterizzati dalla presenza di una clientela internazionale;
- nel settore del commercio e del turismo, come esperto contabile e amministrativo;
- nelle aziende mercantili, industriali e di servizi, come esperto in marketing e comunicazione di impresa;
- come consulente aziendale per problematiche inerenti la contabilità analitica, il marketing e la gestione del rischio finanziario.

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Lingua e letteratura italiana				4	4
Storia				2	2
Lingua inglese				3	3
Lingua tedesca				3	3
Matematica				3	3
Diritto				3	3
Economia aziendale				8	9
Creazione d'impresa - Informatica e Economia Aziendale				2 (2)	2 (2)
Informatica				2	-
Economia politica				2	3
Scienze motorie e sportive				2	2
IRC o Attività alternative				1	1
Totale ore settimanali				35	35

DISCIPLINE OPZIONALI					
Terza lingua straniera: SPAGNOLO				40 Ore/anno	40 Ore/anno

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Corso in esaurimento

Il profilo del diplomato in “Sistemi Informativi Aziendali” dell’indirizzo Tecnico Economico prevede un maggiore approfondimento dell’Informatica rispetto all’articolazione Amministrazione Finanza e Marketing. Nell’articolazione “Sistemi informativi aziendali”, infatti, il profilo del diplomato si caratterizza per il riferimento alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all’adattamento di software applicativi adatti al fabbisogno aziendale. Tali attività sono tese a migliorare l’efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all’organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il diplomato dell’articolazione “Sistemi Informativi Aziendali” può affrontare con successo qualsiasi corso di studi universitari, con particolare riferimento a quelli di Scienze dell’Informazione e dell’ambito Economico e Giuridico.

Nel mercato del lavoro, il diplomato in Sistemi Informativi Aziendali può trovare impiego:

- nel settore amministrativo e contabile delle aziende pubbliche e private, nel quale non solo saprà applicare le sue competenze economiche e giuridiche, ma sarà anche un valido riferimento nella gestione della rete informatica;
- nel settore del credito e in quello assicurativo, nel quale potrà impiegare utilmente le proprie competenze informatiche per la gestione di sistemi complessi di finanza;
- nelle aziende informatiche, per la realizzazione o per l’adattamento di software gestionali mirati sulle specifiche esigenze delle aziende clienti;
- nel settore del commercio e turismo, nell’ambito della gestione del sistema informativo aziendale e nella realizzazione di sistemi di comunicazione su Internet.

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Lingua e letteratura italiana				4	4
Storia				2	2
Lingua inglese				3	3
Lingua tedesca				-	-
Matematica				3	3
Diritto				3	2
Economia aziendale				9 (2)	9 (2)
Informatica				6 (3)	6 (3)
Economia politica				2	3
Scienze motorie e sportive				2	2
IRC o Attività alternative				1	1
Totale ore settimanali				35	35

DISCIPLINE OPZIONALI					
Seconda lingua straniera: SPAGNOLO				40 Ore/anno	40 Ore/anno

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Con specializzazione in WEB MARKETING

Il Diplomato in “Amministrazione, Finanza e Marketing” con specializzazione in “Web Marketing” possiede conoscenze e competenze nel settore del marketing analitico, strategico e operativo, integrate con competenze tecniche e informatiche specifiche per la pianificazione, la gestione e il controllo di strategie di marketing digitale. Possiede, infatti, conoscenze e competenze in Web Editing e in Digital Marketing certificate secondo gli standard europei di riferimento definiti dai rispettivi Syllabus di AICA.

Può lavorare in proprio come libero professionista, consulente per piccole medie imprese o inserendosi come dipendente all'interno dell'azienda pubblica e privata con un profilo professionale caratterizzato da un mix di competenze che gli permettono di essere di supporto ai vertici aziendali nelle decisioni di marketing strategico ed operativo riguardanti la presenza e la gestione dell'azienda sul web.

Si occupa di pianificare attività di web marketing, di gestire l'immagine dell'azienda on line e sui social network, di monitorare la presenza e la reputazione dell'azienda sul web nonché l'andamento delle attività di direct marketing e delle campagne di web marketing, analizzandone i dati, valutandone il ROI e i Key Performance Indicators. Lavora in stretto contatto con i fornitori di contenuti, con i grafici e con gli informatici. Esplora le potenzialità del mercato sul web, identifica opportunità per l'e commerce e definisce strategie di comunicazione on line utilizzando tecniche, strumenti e social media idonei per lo sviluppo di processi mirati al *digital customer relationship management* e alla *digital loyalty*.

La possibilità di proseguire gli studi dopo il Diploma è aperta sia verso le Facoltà universitarie di Economia e Management e delle Scienze economico sociali, quali naturali ambiti di sbocco, sia verso l'ambito informatico, comunque senza preclusione alcuna per altri indirizzi di studi. Può accedere, inoltre, a corsi di Alta formazione specialistica.

A conclusione del percorso il diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito espressi in termini di competenze:

- nella profilazione e definizione di un target e nell'utilizzo degli strumenti di marketing digitale più idonei da utilizzare in base al target di riferimento e alle caratteristiche dell'azienda
- nel formulare una strategia di web marketing proponendo lo stanziamento di tutte le risorse umane e finanziarie necessarie
- nell'organizzazione e nella corretta gestione della presenza sul web dell'azienda
- nella promozione un efficace utilizzo da parte dell'azienda delle diverse piattaforme di social media
- nell'elaborazione di una strategia di digital customer relationship e digital loyalty
- nel monitoraggio dell'andamento delle campagne di marketing digitale attraverso l'analisi del ROI e dei Key Performance Indicators
- nei settori della contrattualistica per il commercio elettronico

E' in grado di:

- progettare, pianificare, gestire e monitorare progetti e attività di digital marketing
- sviluppare un piano di comunicazione e advertising in grado di sfruttare in modo integrato i

- diversi canali digitali
- intervenire con efficacia nell'attività di comunicazione digitale dell'impresa sia dal punto di vista organizzativo e operativo, che da quello della pianificazione dei contenuti da veicolare e delle strategie di impresa
 - usare le più comuni piattaforme di social media conoscendone le condizioni giuridiche per un utilizzo finalizzato al business
 - impostare un'efficace ed efficiente gestione dei social media per supportare la promozione e la "lead generation"
 - utilizzare un servizio di gestione dei social media per pianificare la pubblicazione di contenuti e impostare le notifiche
 - utilizzare diverse tecniche e tecnologie relative al digital marketing, quali content marketing, SEM, SEO, social media marketing
 - scegliere ed utilizzare le diverse possibilità di presenza sul web più idonee all'azienda, come business directory, social media, blog, sito di e-commerce ecc.
 - utilizzare, nella creazione dei contenuti del sito, pratiche idonee all'ottimizzazione del sito stesso sui motori di ricerca
 - individuare le parole chiave utili all'ottimizzazione del sito affinché lo stesso sia in prima pagina o abbia un ranking alto nei motori di ricerca
 - utilizzare i dati statistici per comprendere e usare i servizi di analisi allo scopo di controllare e migliorare le campagne di marketing digitale
 - riconoscere e interpretare i principali obblighi di legge e normativi relativi al digital marketing in Italia
 - utilizzare gli strumenti di tutela più idonei per prevenire le violazioni della privacy e per garantire la tutela dei dati
 - utilizzare le Licenze Creative Commons, Free Software e Software Open Source.

Alcune figure professionali di riferimento sono:

- diplomato tecnico di marketing
- diplomato tecnico amministrativo contabile
- junior web marketing specialist
- junior community manager
- junior digital strategies
- junior seo specialist

SBOCCHI PROFESSIONALI

Dall'ultimo rapporto Excelsior di UNIONCAMERE (2016) emerge che i diplomati in Amministrazione Finanza e Marketing sono i più richiesti dal mercato del lavoro, sia a livello locale che nazionale. Il rapporto evidenzia, infatti, che la figura del Tecnico amministrativo e commerciale è al primo posto, come previsione di aumento occupazionale, sia nelle professioni high skill (Specialisti e tecnici amministrativi e commerciali con aumento del 40,7%) che nelle professioni medium skill (Operatori contabili, commerciali e delle vendite aumento del 21%). Il diploma in AFM risulta il più richiesto anche in relazione ad alcune professioni in cui i diplomati sono definiti "introvabili" nel rapporto Excelsior. Fra queste, emergono in particolare alcune professioni correlate alla funzione vendite, distribuzione, marketing e alla gestione dei rapporti con il mercato .

Il rapporto di Unioncamere, tuttavia, evidenzia che "la domanda di lavoro rischia di non realizzarsi nel momento in cui le imprese incontrano difficoltà a trovare le figure di cui necessitano". La motivazione principale della difficoltà del reperimento di queste figure professionali è dovuta al "gap di competenze che si verifica in presenza di candidati con formazione non adeguata". In particolare, per quanto riguarda i tecnici delle vendite, dei rapporti con il mercato e del marketing, il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro deriva dal fatto che le imprese richiedono profili qualificati con competenze digitali sempre più avanzate, al punto da non trovare le figure con il know how richiesto.

Nel rapporto viene evidenziata, pertanto, la difficoltà di reperimento tra i diplomati AFM di figure professionali qualificate in possesso non solo di competenze tecnico professionali nell'ambito dell'amministrazione, della gestione vendite e del marketing, ma anche di competenze digitali innovative che siano integrate con le stesse.

Si ritiene opportuno segnalare, inoltre, che l'analisi dei programmi occupazionali delle imprese elaborati per macroaree sulla base dei dati ISFOL nel primo trimestre 2017 relativamente al gruppo "Professioni qualificate nelle attività commerciali e marketing", evidenziano che il Tecnico del Web Marketing risulta essere la figura professionale attualmente più richiesta nel Nord Est. Anche nel nostro contesto territoriale, infatti, in recenti incontri con imprenditori locali, è emersa l'intenzione di dedicare risorse umane alla gestione della presenza online dell'azienda e pertanto la conseguente necessità di ricercare figure professionali in grado di utilizzare in maniera professionale competenze digitali e strumenti social nell'ambito delle strategie di marketing e di comunicazione di impresa.

Le competenze relative all'utilizzo professionale dei social media e, in generale, delle potenzialità della rete per l'attivazione di strategie di marketing digitale e di forme innovative di interazione con i clienti, rappresentano, in effetti, una leva competitiva cruciale per le aziende. Si delineano quindi profili professionali di nuova generazione molto richiesti dal mercato, come: Web Community Manager, Web Business Analyst, Search Engine Expert, Web Advertising Manager, Web Content Specialist, E-commerce Specialist, Reputation Manager (come da definizione dell' *European ICT Professional Profiles*).

Se a questo si aggiunge che tali professioni rientrano tra le 7 definite "assunzioni difficili da reperire" emerge chiaramente come l'attuale mercato del lavoro, anche a livello locale, sia particolarmente attento al profilo professionale del diplomato uscente dall'istituto Tecnico Economico con indirizzo AFM.

Con la presente proposta formativa si vuole rispondere alle caratteristiche del fabbisogno formativo sopra delineato dando al futuro diplomato AFM una connotazione professionale più innovativa che, partendo dalle basi della figura del tecnico amministrativo e commerciale, aggiunga al suo profilo in uscita competenze di gestione e progettazione degli strumenti del web 2.0 in grado di renderlo attore proattivo nel settore dell'industria 4.0.

Si intende offrire, pertanto, un percorso tecnico economico specializzato nell'ambito del web marketing differenziato dagli altri offerti nella provincia di Trento, potenziando la disciplina Informatica, ordinariamente presente solo fino alla classe quarta, e introducendo lo studio di due nuove discipline, Web Marketing e Tecniche di comunicazione di Impresa. Lo studio delle materie d'indirizzo sarà integrato con specifici contenuti di "Internet Business Communication", "Visual Marketing", "Web Content Management", "Search Engine Optimization", "Search Engine Marketing, Viral Marketing", Statistica per il Marketing e Diritto di Internet e Social Media.

Il percorso formativo previsto dalla presente ipotesi progettuale sarà inoltre caratterizzato dal fatto che le competenze in Marketing digitale possedute dal diplomato saranno certificate secondo lo standard europeo del syllabus relativo alla nuova certificazione "ECDL - Digital Marketing" attivata in novembre 2016 dall'AICA, nostra Partner di progetto.

Il percorso Tecnico Economico con indirizzo in Web Marketing fornisce pertanto conoscenze approfondite e competenze tecniche innovative in grado di aiutare lo studente diplomato a trovare occupazione sul mercato del lavoro. Tale percorso aiuterebbe inoltre lo studente anche nell'ipotesi di una sua eventuale decisione di prosecuzione degli studi universitari con particolare riferimento ai corsi offerti dalle Facoltà di Economia e Commercio e, nello specifico, al corso di Laurea magistrale in Information and Service Management presente presso l'Università di Trento.

OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO

Gli obiettivi del percorso formativo Tecnico Economico, indirizzo AFM, con specializzazione in Web Marketing, sono i seguenti:

- Rispondere in maniera mirata al fabbisogno formativo territoriale promuovendo la formazione di figure professionali in grado di gestire in maniera efficace l'immagine dell'azienda on line e di implementare progetti di digital marketing e social media communication.
- Favorire, attraverso l'utilizzo di una metodologia di tipo esperienziale e l'attivazione di specifici laboratori di simulazione d'impresa progettati in sinergia con esperti del settore, l'acquisizione, da parte dello studente, di una metodologia efficace per la pianificazione di attività di digital marketing nella realtà operativa dell'impresa
- Far acquisire conoscenze e competenze di base per la progettazione, la pianificazione, la gestione e il controllo di progetti e attività di digital marketing
- Far acquisire competenze tecniche di base per sviluppare un piano di comunicazione e *advertising* in grado di sfruttare in modo integrato i diversi canali digitali
- Far acquisire competenze tecniche per saper individuare, in maniera mirata con il target e i bisogni dell'azienda, le piattaforme di social media più idonee per una campagna di *social media communication*
- Far acquisire competenze mirate a promuovere un efficace utilizzo delle piattaforme social media da parte dell'azienda monitorando costantemente il rischio reputazionale alle stesse correlato
- Far acquisire competenze mirate a saper leggere e interpretare le metriche fondamentali per misurare e valutare l'efficacia di una campagna di *direct mail marketing*
- Far acquisire competenze mirate a saper leggere e interpretare le metriche fondamentali per misurare e valutare l'efficacia dell'attività di *Social Media Marketing*
- Far acquisire competenze specifiche sull'affinamento delle pagine web aziendali al fine di ottimizzarne il posizionamento organico
- Far acquisire competenze operative correlate al *video editing* e al *visual marketing*
- Favorire l'acquisizione di efficaci tecniche di comunicazione di impresa
- Far acquisire allo studente conoscenze e competenze operative per l'individuazione degli strumenti di tutela più idonei per prevenire le violazioni della privacy e per garantire la tutela dei dati
- Far acquisire conoscenze e competenze correlate alla contrattualistica di riferimento per l'e-commerce e il web marketing
- Offrire allo studente maggiori possibilità in termini occupazionali, in quanto, come già osservato nella definizione del fabbisogno formativo, possessore di una specifica preparazione richiesta dal mercato del lavoro, sicuramente di difficile reperimento tra i diplomati.

STRUTTURA E CARATTERISTICHE LABORATORIALI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso ha una struttura progettuale di tipo modulare che consente un'integrazione efficace di contenuti specifici legati al web marketing (sia in ambito teorico che pratico ed esperienziale) all'interno dei programmi di Economia aziendale, nonché un potenziamento e una caratterizzazione dei programmi di informatica in maniera da fornire agli studenti le competenze tecnico informatiche necessarie al supporto efficace delle strategie di web marketing.

È prevista l'introduzione di due nuove discipline nel piano di studi del nuovo indirizzo: Web Marketing e Tecniche di Comunicazione di impresa. Al fine di favorire una maggiore spendibilità, in un contesto di mercato globale, della figura professionale in uscita, si prevede di svolgere la maggior parte dei contenuti previsti dalla disciplina Web Marketing, di nuova istituzione, in ambienti di apprendimento CLIL (Content and Language Integrated Learning) sviluppando abilità complesse di tipo CALP (Cognitive Academic Language Proficiency).

Nella classe terza, nello svolgimento della disciplina Informatica, sarà promossa l'acquisizione di competenze certificate legate all'IT security e al Web Editing, secondo gli standard europei previsti dai rispettivi syllabus ECDL. La scuola intende inoltre sostenere con un apposito contributo l'acquisizione della nuova certificazione ECDL - Digital Marketing da parte di tutti gli studenti della classe quarta. A tale scopo sono previsti specifici modul propedeutici agli esami per l'ottenimento della certificazione.

Si prevede di integrare il programma di Diritto con contenuti giuridici specifici del web marketing quali: copyright e creative commons; profili di tutela del consumatore nei contratti online, la responsabilità civile da reato informatico, privacy e uso dei dati personali. Il programma di Diritto dell'Informatica sarà finalizzato all'acquisizione della consapevolezza delle problematiche giuridiche legate all'uso di Internet e delle nuove tecnologie nel settore dell'e business. Saranno svolte simulazioni e esercitazioni aventi ad oggetto l'analisi guidata di casi giurisprudenziali, l'analisi di modelli contrattuali e di formulari pubblicati sui siti web.

Il programma di Matematica sarà focalizzato sull'acquisizione di competenze specifiche correlate al calcolo delle probabilità e, in generale, alla Statistica per il Marketing, anche prevedendo a tale scopo una collaborazione con ISPAT, l'Istituto di Statistica della Provincia di Trento.

Risulta opportuno precisare, comunque, che il dettaglio delle variazioni/integrazioni dei programmi relativi alle discipline che saranno caratterizzate, nei contenuti e nelle modalità di insegnamento, in maniera coerente con il profilo in uscita del diplomato, sono allegati alla presente ipotesi progettuale.

Si evidenzia, infine, che tutto il percorso formativo assumerebbe una **connotazione fortemente operativa ed esperienziale di tipo laboratoriale**. Si ritiene necessario, infatti, prevedere l'attivazione di "laboratori" nei quali, una volta apprese le principali cognizioni, lo studente venga coinvolto nella **realizzazione e nella simulazione di vere e proprie campagne di web marketing (creazione di landing pages, minisiti tematici, campagne di email marketing ecc.)** Le attività laboratoriali, inoltre, mireranno a fornire competenze operative in ambito della comunicazione efficace, delle tecniche di rappresentazione grafica e di fotografia emozionale.

Si segnala che alcuni "laboratori" formativi saranno progettati e realizzati in sinergia con aziende partner di progetto, come evidenziato in dettaglio nel seguente paragrafo dedicato al partenariato.

PARTENARIATO

Si prevede il coinvolgimento ed il sostegno di diversi Operatori, Associazioni ed Enti locali al fine di creare una rete operativa di supporto alla realizzazione del progetto. In particolare sono stati attivati, già in fase progettuale, rapporti di collaborazione con i seguenti Soggetti:

Soggetto	Ruolo e compiti all'interno del progetto
Confindustria Trento Associazione degli Industriali della Provincia di Trento	<ul style="list-style-type: none">● Collabora all'approfondimento dei contenuti specialistici attraverso il contributo del proprio team dell'area comunicazione, esperto anche in comunicazione online e brand reputation.● Collabora all'individuazione di esperti esterni in Web marketing per la realizzazione di lezioni esperte a scuola● Individua sul territorio realtà aziendali significative per favorire la progettazione di stage coerenti con la figura professionale prevista in uscita● Fornisce supporto per la realizzazione di case study specifici sul tema del web marketing● Illustra strategie di Digital Customer Relationship Management● Collabora alla realizzazione da parte degli studenti di un project work attinente l'elaborazione di una strategia di web marketing per un'azienda associata
Accademia d'Impresa Azienda Speciale della CCIAA di Trento	<ul style="list-style-type: none">● L'azienda speciale camerale che si occupa della progettazione e della realizzazione di attività formative per la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione degli operatori economici trentini, fornisce una testimonianza con lezione esperta sulle competenze digitali richieste nel settore del web marketing da parte delle imprese trentine.● Illustra i principali obiettivi e contenuti della propria attività formativa nell'ambito del Web Marketing.● Illustra casi aziendali di successo nell'ambito del Digital Marketing e della Digital Communication● Progetta e realizza un Laboratorio di Digital Marketing rivolto agli studenti coinvolti nell'iniziativa formativa.
ISPAT Istituto di Statistica della Provincia di Trento	<ul style="list-style-type: none">● Offre consulenza nelle indagini statistiche propedeutiche ai laboratori di web marketing● Illustra con momenti di formazione pratica come reperire dati attendibili e aggiornati● Attiva incontri presso la propria struttura mirati a far conoscere la realtà e le dinamiche operative dell'Istituto
AICA Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico	<ul style="list-style-type: none">● Fornisce, tramite il coordinatore dell'area Nord Est, una consulenza specifica relativa a contenuti formativi e metodologie operative previste dal Syllabus relativo alla nuova certificazione ECDL - Digital Marketing● Supporta l'ipotesi progettuale fornendo materiali didattici dell'Associazione utili per la realizzazione di

	<p>moduli formativi propedeutici alla Certificazione ECDL - Digital Marketing</p>
<p>Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora per la progettazione e realizzazione di un Laboratorio di Web Design ● Collabora per la realizzazione di moduli formativi propedeutici alla realizzazione di una strategia di Visual Marketing ● Sostiene l'accesso, da parte degli studenti della quinta AFM, ai percorsi di Alta Formazione Professionale attivati dall'Istituto fornendo adeguata informativa di supporto e collaborando alla progettazione di moduli formativi a tale scopo finalizzati ● Mette a disposizione degli studenti del corso AFM il proprio CLab, Laboratorio di contaminazione imprenditoriale progettato per condividere uno spazio per lo sviluppo di progetti di innovazione e cultura imprenditoriale ● Mette a disposizione la propria sede per la realizzazione di stage formativi
<p>Università degli studi di Trento - Department of Information Engineering and Computer Science - DISI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora per la realizzazione di moduli formativi incentrati sulle problematiche della Cyber Security con specifici rimandi alle problematiche in ambito aziendale.
<p>Advice Lab Progress Marketing Digital Factory</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Advice Lab, "Incubatore di idee 100% Digital Marketing", illustra in aula casi aziendali di successo nell'ambito del Digital Customer Relationship Management e della Digital Loyalty ● Collabora per realizzare presso la sede dell'Istituto Marie Curie di Pergine Valsugana un incontro formativo sul Digital Marketing rivolto agli studenti dell'indirizzo Tecnico Economico e alle imprese del territorio
<p>CFP Università Popolare Trentina Trento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora per progettare e realizzare un percorso formativo di filiera nel settore del marketing che sostenga la concreta possibilità di accesso degli studenti della quinta AFM al percorso di Alta Formazione Professionale "Tecnico Superiore per il Marketing e per il commercio internazionale" offerto da UPT ● Collabora per progettare e realizzare un percorso formativo di filiera nel settore del marketing attivando sinergie formative per la realizzazione di "passerelle" idonee e favorire il passaggio degli studenti di UPT al percorso Tecnico Economico "AFM con specializzazione in Web Marketing" attivato dall'Istituto Marie Curie
<p>Comunità Alta Valsugana e Bersntol</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora sostenendo il progetto e promuovendolo su tutto il territorio della Comunità

Quadro orario biennio

DISCIPLINE	Primo biennio	
	Prima	Seconda
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	3	3
Lingua inglese	3	4*
Lingua tedesca	3	3
Terza lingua straniera (Spagnolo)	-	-
Matematica	4	4
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2
Scienze integrate (Fisica)	2	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2
Diritto ed economia	2	2
Diritto e legislazione turistica	-	-
Economia aziendale	3*	3*
Discipline turistiche ed aziendali	-	-
Arte e territorio	-	-
Geografia	3	3
Geografia turistica	-	-
Informatica	3*	2
Scienze motorie e sportive	2	2
IRC o Attività alternative	1	1
Totale ore settimanali	35	35

***In funzione delle risorse assegnate in queste ore potranno esserci delle compresenze con altre discipline.**

Quadro orario Triennio

Discipline	Classe Concorso	Secondo biennio		Quinto anno
		Terza	Quarta	Quinta
Lingua e letteratura italiana	A050 (A-12)	4	4	4
Storia	A050 (A-12)	2	2	2
Lingua inglese	A346 (A-B24)	3	3	3
Lingua tedesca	A546 (A-D24)	3	3	3
Matematica	A048 (A-47)	4	3	3
Diritto Diritto dell'Informatica	A019 (A-46)	3	3	3
Economia Politica	A019 (A-46)	3	2	3
Economia Aziendale	A017 (A-45)	5	6	7
Tecniche di Comunicazione di Impresa	A017 (A-45)	1	1	1
Informatica e Web Editing	A042 (A-41)	2	2	1
Web Marketing	A017 + A042 (A-45 + A41)	2 (2)*	3 (2)*	3(2)*
Scienze motorie e sportive	A029 (A-48)	2	2	2
IRC o attività alternative	R0003	1	1	1
Totale ore settimanali		35	35	36

Legenda

Ora aggiuntiva rispetto al piano provinciale

Nuova disciplina

* Docente della classe di concorso A042 (A-41) in compresenza per due ore settimanali con docente della classe di concorso A017 (A-45).

ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO

TURISMO

Il profilo del diplomato in “Turismo” ha competenze nei vari settori dell’organizzazione turistica (strutture ricettive, tour operator, agenzie viaggi, , aziende di trasporto, enti pubblici) sia in ambito progettuale, che in ambito organizzativo, commerciale e promozionale. Opera inoltre nel contesto sociale ed economico locale e sa rispondere alle profonde trasformazioni del mondo del lavoro, in quanto è capace di adattarsi alle nuove istanze della società, anche attraverso lo studio di tre lingue straniere: Inglese, Tedesco e Spagnolo. I programmi di studio mirano alla salvaguardia delle risorse locali e allo sviluppo di un turismo sostenibile che tuteli l’ambiente, al recupero della cultura del territorio e alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale ed enogastronomico.

Il valore aggiunto nella scelta di questo indirizzo è il desiderio di voler promuovere con passione il proprio territorio valorizzandone la storia, la cultura e le tradizioni.

Il diplomato in “Turismo” alla fine del percorso deve possedere:

- competenze tecnico- professionali specifiche;
- competenze relazionali e di comunicazione;
- competenze culturali atte a formare una personalità aperta alle diversità culturali.

Per quanto riguarda le competenze tecnico professionali il diplomato in “Turismo” è in grado di:

- progettare e organizzare viaggi individuali e di gruppo;
- di osservare il fenomeno turistico ed elaborare un piano di marketing;
- documentarsi e documentare gli altri , effettuare ricerca ed elaborazione dei dati, anche attraverso l’utilizzo delle tecnologie multimediali.

Per quanto riguarda le competenze relazionali e di comunicazione il diplomato in “Turismo” è in grado di:

- saper trattare con il pubblico, orientare le scelte, assistere gli utenti durante l’attività turistica (attività ricreative e culturali, guide turistiche);
- di utilizzare le 3 lingue straniere (produzione, comprensione orale e scritta);
- effettuare resoconti e presentazioni sintetiche e dettagliate e acquisire una corretta proprietà linguistica.

Per quanto riguarda le competenze culturali il diplomato in “Turismo” è in grado di:

- affinare un gusto estetico personale e ragionato;
- sviluppare sensibilità artistica necessaria per operare nel settore turistico;
- conoscere in modo approfondito la realtà locale e la storia e la geografia del mondo.

Nel percorso Tecnico Economico “Turismo” dell’Istituto “Marie Curie” viene dedicata particolare importanza allo sviluppo di competenze ed abilità legate all’ambito della comunicazione dal punto di vista della multimedialità, del management turistico e dal punto di vista delle lingue straniere. Quest’ultime sono affrontate con le metodologie più moderne e finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche, sia per l’inglese che per il tedesco. Fanno inoltre parte a tutti gli effetti dell’offerta formativa soggiorni linguistici e gemellaggi, metodologie fondamentali, oltre per l’acquisizione delle lingue straniere, anche per permettere agli studenti di venire a contatto con culture e mondi diversi, acquisire maggiore autonomia e senso di responsabilità. Costituiscono parte integrante del percorso le attività di stage, obbligatorie in corso d’anno fin dalla classe terza; l’Istituto si attiva inoltre nell’organizzazione di attività e progetti realizzati in collaborazione con il territorio (attività di hostessing ed accoglienza in eventi culturali e sportivi, guide turistiche durante i gemellaggi, gestione del punto Info dei Mercatini di Natale) attività formative per gli studenti che possono mettere in pratica in modo concreto e reale le nozioni apprese in aula.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il diplomato in uscita dall'articolazione "Turismo" può inserirsi direttamente nel mondo del lavoro o proseguire i suoi studi in percorsi di Alta Formazione o Università scegliendo, senza alcuna preclusione, qualsiasi corso di Laurea.

Gli sbocchi lavorativi possono essere i seguenti:

- manager di agenzia di viaggi e Tour Operator;
- direttore di alberghi e villaggi turistici;
- guida Turistica;
- accompagnatore turistico;
- assistente turistico presso strutture congressuali e ricettive;
- operatore presso aeroporti e aziende di trasporto;
- mediatore Culturale;
- impiegati di concetto nelle pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati che operano nel settore del turismo, agenzie viaggio, aziende di trasporto e della comunicazione, enti e società che organizzano manifestazioni culturali e turistiche, complessi alberghieri e strutture ricettive.

Quadro Orario

DISCIPLINE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua inglese	3	4*	3	3	3
Lingua tedesca	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera (Spagnolo o russo)**	-	-	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Economia aziendale	3*	3*	-	-	-
Discipline turistiche ed aziendali	-	-	7 (2)	7 (2)	7 (2)
Arte e territorio	-	-	2	2	2
Geografia	3	3	-	-	-
Geografia turistica	-	-	2	2	2
Informatica	3*	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	35	35	35	35	35

***In funzione delle risorse assegnate in queste ore potranno esserci delle compresenze con altre discipline.**

**** Se si formeranno due classi terze dell'indirizzo Turismo, come terza lingua straniera si insegnerà in una classe spagnolo e nell'altra russo. Se invece si riuscisse a formare una sola classe terza Turismo, la terza lingua attivata sarà quella maggiormente scelta dagli studenti mentre la lingua meno scelta, fra russo e spagnolo, verrà offerta come opzionale a pagamento.**

LA FORMAZIONE PERMANENTE

In un'ottica di educazione permanente il nostro Istituto garantisce diversi percorsi formativi finalizzati all'acquisizione del primo ciclo d'istruzione e del Diploma di scuola superiore, nonché vari corsi volti alla cittadinanza in ambito di lingue straniere e competenze informatiche.

CENTRO PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (EDA)

L'offerta formativa del Centro Territoriale Permanente di Pergine VASLugana è così strutturata:

Corsi di italiano per stranieri a vari livelli in base al framework europeo (AN, A1, A2, B1, B2). Ogni corso ha una durata diversa in base a quanto previsto dal regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in Provincia di Trento (DPP 2034/Leg2015).

Corsi di lingua italiana (vari livelli): rivolti a chi già utilizza la lingua italiana nella comunicazione quotidiana ma vuole approfondire e consolidare le proprie conoscenze e abilità linguistiche;

Corsi di lingua italiana in preparazione al test di livello A2 per il Permesso di soggiorno di lunga durata (P.S.L.D.): ai corsi possono partecipare gli stranieri che risiedono in Italia da almeno 5 anni e che intendono richiedere il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex DM 04/06/2010) e i nuovi arrivati regolati dal D.P.R. 14/09/2011 n. 179 "Regolamento a punti". La durata dei corsi è di 80/100/120 ore in base al livello di partenza. I corsi terminano con un test che ha lo scopo di verificare il raggiungimento del livello A2;

Corsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio italiano della scuola dell'obbligo: Il diploma di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione è indispensabile per accedere a pubblici concorsi e fondamentale per un inserimento costruttivo nel mondo del lavoro. Il corso prevede lo studio delle seguenti aree di apprendimento: Italiano, lingue comunitarie, Storia con Educazione alla Cittadinanza e Geografia, Matematica e Scienze e Tecnologia.

Il Percorso è strutturato in moduli a conclusione dei quali sono previsti i relativi test. Il monte ore annuale previsto è di 441 ore con una distribuzione di 16 ore settimanali suddivise in non meno di 3 giornate, con la possibilità di ulteriori ore di recupero nelle diverse aree di apprendimento. È possibile ridurre il percorso attraverso la valutazione di crediti che attestino il possesso delle conoscenze e abilità richieste. La seconda lingua straniera (inglese) può essere sostituita con altra lingua comunitaria: spagnolo, francese e tedesco, dopo una valutazione delle relative conoscenze e abilità e solamente se ve ne siano le possibilità.

L'esame di Stato si svolge nella sessione di maggio.

Corsi vari di lingua straniera e d'informatica strutturati in moduli di 20 ore con cadenza settimanale di due ore consecutive. Corsi d'inglese livello base, elementare, intermedio, avanzato. Corsi di spagnolo livello base, intermedio, avanzato. Corsi di tedesco livello base e intermedio. Corsi d'informatica livello base, intermedio e avanzato. A richiesta della cittadinanza e con la presenza di un numero adeguato di iscritti, sarà possibile prevedere l'avvio anche di altri percorsi formativi.

Corsi di lingua inglese in preparazione alla certificazione PET (Preliminary) della durata di 40 ore con esame da sostenere a Trento presso la Cambridge English.

Tutti i corsi sopraelencati saranno attivati solamente in presenza di un numero congruo di partecipanti.

CORSI SERALI

L'Istituto "M. Curie" di Pergine ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2012-2013, i seguenti corsi serali:

- **Istituto tecnico economico:**

Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing articolazione Sistemi informativi aziendali

- **Istituto tecnico tecnologico:**

Indirizzo informatica e telecomunicazioni

I corsi serali sono corsi di studio rivolti a tutti coloro che intendono rientrare nel sistema formativo per conseguire un diploma di scuola secondaria superiore o che desiderano riqualificarsi professionalmente.

Si tratta di un'offerta formativa che è pensata specificatamente per rispondere ai bisogni di studenti lavoratori. I corsi serali presentano infatti una struttura organizzativa che li distingue profondamente rispetto ai corsi diurni. Le lezioni sono offerte la sera dalle ore 19.00 alle 23.10 e i percorsi didattici sono flessibili e personalizzabili a seconda delle esigenze lavorative e familiari dello studente. È prevista inoltre la possibilità di ottenere il riconoscimento di competenze già acquisite in seguito a studi compiuti in percorsi scolastici precedenti o a seguito di corsi di formazione e/o esperienze lavorative (crediti formali, informali e non formali).

Il nuovo regolamento provinciale prevede, inoltre, una strutturazione per cui al posto delle classi III e IV è previsto un biennio unico nel quale gli studenti dovranno sostenere 8 moduli per le discipline con almeno 3 ore e 4 moduli per le discipline da 2 ore settimanali. Le iscrizioni al biennio saranno aperte tutto l'anno e ciò permetterà agli studenti di frequentare le lezioni in maniera personalizzata, rallentando o velocizzando l'acquisizione del diploma in base ai crediti in possesso e all'impegno profuso.

Le caratteristiche principali dei corsi serali possono essere così riassunte:

RIDUZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE: per entrambi gli indirizzi sono previste 27 unità orarie su 5 giorni.

DIDATTICA MODULARE: per ciascuna disciplina è prevista la suddivisione in moduli. Ogni studente può decidere di affrontare i moduli nell'ordine che preferisce. Una volta superati, i moduli vengono certificati e sono considerati acquisiti anche in altri corsi di studio.

RICONOSCIMENTO CREDITI IN INGRESSO: verranno riconosciute parzialmente o per intero le competenze già acquisite in seguito a studi compiuti in percorsi scolastici precedenti o a seguito di corsi e/o esperienze lavorative.

APPRENDIMENTO A DISTANZA: viene utilizzata la piattaforma Moodle che consente di svolgere, per ogni disciplina, uno dei moduli a distanza.

TUTOR: per ogni classe viene nominato un insegnante che ha il compito di coordinare le azioni del consiglio di classe e che rappresenta il punto di riferimento per le necessità degli studenti.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: considerando che l'orario curricolare del corso serale è ridotto al 70% rispetto a quello del diurno, analogamente, si stabilisce che, le esperienze lavorative in realtà imprenditoriali e non del territorio, siano prestate per almeno 280 ore nel triennio. Il riconoscimento come ASL delle ore di lavoro svolte dagli studenti avverrà in maniera totale o parziale sulla base della congruità dell'attività lavorativa con il percorso d'Istruzione scelto.

INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

L'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" ha lo scopo di far acquisire allo studente, al termine del percorso, specifiche competenze nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e delle infrastrutture di telecomunicazione. Al termine del percorso lo studente è in grado di ideare, progettare, produrre e inserire nel mercato componenti e servizi di settore.

Si tratta di un corso altamente professionalizzante che fornisce agli studenti competenze specifiche nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni ma al contempo consolida le conoscenze linguistiche (italiano e inglese) e storico sociali. La preparazione dello studente è caratterizzata infatti dallo studio approfondito di discipline quali Informatica, Sistemi e Reti, Telecomunicazioni e Tecnologie e Programmazione di sistemi informatici e di telecomunicazione, che è integrata con discipline trasversali quali Italiano, Storia, Inglese, Matematica.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione;
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il percorso formativo consente l'inserimento diretto nel mondo del lavoro privato, la possibilità di partecipare a concorsi per il pubblico impiego, nonché l'accesso a qualsiasi percorso universitario.

È prevista anche la possibilità di conseguire la certificazione ECDL, patente europea del computer, richiesta e riconosciuta in tutti i contesti lavorativi e in diversi percorsi universitari.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	SECONDO PERIODO		QUINTO ANNO
	I ANNO	II ANNO	
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Sistemi e reti	3 (2)	3 (2)	3 (2)
Tecnologie e programmazione sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	3
Informatica	6 (3)	6 (3)	6 (3)
Telecomunicazioni	2	2	-
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			2
IRC	1 (3 classi insieme dalle 18:18/19:00 tolta da ore curricolari)		
Certificazione delle competenze digitali (ECDL)	2*2	-	-
Attività di potenziamento	-	1*2 Telecomunicazioni	1*2 Informatica
Totale	28	27	27

*IRC verrà attivata solamente su richiesta dei corsisti e verrà svolta contemporaneamente da tutti gli studenti del serale interessati

*2 Ore scelte dall'Istituto "Marie Curie"

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Tale percorso è caratterizzato dal fatto di proporre lo studio approfondito dell'Informatica accanto a quello di discipline tipiche dell'indirizzo economico quali l'Economia aziendale, il diritto e l'Economia Politica. La figura professionale in uscita, oltre a possedere competenze approfondite nell'ambito amministrativo e contabile, è in grado di intervenire con efficacia nei processi di analisi, sviluppo e controllo di sistemi informativi automatizzati.

La preparazione dello studente è integrata da competenze trasversali raggiunte attraverso lo studio di discipline quali la letteratura italiana, la storia, la matematica e la lingua inglese.

Il profilo del diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing articolazione: Sistemi informativi aziendali risponde in maniera mirata alle richieste provenienti da un mercato globale, caratterizzato dallo sviluppo continuo della tecnologia informatica, del commercio elettronico e del web marketing.

Il percorso formativo consente:

- l'inserimento diretto nel mondo del lavoro;
- la partecipazione a concorsi per il pubblico impiego;
- l'accesso a qualsiasi percorso universitario.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Nel mondo del lavoro, il diplomato potrà trovare impiego:

- nel settore tecnico, amministrativo e contabile della Pubblica Amministrazione e delle aziende private, dove saprà mettere a frutto competenze economiche e giuridiche e nello stesso tempo sarà un riferimento nella scelta e nell'elaborazione del sistema informativo e nella gestione della rete di computer;
- come libero professionista ragioniere e/o esperto di programmazione e di sistemi informativi, nonché di tecniche moderne di marketing, quali, ad esempio, l'e-commerce e la gestione di archivi di dati;
- nelle banche, nel settore del credito e in quello assicurativo, dove potrà impiegare utilmente le proprie competenze informatiche per la gestione di sistemi complessi di finanza e marketing;
- nelle aziende informatiche, in virtù delle abilità di programmatore conseguite;
- nel settore del commercio e del turismo, laddove sono richieste competenze sulla gestione e sulla realizzazione di sistemi di comunicazione su Internet.

Durante il percorso di studi è prevista anche la possibilità di conseguire la certificazione ECDL, patente europea del computer, richiesta e riconosciuta in tutti i contesti lavorativi e in diversi percorsi universitari.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	SECONDO PERIODO		QUINTO ANNO
	I ANNO	II ANNO	
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Lingua tedesca	2	-	-
Matematica	3	3	3
Economia aziendale	5	5	5
Diritto	2	2	2
Economia politica	2	2	2
Informatica	3	5 (2)	5 (2)
IRC	1 (3 classi insieme dalle 18:18/19:00 tolta da ore curricolari)		
Certificazione delle competenze digitali (ECDL)	2*2	-	-
Attività di potenziamento	-	1*2 Economia aziendale	1*2 Economia aziendale
Totale	28	27	27

*IRC verrà attivata solamente su richiesta dei corsisti e verrà svolta contemporaneamente da tutti gli studenti del serale interessati

*2 Ore scelte dall'Istituto "Marie Curie"

PARTICOLARI ESIGENZE FORMATIVE

La nostra scuola ha individuato 13 macro aree relative a particolari esigenze formative verso le quali va prestata particolare attenzione per la loro importanza:

- 1. La valorizzazione delle lingue straniere**
- 2. L'alternanza scuola lavoro**
- 3. Sviluppo delle competenze digitali**
- 4. Misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali**
- 5. La valorizzazione delle eccellenze**
- 6. L'intercultura e studenti stranieri**
- 7. Salute e benessere**
- 8. L'orientamento scolastico**
- 9. Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica**
- 10. La sicurezza a scuola**
- 11. Scuola e montagna**
- 12. Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e solidale**
- 13. La consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine nonché la conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche**

LA VALORIZZAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE

Piano Trentino Trilingue: lezioni CLIL

Un luogo comune vuole che gli italiani sappiano poco e male le lingue straniere. Ciò è vero solo in parte. Forse a causa di un approccio didattico che tende a demonizzare gli errori, gli italiani che pure hanno studiato una o più lingue straniere svicolano piuttosto di usare nella vita reale quanto appreso a scuola. Così non fissano nella memoria le competenze acquisite, e finiscono per dimenticare tutto nell'arco di pochi anni.

Oggigiorno le occasioni per praticare le lingue straniere non mancano, ma all'interno della scuola si cerca giustamente di favorire quel processo di fissazione della lingua che, come si è detto, può avvenire solo con la pratica.

L'uso della lingua straniera come lingua veicolare (Content-Language Integrated Learning - CLIL) vuole che la lingua sia usata solo e soltanto come mezzo di comunicazione nel processo di apprendimento. L'unica richiesta allo studente dal punto di vista linguistico dovrebbe essere il produrre frasi comprensibili, anche brevi e con errori.

Il lavoro in CLIL garantisce molteplici vantaggi: rinforza e sedimenta le competenze linguistiche, obbliga a una didattica delle discipline non linguistiche innovativa e centrata sull'acquisizione di competenze chiave, e soprattutto richiede una didattica stimolante, dove lo studente sia sempre più soggetto attivo.

In linea con il piano Trentino Trilingue e in conformità con la legislazione vigente, nelle classi terze, quarte e quinte almeno metà delle ore di una materia a scelta vengono svolte in modalità CLIL. Alcuni Consigli di classe optano invece per moduli su due o più discipline.

Qualora vi siano docenti disponibili, anche nelle classi del primo biennio vengono attivati moduli CLIL.

Corsi di lingue opzionali - TRENTINO MULTILINGUE

Per una formazione culturale che possa davvero dirsi tale è fondamentale conoscere una o più lingue straniere. In vari indirizzi i piani di studio non prevedono la prosecuzione della seconda lingua al termine dell'obbligo scolastico (16 anni) il che può rappresentare un problema per chi volesse frequentare le vicine università di Bolzano e Innsbruck.

Negli indirizzi con più di una lingua straniera il piano di studi del nostro Istituto privilegia le lingue europee, che sono le più richieste sul mercato del lavoro a motivo del costante scambio di persone e merci all'interno dell'Unione europea.

In base a tutte queste considerazioni, si è deciso di offrire agli studenti delle classi 3[^]- 4[^]- 5[^] di tutti i percorsi liceali la possibilità di proseguire lo studio della seconda lingua o intraprendere lo studio di una nuova lingua straniera (sarebbe la quarta lingua per il liceo linguistico). Si è deciso inoltre di offrire agli studenti del tecnico economico un percorso opzionale per lo studio della terza lingua.

I corsi opzionali, che si potranno svolgere anche in orario pomeridiano, avranno una durata di 40 ore annue e saranno tenuti da docenti dell'Istituto.

Alla famiglia è richiesto un contributo in denaro per la partecipazione al corso pagabile anticipatamente e non rimborsabile in caso di mancata frequenza. La quota è fissata annualmente dal dirigente scolastico.

Il corso sarà attivato solo se si raggiungerà un congruo numero di partecipanti.

Di seguito il riassunto dei corsi opzionali attivabili per le lingue straniere proposti a partire dal triennio nei vari indirizzi.

CORSO	LINGUA	DURATA
Liceo linguistico	RUSSO	40 ore/anno
Liceo delle scienze umane opzione economico sociale	RUSSO	40 ore/anno
Liceo delle scienze umane	TEDESCO	40 ore/anno
Liceo scientifico	TEDESCO	40 ore/anno
Tecnico Economico	SPAGNOLO	Da definire

Piano In applicazione del Piano Trilingue della PAT, l'Istituto negli ultimi anni ha attivato e/o sperimentato moduli didattici in modalità CLIL. Per sostenere i propri docenti impegnati in tale metodologia, il nostro Istituto organizza sostenendone la spesa, corsi di formazione interni finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica C1 - livello avanzato, in alternativa ai corsi organizzati dalla PAT e da IPRASE, l'Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa.

Certificazioni linguistiche per studenti

I livelli di competenza linguistica sono certificabili in maniera accurata.

In linea con gli obiettivi provinciali, i nostri docenti di lingua da anni lavorano per raggiungere dei livelli standard, in particolare il cosiddetto *livello soglia*, che garantisce che chi lo ha raggiunto sia in grado di "cavarsela" in una data lingua.

Il livello soglia è stato denominato livello B1 di competenza linguistica del QCER -Quadro Comune Europeo di Riferimento elaborato dal Consiglio d'Europa.

Per l'inglese, insegnato in tutte le classi dell'Istituto, ci si propone di raggiungere il livello soglia nella classe terza, per arrivare al termine della classe 5[^] al livello B2 (*indipendenza="me la cavo e riesco anche a spiegarmi"*) in almeno una delle quattro abilità linguistiche fondamentali: lettura, scrittura, ascolto e parlato.

In realtà, se uno studente si appassiona alla materia si può arrivare anche più in alto: sono infatti in aumento gli studenti che raggiungono il livello C1 -livello avanzato-, anche senza aver frequentato periodi di studio all'estero. Purtroppo, in molti decidono di non sostenere gli esami di certificazione esterna di livello indipendente- avanzato a causa degli alti costi che comportano.

Per le altre lingue straniere (tedesco, francese, spagnolo) il livello atteso al termine della classe 5[^] è il B1 del QCER, mentre per il russo, insegnato finora nel solo Istituto Tecnico Turistico e dall'A.S. 2017-2018 anche al liceo Linguistico, non sono ancora state avviate attività finalizzate alla certificazione.

La valutazione delle competenze degli studenti viene svolta di routine dal docente di classe.

Qualora si voglia ricorrere a un ente certificatore esterno, l'iscrizione all'esame avviene su base volontaria e l'eventuale costo d'iscrizione è a carico dello studente. Le sessioni d'esame possono

svolgersi direttamente a scuola oppure presso la sede dell'ente certificatore, a seconda dell'esame e del numero di iscritti.

Per completare la preparazione fornita in orario curricolare e valorizzare le eccellenze, nel corso dell'anno scolastico vengono attivati diversi corsi pomeridiani di preparazione agli esami di certificazione a diversi livelli e i docenti dell'Istituto si alternano a docenti madrelingua esterni.

Gli esami proposti sono: PET, FCE, CAE per la lingua inglese, B1 e B2 e talvolta C1 per il tedesco, DELE per lo spagnolo e DELF per il francese.

Livello B1: certificazione DSD1 (si tratta di una certificazione elaborata dal Ministero dell'Istruzione Tedesco per studenti di tedesco all'estero, in continua espansione in Trentino, del tutto gratuita per gli studenti poiché promossa e finanziata dalla Regione; l'Istituto capofila è il Liceo Linguistico "S. Scholl , che ne cura anche l'organizzazione attraverso i docenti di tutti gli istituti che aderiscono; DSD sta per Deutsches Sprachdiplom)

Livello B2: certificazione Goethe Zertifikat B2 (a pagamento, l'esame viene svolto presso un ente esterno - CLM di Trento - per conto del Goethe Institut)

Livello C1: certificazione Goethe Zertifikat C1 (a pagamento, l'esame viene svolto presso un ente esterno -CLM di Trento - per conto del Goethe Institut; l'esame viene sostenuto solitamente da quegli studenti particolarmente brillanti che abbiano frequentato il quarto anno scolastico in Germania).

Per valorizzare le eccellenze la scuola rimborserà il 50% della quota d'iscrizione all'esame C1 di qualsiasi lingua, agli studenti che lo supereranno.

Rilevazione delle competenze linguistiche a livello Provinciale

Per verificare lo stato dell'implementazione del Piano Trentino Trilingue, IPRASE - l'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa dal 2016 opera una rilevazione delle competenze linguistiche su classi campione all'interno degli Istituti trentini. Tale rilevazione è stata svolta anche all'interno del nostro Istituto e serve a fini statistici, non ai fini della certificazione delle competenze del singolo studente.

Progetto lettori

Fra le numerose iniziative volte all'apprendimento delle lingue figura anche il cosiddetto Progetto Lettori. Un assistente madrelingua affianca per un certo numero di ore (generalmente compreso tra 5 e 10) il docente di classe, svolgendo attività di potenziamento della produzione e ricezione orale in contesti comunicativi il più possibile realistici.

Il Progetto Lettori è aperto a tutte le classi dell'Istituto che vi aderiscano, tranne il Liceo Linguistico dove il docente conversatore madrelingua è una figura istituzionale con un'ora settimanale di docenza.

Settimana linguistica

L'iniziativa della settimana di studio all'estero viene proposta a tutte le classi seconde dell'Istituto per L2 Inglese, e nelle classi successive per eventuali seconde e terze lingue oggetto di studio.

In caso di adesione da parte di almeno il 70% degli studenti della classe, essa viene svolta in luogo del viaggio di istruzione, solitamente fra i mesi di marzo e maggio.

Nel corso della settimana linguistica gli studenti risiedono a coppie presso famiglie locali e seguono 20 ore di lezioni di lingua in una scuola privata; nel pomeriggio si dedicano a visite e altre attività ludiche o culturali. Questa esperienza di *full immersion* permette agli studenti di accostarsi alla realtà del Paese del quale studiano la lingua, di esercitarsi in un contesto reale e stimolante, e infine di valutare le proprie competenze linguistiche in un contesto concreto, il che può rivelarsi incredibilmente motivante.

Per questa iniziativa viene richiesto un contributo alla Regione Trentino Alto Adige.

Soggiorno linguistico estivo

Il soggiorno linguistico estivo ha durata di 2 settimane si svolge solitamente nel periodo immediatamente precedente l'inizio delle lezioni, con formula analoga a quella della settimana linguistica. L'iniziativa è aperta agli studenti di tutti gli indirizzi e di tutte le classi, con accompagnatori dell'Istituto. Si realizza qualora aderisca un congruo numero di partecipanti.

Gemellaggio Australia e Germania

Il nostro Istituto è gemellato con le scuole superiori:

- Claus-von-Stauffenberg-Schule di Rodgau (DE)
- Otto-Hahn-Gymnasium di Marktrechwitz (DE)
- Saint Margaret Mary's College di Townsville (North Queensland - Australia)
- Ignatius Park College di Townsville (North Queensland - Australia)

Durante l'anno vengono realizzati scambi linguistici con le scuole gemellate, in particolare settimane di scambio con Rodgau e Marktrechwitz per gli studenti di tedesco, e periodi di ospitalità di varia durata con le scuole australiane.

Anno all'estero

Il nostro Istituto sostiene e promuove l'iniziativa del quarto anno all'estero. Questa opportunità, regolata dalla Nota prot. 843/10.04.2013 del Dipartimento per l'Istruzione del MIUR nonché dalle Linee Guida della PAT, sta prendendo sempre più piede all'interno del nostro Istituto.

Come partire

Gli studenti possono scegliere se sostenere l'esame per una delle borse di studio per l'Europa offerte dalla regione Trentino Alto Adige, appoggiarsi a una organizzazione (Intercultura, Wep, EF o altre), organizzare il proprio soggiorno all'estero autonomamente (per esempio grazie all'aiuto di parenti o conoscenti), oppure recarsi per 3-6 mesi nelle scuole gemellate di Townsville, Australia, quando vi sia disponibilità di posti.

Nel corso della classe 3^a lo studente interessato a frequentare il 4^a anno (o parte di esso) all'estero segnala tale interesse al docente di lingua e al dirigente scolastico e in seguito fa richiesta ufficiale al consiglio di classe, il quale esprime il proprio parere in merito. Tale parere non è vincolante ma va preso seriamente in considerazione da studenti e famiglie.

Una volta in 4^a, gli studenti, pur frequentando l'anno all'estero, risultano iscritti nella classe di appartenenza.

All'interno del consiglio viene individuato un docente tutor che mantiene i contatti con lo studente sull'andamento dell'esperienza e relaziona al consiglio di classe, fornendo a sua volta informazioni su quanto realizzato in classe.

All'inizio dell'anno lo studente trasmette la seguente documentazione all'Istituto di appartenenza:

- dati della scuola frequentata e dati del docente estero referente;
- piano di studi o elenco delle materie svolte.

A sua volta, il consiglio di classe trasmette allo studente una lista di argomenti individuati come nuclei fondanti del piano di studi della classe 4^a.

Rientro dall'anno all'estero

Al rientro, lo studente presenta la seguente documentazione all'Istituto di appartenenza:

- attestato di frequenza;
- documento di valutazione (se previsto per l'anno o il periodo frequentato).

Gli studenti potranno venire invitati a seguire un programma di riallineamento in forma di precorsi a settembre, recupero in itinere o pomeridiano nelle materie non frequentate all'estero, o nelle materie per le quali un recupero sembra opportuno.

Generalmente entro il 30 settembre dell'anno in corso, alla presenza dell'intero consiglio di classe, lo studente sostiene un colloquio relativo alle materie non frequentate all'estero, al massimo quattro tra materie di indirizzo e non di indirizzo. Durante il colloquio, della durata di circa un'ora, i docenti

dovranno accertare e valorizzare le competenze acquisite e i punti di forza dell'esperienza all'estero, e accertare i nuclei di ciascuna materia necessari alla proficua frequenza del quinto anno.

In seguito al colloquio il consiglio di classe attribuisce un giudizio globale sull'esperienza, e in base a tale giudizio individua la banda per l'attribuzione del credito scolastico per la classe 4°.

Tali integrazioni verranno opportunamente verbalizzate e registrate nella successiva riunione ordinaria del consiglio di classe.

Gruppi di livello

Presso l'Istituto Tecnico per il Turismo di Levico è in corso una sperimentazione di didattica della lingua inglese con studenti del biennio suddivisi per gruppi di livello. Tale suddivisione permette ai docenti di lavorare con un gruppo sulle competenze di base dedicando maggiore attenzione agli elementi che necessitano di un rinforzo, mentre agli studenti più indipendenti nell'uso della lingua si propongono attività più complesse. I gruppi non sono chiusi: durante l'anno chi abbia acquisito le competenze di base può passare nel gruppo successivo. Lavorare con gruppi più omogenei riduce i livelli di frustrazione all'interno della classe e risulta motivante per studenti e insegnanti.

L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La delibera N. 211 del 26.02.2016 ha introdotto nel triennio della scuola secondaria di secondo grado l'Alternanza Scuola Lavoro (ASL).

L'alternanza scuola lavoro è attuata a favore di tutti gli studenti frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado a partire dal terzo anno secondo il monte ore obbligatorio di almeno 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e almeno 200 ore nell'ultimo triennio dei licei.

L'alternanza è una metodologia didattica per:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Per i giovani l'alternanza rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano, ma anche di accreditarsi come impresa formativa.

Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento. L'alternanza si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

Le attività che rientrano nell'alternanza scuola lavoro possono essere di vario tipo.

Per semplificare il quadro sono state individuate dieci principali tipologie di alternanza scuola-lavoro:

1. tirocini in azienda;
2. progetti che coinvolgono più studenti, un'intera classe o più classi (con o senza deroga relativamente al 50% di ore da svolgersi all'esterno dell'Istituto) con commessa esterna;
3. seminari ed attività varie di carattere frontale (anche svolte in classe);
4. laboratori ed attività di carattere operativo-pratico compresi corsi che portano a certificazioni nell'ambito informatico;
5. visite in aziende o enti;
6. attività di orientamento;
7. impresa simulata;
8. volontariato;
9. studenti-atleti;
10. settimane linguistiche e anno di studio all'estero.

L'alternanza scuola lavoro si può realizzare anche durante la sospensione delle attività didattiche e in estate.

Il consiglio di classe, seguendo le linee guida emanate dalla PAT e i criteri stabiliti dal collegio dei docenti, riconosce in autonomia un monte ore forfettario riferito all'alternanza scuola-lavoro relativamente a studenti che svolgono le suddette attività:

- studenti atleti; (**allegato N. 4**)
- studenti lavoratori; (**allegato N. 5**)
- volontariato; (**allegato N. 6**)
- anno all'estero e settimana linguistica. (**allegato N. 7**).

L'ASL è computata come frequenza obbligatoria e valutata secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

All'inizio dell'anno scolastico il consiglio di classe organizza le attività di ASL secondo le indicazioni fornite dalle linee guida provinciali e dal gruppo di lavoro interno opportunamente creato che ha il compito principale di organizzare temporalmente i tirocini in azienda prendendo gli opportuni accordi per lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro per gli studenti di un gruppo classe.

Periodizzazione delle attività

La tabella di periodizzazione delle diverse tipologie di attività di alternanza scuola lavoro (**allegato N. 8**) rappresenta uno strumento studiato per una migliore organizzazione complessiva dei progetti di alternanza scuola-lavoro: permette di ottimizzare la disponibilità delle aziende, evita periodi sovraccarichi di tirocini e consente di iniziare il lavoro di pianificazione già nei mesi di maggio e giugno per l'anno scolastico successivo.

Nei mesi di settembre e ottobre i Consigli di classe programmano le attività di alternanza scuola lavoro tenendo conto, per quanto riguarda i tirocini, dell'indicazione dei periodi contenuta nelle seguenti tabelle. Ogni consiglio di classe può individuare, in vece dei tirocini in azienda, altre tipologie di alternanza quali progetti con commessa esterna, project work, ecc., assicurando un pari monte ore alle classi.

Le tabelle che seguono puntano ad offrire una cornice omogenea per tutto l'Istituto, all'interno della quale ogni nuova opportunità potrà essere colta e eventuali motivate scelte diverse saranno valutate.

In sintesi:

- per le **classi terze dei Licei**: i Consigli di classe individuano, a partire da ottobre, e con una tempistica che potrà spalmarsi nel corso dell'anno: progetti per l'intera classe anche con commessa esterna, visite in azienda, incontri con esperti, seminari, project work, ecc.;
- per le **classi quarte dei Licei**: tirocinio in azienda di 4 settimane. Tali tirocini sono collocati da gennaio ad aprile, preferibilmente lasciando libero il mese di maggio, periodo che precede lo scrutinio finale;
- per le **classi terze dei Tecnici**: i Consigli di classe individuano, a partire da ottobre, e con una tempistica che coinvolge la prima parte dell'anno: progetti per l'intera classe anche con

commessa esterna, visite in azienda, incontri con esperti, seminari, project work, impresa formativa simulata ecc.. Inoltre è previsto un tirocinio in azienda di tre settimane a fine anno scolastico (maggio – giugno);

- per le **classi quarte dei Tecnici**: i Consigli di classe individuano, a partire da ottobre, e con una tempistica che coinvolge la prima parte dell'anno: visite in azienda, seminari, incontri con esperti, laboratori, progetti interni all'Istituto o con commessa esterna, impresa formativa simulata ecc..

Inoltre è previsto un tirocinio in azienda di quattro settimane nella seconda parte dell'anno.

- per **tutte le classi quinte**: in vista dell'Esame di Stato è prevista una rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio svolto in quarta, anche con il tutoraggio dell'azienda stessa, oppure un ulteriore tirocinio di due settimane. Tali attività possono anche riguardare una proposta progettuale che risolva un problema individuato dall'azienda.

I Consigli di classe programmano le attività di alternanza scuola-lavoro anche in considerazione della coerenza con la necessità di conoscere e rapportarsi con le tematiche culturali, linguistiche, paesaggistico - montane - insediative e socio-economiche delle minoranze linguistiche locali, in particolare quelle Mocheno-Cimbre. In tal senso vengono attivate collaborazioni con le Comunità di riferimento e con gli Istituzioni e Fondazioni che studiano e governano i territori dove sono presenti minoranze linguistiche (Istituto Mocheno Cimbri, Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol, ecc.).

Per gli indirizzi del SERALE vengono attivati dei progetti di tirocinio personalizzati, secondo la coerenza lavorativa e la condizione personale dello studente (valutazione caso per caso).

A quanto riportato nelle seguenti tabelle va aggiunto il monte ore svolto in attività di volontariato, di attività sportiva e di frequenza dell'anno di studio all'estero.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

Lo sviluppo di avanzate competenze digitali da parte dei discenti è un ormai ineludibile se si desidera fornire agli studenti adeguati strumenti da spendere poi in maniera trasversale nel mondo del lavoro.

È dunque sicuramente un errore considerare che lo sviluppo di adeguate competenze nel campo del digitale nel settore scolastico sia una opzione come un' altra.

In quanto individui si può scegliere di ignorare l'influenza della tecnologia sulla società. In quanto insegnanti ed educatori invece, se lo si facesse, si priverebbero gli studenti di esperienze delle quali avranno bisogno più tardi per riuscire nella vita attiva.

È perciò indubbio che una scuola che pretendesse di restare immune da quello che sta avvenendo in ogni campo della vita sociale e professionale andrebbe incontro a un crollo precipitoso di credibilità e attrattività. Per questo motivo l'Istituto "Marie Curie" è molto impegnato nell'offrire opportunità di crescita ed elevate competenze in diversi settori del digitale e utilizzo delle nuove tecnologie.

In sostanza, s'intendono potenziare le conoscenze nell'ambito della pratica d'uso del personal computer e favorire, in primis, il conseguimento della nuova certificazione ECDL da parte di tutti gli studenti dell'Istituto oltre ad mettere a disposizione altre numerose opportunità di formazione ad alto livello come ad esempio l'ECDL CAD 2D, l'ECDL Webediting (la certificazione informatica per iniziare a sviluppare siti web) o l'EQDL (Patente Europea della Qualità).

Tutti i percorsi di studio presenti nella nostra scuola offrono agli studenti un'ampia formazione di base nel campo digitale, infatti, durante le ore di informatica del tecnico economico e del tecnico tecnologico (tecnologie informatiche), si forniranno le competenze mirate alla nuova ECDL, curricolare al tecnico economico e tecnologico, extra curricolare in tutti i licei. Specifici progetti mettono poi a disposizione degli studenti la possibilità di formarsi in maniera qualificata a seconda dei percorsi di studi prescelto.

LE MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione scolastica è il Processo Educativo pensato per realizzare il diritto allo studio di tutti gli alunni compresi quelli che si segnalano per disabilità, per la presenza di bisogni educativi speciali, per difficoltà di sviluppo e apprendimento o di socializzazione.

La disabilità è riferibile all'entità della compromissione, all'età, alla capacità comunicativa, al grado di motivazione all'apprendere, ma anche alla quantità e al grado di integrazione di sostegni personali, familiari e sociali, e dei servizi messi a disposizione dall'ambiente, nonché alle aspettative di quest'ultimo.

Una didattica inclusiva è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni non soltanto agli allievi diversamente abili.

Tutti gli insegnanti devono essere in grado di programmare in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicino alla realtà dell'alunno. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di bisogni formativi funzionali.

In base alla legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, gli/le alunni/e con bisogni educativi speciali si distinguono in:

- Fascia A alunni/e in situazione di disabilità certificata ai sensi di legge n. 104 del 1992.
- Fascia B alunni/e che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
- Fascia C alunni/e che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo il percorso di istruzione e formazione.

Per l'integrazione e l'inclusione degli/delle alunni/e con bisogni educativi speciali, ogni consiglio di classe/team, in seguito ad una rilevazione dei bisogni, ha il compito di:

- definire i bisogni del contesto classe;
- elaborare un Piano Educativo Individualizzato per alunni in situazione di disabilità;
- elaborare un Piano Educativo Personalizzato per alunni DSA e in situazione di svantaggio;
- promuovere incontri e tenere relazioni (previste dalla normativa vigente) con la famiglia e le altre agenzie educative e socio-sanitarie.

Il contesto scolastico dell'Istituto "M. Curie"

L'Istituto di Istruzione "M. Curie" con le due sedi di Pergine e Levico Terme offre ampie opportunità per la formazione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali che presentino disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, disturbi specifici di apprendimento o si trovino in situazioni di disagio anche temporaneo di varia entità.

L'ambiente è accogliente, attento ai bisogni di ogni studente e caratterizzato da relazioni umane sensibili e cordiali.

Vengono attentamente monitorate le dinamiche relazionali e si opera per prevenire e risolvere le situazioni critiche nell'ottica di una didattica inclusiva.

Nell'Istituto sono operativi vari laboratori, che permettono agli studenti l'acquisizione di competenze pratico-professionali.

L'Istituto si caratterizza, inoltre, per la proposta di esperienze di stage, anche in alternanza scuola-lavoro, attraverso le quali valutare i progressi, l'acquisizione di competenze e delle abilità maturate dai singoli studenti.

L'attività formativa svolta in alternanza scuola-lavoro può essere considerata ai fini valutativi come attività scolastica, attraverso la predisposizione di percorsi equipollenti.

Tali esperienze permettono agli studenti di sviluppare prerequisiti e competenze operative, utili all'inserimento sociale e lavorativo post scolastico.

Nell'allegato N. 9 sono invece riportati in maniera analitica:

- I percorsi didattici per gli studenti iscritti ai sensi della legge 104/92.
- I percorsi didattici per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

- I percorsi didattici per gli studenti in situazione di svantaggio.
- Le modalità di organizzazione delle attività nel settore BES.
- I progetti ponte.

Nell'allegato N.11 è esplicitata una specifica progettazione didattica laboratoriale del fare.

LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

La nostra scuola in raccordo con gli Indirizzi alle Istituzioni Scolastiche e Formative per il biennio scolastico 2016/17 e 2017/18 emanate dalla Giunta Provinciale e il conseguente atto d'indirizzo del consiglio dell'Istituzione adotta alcune misure per la valorizzazione delle eccellenze.

Tali iniziative si sostanziano nella realizzazione di alcuni progetti dedicati agli studenti meritevoli e nello specifico i progetti:

- Certificazioni linguistiche.
- Giochi della chimica.
- Olimpiadi della matematica e della fisica.
- CAD Computer Aided Design - Certificazione ECDL CAD.
- Olimpiadi del CAD – Computer Aided Design.
- Strumenti per superare i test di ammissione all'università.
- EQDL (European Quality Driving License).

Per un approfondimento di questi progetti si veda la relativa sezione dedicata ad essi.

L'INTERCULTURA E STUDENTI STRANIERI

La scuola è un luogo di incontro, uno spazio in cui le persone entrano in relazione con le loro diversità e con i loro aspetti comuni, riproducendo nel micro ciò che avviene nella società. Il progetto interculturale dell'Istituto "Marie Curie" ha la finalità di promuovere e sviluppare un atteggiamento interculturale, di apertura all'alterità e valorizzazione delle molteplici appartenenze, in tutti i soggetti che agiscono nella scuola. Essa, in tal modo, può divenire terreno fertile di incontro e crescita identitaria in equilibrio tra riferimenti culturali diversi.

La diversità legata alla provenienza però non è che la punta dell'iceberg delle diversità che vivono dentro la scuola e nella società, legate allo status economico, all'età, alla disabilità fisica o psichica, all'appartenenza religiosa, al genere, all'identità sessuale o personale. Si potrebbe dire che la capacità di integrare gli stranieri sia la cartina tornasole della capacità di includere e impedire quel processo, difficilmente reversibile, che porta all'esclusione.

La sfida che il progetto interculturale raccoglie è quella di formare cittadini capaci di integrare e integrarsi, di riconoscere e riconoscersi, creando percorsi nei quali tutti gli studenti abbiano l'opportunità di acquisire e di sperimentare le competenze necessarie alla cittadinanza democratica, per costruire una società più giusta.

I principali obiettivi perseguiti sono:

- favorire il successo scolastico e l'inclusione degli allievi stranieri nell'Istituto;
- aiutarli a mantenere la lingua e la cultura d'origine;
- favorire il riconoscimento della pluralità identitaria;
- potenziare l'educazione interculturale;
- facilitare l'acquisizione di competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva e solidale.

SALUTE E BENESSERE A SCUOLA

La scuola rappresenta un microcosmo circoscritto in cui lo studente, nel suo percorso di studi, matura convinzioni, opinioni, comportamenti, abitudini e stili di vita che possono condizionare in modo significativo non solo la sua evoluzione ma anche il suo contributo come cittadino attivo e come individuo che vive nella società e contribuisce a costruire il futuro del mondo.

In quest'ottica, la possibilità di collaborazione fra il mondo sanitario e quello dell'educazione e della formazione si pone come condizione essenziale per promuovere lo sviluppo di azioni che portino l'adolescente a sviluppare consapevolezza in merito a tutto ciò che può essere tutelante rispetto alla propria salute e che può promuovere il suo benessere psico-fisico e quello del mondo che lo circonda.

La scuola ha quindi tra i suoi compiti istituzionali anche quello dell'educazione alla salute.

Quello di salute è un concetto complesso ma concreto, che secondo la definizione dell'OMS è "uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia".

La salute è considerata in tal senso una risorsa di vita quotidiana degli individui e della collettività: va guadagnata, mantenuta, promossa, attraverso scelte consapevoli, individuali e sociali.

L'obiettivo del Progetto Salute è di razionalizzare e sviluppare interventi formativi di educazione e promozione della salute attraverso lo sviluppo di progetti rivolti ai genitori, agli studenti e agli insegnanti in modo da potenziare al massimo il loro impatto attraverso il rinforzo reciproco delle competenze acquisite dai fruitori dei progetti stessi.

Le Organizzazioni nazionali e internazionali per la salute identificano la scuola come istituzione capace di svolgere un ruolo determinante nella comunicazione con gli adolescenti riguardo ai temi del benessere, degli stili di vita sani e della promozione della salute.

Questo avviene sia perché la scuola si pone come contesto "sano" in cui promuovere e far rispettare le regole di un corretto stile di vita (divieto di fumo, assunzione di sostanze alcoliche, promozione di un'alimentazione sana,...) sia perché a scuola i ragazzi trascorrono gran parte del loro tempo e, di conseguenza, sono gli anni delle superiori quelli in cui possono più facilmente instaurarsi nell'adolescente comportamenti a rischio che possono poi cronicizzare in atteggiamenti devianti.

Il periodo della scuola secondaria di II grado è quindi un ambiente privilegiato sia per l'osservazione e la prevenzione di atteggiamenti "pericolosi" per la salute, sia perché gli insegnanti e il contesto svolgono un ruolo chiave quali esempi e modelli di riferimento per gli studenti e le loro famiglie, rafforzando e coinvolgendo i ragazzi nel conseguimento di obiettivi orientati alla salute e alla sua promozione.

Un altro aspetto fondamentale è che lo studente, con i suoi comportamenti e i suoi valori non è solo la risultante del riflesso delle abitudini e dei comportamenti della sua famiglia. Le sue abitudini nascono e trovano fondamento nella cultura e educazione del nucleo di origine ma sono progressivamente plasmate dal contesto sociale che, in adolescenza, è in gran parte costituito dal gruppo dei pari.

Ecco perché il "Progetto salute" utilizza, fra le altre, metodologie scientificamente validate quali le "Life Skills" e la Peer Education".

Il "Progetto Salute" mira a raggiungere risultati rilevanti grazie alle fondamenta su cui si innesta:

- il raggiungimento di molti soggetti, di età e ruoli sociali diversi;
- il raggiungimento di soggetti che saranno i cittadini di domani;
- il lavoro in un contesto dove è possibile potenziare il rapporto fra istruzione e salute che la letteratura evidenzia essere fortemente correlati.

I progetti verranno attuati secondo la seguente scaletta

Classi prime - "peer education"

Progetto finalizzato alla sensibilizzazione sulla tematica della dipendenza da alcool, da fumo e da sostanze stupefacenti.

La *peer education* rappresenta un modo di comunicare, trasmettere, scambiare e condividere informazioni, valori ed esperienze tra persone della stessa età o appartenenti allo stesso gruppo

sociale. Tale metodo è raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla base di precise evidenze scientifiche che ne dimostrano l'efficacia soprattutto in età adolescenziale.

Classi seconde: educazione alla legalità - "Contrasto alle devianze"

L'Istituto rileva l'opportunità che la dimensione formativa alla legalità, sia assunta come azione educativa trasversale ai saperi didattici e, come tale, sia fondata su un linguaggio condiviso e facente leva sul senso di responsabilità sia individuale sia collettiva.

In particolare, per queste classi, è previsto un incontro di formazione e sensibilizzazione rispetto ai comportamenti a rischio nell'utilizzo della rete, uso di sostanze stupefacenti e relative conseguenze legali.

Per le classi seconde dell'indirizzo sociale, in aggiunta: "Conoscere il consultorio"

Progetto finalizzato a presentare agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e ai Centri di Formazione, il Servizio consultoriale con le attività svolte dalle varie figure professionali presenti nella struttura e lo spazio giovani dedicato a loro. Favorire la conoscenza e l'accesso al Consultorio da parte dei giovani.

Classi terze: Educazione alla legalità

L'Istituto rileva l'opportunità che la dimensione formativa alla legalità, sia assunta come azione educativa trasversale ai saperi didattici e, come tale, sia fondata su un linguaggio condiviso e facente leva sul senso di responsabilità sia individuale sia collettiva.

Il progetto sarà articolato in modo da approfondire temi diversi, secondo la loro attinenza specifica con l'indirizzo della classe.

In particolare:

Per le classi terze ad indirizzo sociale - Legalità in campo economico e promozione sociale:

- i temi affrontati saranno la tutela degli interessi diffusi, alla conoscenza della relazione fra beni pubblici e privati, alla tutela della salute e sostenibilità ambientale, alla tutela del patrimonio culturale alla lotta alla corruzione.

Per le classi terze ad indirizzo tecnico/economico - Legalità in campo economico e promozione sociale:

- i temi affrontati saranno la tutela degli interessi diffusi, corretta relazione fra beni pubblici e privati, proprietà industriale e contraffazione, corruzione, evasione fiscale.

Per le classi terze indirizzo scientifico - Conoscenza civile e regole democratiche del vivere comune:

- i temi affrontati saranno legalità, strumenti dell'ordinamento giuridico, diritti fondamentali della persona, conoscenza delle istituzioni degli organi e dei poteri, integrazione europea e mondiale, immigrazione e regole di inclusione, reato e punizione.

Per le classi 3^ABIN, AIN e CAT, in aggiunta ai precedenti: "Train to be cool":

- ideato dalla Polizia Ferroviaria per diffondere l'educazione alla legalità tra i ragazzi.

Il progetto nasce per avvicinare i ragazzi, in quanto direttamente interessati perché pendolari e fruitori del mezzo ferroviario, e per far capire loro i rischi e i pericoli nelle stazioni ferroviarie e sui treni: sostare in stazione, transitarvi, fermarsi nelle biglietterie,... comporta la conoscenza di alcune regole di comportamento da seguire per evitare di trovarsi in situazioni spiacevoli.

Classi quarte: Corso di formazione sul PRIMO SOCCORSO

Progetto ideato per fornire gli elementi di base per poter intervenire nel modo corretto in situazioni di emergenza in attesa di soccorso qualificato, evitare l'aggravarsi delle condizioni dell'infortunato, effettuare una chiamata di emergenza al 118.

Il progetto prevede una parte di formazione teorica seguita da alcune ore di esercitazione “pratica”. Il corso sarà condotto dai volontari del 118 e sarà rilasciato al termine un attestato di partecipazione.

Classi quinte:

AIDO

Per diffondere la conoscenza sulla tematica della donazione degli organi

Il progetto nasce per avvicinare i ragazzi, in quanto maggiorenni e quindi potenziali donatori, alla tematica della donazione degli organi, spiegandone le finalità, la legislazione nazionale e provinciale, gli aspetti medico-sanitari.

AVIS

Per diffondere la conoscenza sulla tematica della donazione del sangue

Il progetto nasce per avvicinare i ragazzi, in quanto maggiorenni e quindi potenziali donatori, alla tematica della donazione del sangue.

I ragazzi potranno comprendere chi può donare, dove donare, perché donare, quali sono i principi etici della donazione del sangue e quali tipi di donazione ci sono.

ADMO

Per diffondere la conoscenza sulla tematica della donazione di midollo osseo

Il progetto nasce per avvicinare i ragazzi, alla tematica della donazione del midollo osseo.

I ragazzi potranno comprendere cosa è il midollo osseo, in che cosa consiste il trapianto, come si fa a diventare donatori e chi può candidarsi, a che cosa è sottoposto il donatore che viene trovato “compatibile” con un paziente e quali rischi si corrono, la legislazione sul tema e gli aspetti etici della donazione di midollo.

Inoltre la classi 1[^]ATE, 2[^]ATE, 3[^]BIN, 4[^]BIN e 5[^]BIN saranno coinvolte nel progetto “ESPAD” European School Survey Project on Alcohol and another Drugs.

ESPAD è una ricerca sui comportamenti di uso di alcol, tabacco, e sostanze psicotrope legali e non, da parte degli studenti di età compresa fra i 15 e i 19 anni della scuola media superiori di Italia.

L'indagine è condotta con la somministrazione contemporanea di un questionario online a tutti gli studenti delle classi campione selezionate.

Per tutte le classi e i protagonisti attivi dell'Istituto (famiglie, docenti, personale ATA) è a disposizione il servizio di “Spazio Ascolto”, curato da una psicologa psicoterapeuta.

Lo sportello di Spazio Ascolto Psicologico è un servizio di promozione della salute e alla tutela, al mantenimento e alla promozione del benessere psico-fisico degli studenti e delle loro famiglie, dei docenti e del personale ATA. È un luogo, un tempo, dove è possibile essere ascoltati e accompagnati a trovare le risorse per affrontare in modo più efficace le proprie difficoltà, le fatiche, i momenti di disagio, le scelte difficili da fare.

Per i docenti, il personale non docente e le famiglie degli studenti sono state ipotizzate le seguenti iniziative:

- Internet e rischi del web (Maresciallo Berti della polizia postale) – serata di formazione.
- Uso di sostanze stupefacenti: campanelli d'allarme, caratteristiche, segnali di probabile uso nei figli (Maresciallo Osler, arma dei Carabinieri.) serata di formazione.
- Disturbi del comportamento Alimentare: aggiornamento di sei ore rivolto ai docenti (dott. Genovese, centro per i disturbi alimentari di Trento) ed eventuale serata con i genitori.
- Ansia, fobia scolare e ritiro sociale (per i genitori) – serata di formazione.
- Burn out e stress lavoro correlato (per i docenti) – corso di aggiornamento.
- Corso di aggiornamento sulle tecniche di respirazione e rilassamento.

L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

È un percorso che accompagna gli allievi per tutto il ciclo scolastico. L'orientamento non è più inteso esclusivamente come scelta dell'indirizzo di studi della scuola secondaria di II grado, quanto piuttosto come percorso che aiuta lo studente nel fare scelte consapevoli e responsabili, più autonome anche nelle piccole questioni o situazioni della vita quotidiana. L'idea di orientamento formativo, infatti, ha preso il sopravvento sul concetto di orientamento scolastico e professionale. È necessario quindi prendere in considerazione e far riflettere i ragazzi non solo su attitudini, conoscenze e competenze ma anche su interessi personali e motivazioni. Tutte le discipline concorrono, pur con le attività ed i contenuti specifici, a rinforzare tale consapevolezza.

Orientamento in entrata

L'Istituto ha attivato negli anni organiche iniziative di orientamento in entrata, dialogando con gli Istituti Comprensivi della Valsugana e dei territori vicini a Pergine. La finalità principale di tale attività è offrire la possibilità a famiglie e studenti di conoscere l'Istituto "Marie Curie", apprezzarne la ricca offerta formativa caratterizzata da molti progetti innovativi all'avanguardia (didattica per competenze, tirocini, settimane linguistiche, ecc.), e la bellezza della struttura con i vari spazi didattici dedicati (aule speciali, laboratori, palestra e biblioteca).

Le iniziative dell'orientamento in entrata sono le seguenti:

VIVERE IL CURIE: Comprensivi in visita

Gli Istituti Comprensivi dell'Alta e Bassa Valsugana, su richiesta degli stessi, visitano il nostro Istituto in orario curricolare privilegiando i percorsi formativi, le attività laboratoriali e didattiche che interessano maggiormente. Gli studenti dei Comprensivi, accompagnati dai docenti, hanno l'opportunità di vivere alcune fasi delle lezioni di laboratorio e/o d'aula, interagendo direttamente con i nostri alunni e con gli insegnanti e assistendo in prima persona al lavoro didattico.

COMUNICARE il CURIE: l'Istituto si presenta

Il nostro Istituto si presenta ai vari Istituti Comprensivi attraverso serate e momenti informativi direttamente nelle sedi degli Istituti Comprensivi.

In tali incontri dedicati all'orientamento e alla presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto, con la collaborazione dei referenti d'indirizzo, vengono illustrate le caratteristiche principali dei percorsi tecnici e liceali.

CONOSCERE il CURIE: "PORTE APERTE" al Curie

Due volte nel corso dell'anno, una prima della pausa natalizia e una dopo, l'Istituto "apre le porte" alla popolazione e alle famiglie dei potenziali futuri studenti. Il dirigente scolastico ed il suo staff illustrano le caratteristiche dell'Istituto, i suoi punti di forza e gli elementi innovativi. A seguire è possibile incontrare i docenti referenti di tutti gli indirizzi e dei laboratori e dialogare direttamente con loro su problematiche specifiche. Le famiglie possono visitare le aule, i laboratori, la palestra e la biblioteca, seguiti dai docenti di riferimento ed anche dagli studenti peer leader di istituto.

A Tu per TU: colloqui su appuntamento

Una delle opzioni qualificanti dell'Orientamento in entrata è il colloquio su appuntamento con il dirigente. Nel corso di tali incontri le famiglie e gli studenti possono conferire direttamente con la dirigente, in colloqui riservati e personalizzati. Da parte della scuola tali appuntamenti sono finalizzati a offrire consigli utili per la scelta degli studenti e ad ascoltare esigenze specifiche.

Il CURIE OLTRE LE MURA: il Curie col territorio

In armonia con uno dei principi ispiratori, l'Istituto "Marie Curie" si presenta al territorio e dialoga con esso attraverso periodici momenti di confronto tra scuola e mondo produttivo, portatori di interesse, enti locali, categorie professionali. La finalità di questi incontri è duplice: da una parte si fa conoscere l'Istituto e si sottolineano le strategiche connessioni col territorio, dall'altra si raccolgono

preziosi input per rilanciare nuove formule del far scuola innestate sulle reali necessità del contesto territoriale. La scuola riconosce il territorio quale sfondo integratore dei propri insegnamenti.

Orientamento in uscita

In un periodo di profondi e continui mutamenti nel mondo universitario e professionale, con l'aumento delle possibilità di scelta dei percorsi formativi e dei ruoli lavorativi, è necessario proporre costanti e mirate attività di orientamento in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado.

L'orientamento è qui inteso come un continuo processo formativo che ha come obiettivo la creazione o il potenziamento nei giovani di capacità per auto-orientarsi e per partecipare attivamente negli ambienti di studio e di lavoro che sceglieranno.

Orientamento e forme corrette di diffusione delle informazioni possono influire, dopo la scuola superiore, sulla scelta degli studi, nonché sulle scelte del lavoro e sulla formazione dell'identità individuale. È importante acquisire quelle capacità che rendono gli individui in grado di conoscere se stessi e l'ambiente in cui vivono.

Il nostro Istituto da anni lavora all'orientamento pre-universitario, con il precipuo scopo di accompagnare i ragazzi nella scelta degli studi universitari, attraverso informazioni sulle molteplici opportunità che il mondo formativo universitario propone e legando tali scelte alle possibilità occupazionali presenti sul territorio.

Tra le attività dedite all'orientamento in uscita abbiamo:

- il progetto AlmaDiploma per le classi 4[^] e 5[^];
- il progetto Orientamat;
- la trasferta a Verona a JOBORIENTA per le classi quinte;
- un particolare progetto per aiutare gli studenti a superare i test di ammissione all'università.

(Si veda l'**allegato N. 11**).

Sono previsti inoltre:

- l'inserimento nel nostro sito di iniziative proposte dai vari atenei italiani ed esteri;
- percorsi particolari di orientamento, anche residenziali, seminari d'orientamento, appuntamenti formativi, concorsi, bandi, ecc.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative.

1. Attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza.
2. Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente approfondiscono temi ed argomenti di interesse personale. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.
3. Libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente.
4. Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Solo le attività didattiche e formative alternative all'I.R.C. (punto 1) sono oggetto di programmazione da parte del collegio dei docenti e di valutazione intermedia e finale.

Programmazione delle attività didattiche e formative alternative all'I.R.C.

La programmazione delle attività didattiche e formative alternative alla religione si svolgeranno secondo quanto indicato nell'**allegato N. 10**.

LA SICUREZZA A SCUOLA

Ogni anno si verificano in Italia, tra le mura domestiche o a scuola, numerosi incidenti.

In realtà non ci sono degli oggetti o dei posti davvero "pericolosi", il fatto è che a casa o a scuola facciamo una serie infinita di cose: studiamo, giochiamo, corriamo, usiamo laboratori di vario tipo. Queste non sono certo attività a rischio, ma alcune di esse lo possono diventare se non vengono svolte in maniera corretta: distrazione, noncuranza, fretta o motivi anche esterni al nostro comportamento (ad esempio il modo stesso in cui sono fatti certi oggetti che utilizziamo o parti degli edifici in cui ci muoviamo) possono diventare fattori di rischio e fonte di pericolo.

All'interno dell'istituzione scolastica si ritiene dunque necessario promuovere e favorire la cultura della sicurezza per interiorizzare comportamenti che ci permettano sia di fronteggiare l'emergenza, sia di ridurre al minimo la possibilità di incidenti.

Si tratta di valorizzare un certo atteggiamento nei confronti dell'ambiente in cui quotidianamente ci muoviamo e di sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo di avere consapevolezza del livello di sicurezza sostanziale della scuola.

Il progetto "La sicurezza a scuola" è strettamente connesso con l'intero processo formativo dello studente: l'acquisizione del senso di sicurezza equivale al superamento del sentimento di paura, e si presenta come obiettivo importante nella sua trasversalità e interdisciplinarietà (in tal senso, particolare valenza pedagogica spetta all'analisi delle paure infantili e alla riflessione degli stessi studenti sulle proprie emozioni razionali e irrazionali).

Interiorizzare alcuni comportamenti in relazione all'emergenza (ma non solo all'emergenza), è divenuto necessario per la difesa della propria ed altrui incolumità.

Diventa quindi importante inserire nella programmazione scolastica interventi orientati all'acquisizione e alla interiorizzazione, da parte degli studenti, di corrette norme per la propria difesa, nel rispetto dei principi di interdisciplinarietà e della didattica normalmente utilizzati.

Il progetto, esposto nell'apposita sezione, è articolato in più tempi e prevede di fornire 4 ore di un corso generale sulla sicurezza e 8 ore di corso specifico sulla sicurezza spalmati in un anno per meglio graduare capacità e conoscenze degli studenti in ragione della loro età.

Per le classi terze, per le quali è poi previsto l'avvio del percorso di alternanza scuola-lavoro potranno essere previsti moduli specifici per talune classi riferiti a specifici rischi.

SCUOLA E MONTAGNA

Nei Piani di studio recentemente approvati, viene posta particolare attenzione alla cultura della montagna ed ai suoi valori. L'Istituto "Marie Curie" cura varie iniziative per avvicinare i ragazzi e le ragazze all'ambiente di montagna con un apposito progetto denominato "La scuola in montagna".

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE

L'Istituto "Marie Curie" di Pergine promuove l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso alcuni progetti condotti con la metodologia partecipativa. Tali progetti, che sono finalizzati ad educare gli studenti ad una coscienza civile e alla responsabilità sociale, sono anche fortemente ancorati alla formazione interculturale.

A tal fine sono stati attivati alcuni progetti:

- progetto Social Day;
- la settimana della gratitudine.

Per un approfondimento di questi progetti si veda la relativa sezione dedicata ad essi.

LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SPECIALITÀ TARENTINA, LA CONOSCENZA DEGLI USI, DEI COSTUMI E DELLE TRADIZIONI TARENTINE NONCHÉ LA CONOSCENZA DELLA STORIA LOCALE E DELLE ISTITUZIONI AUTONOMISTICHE

Tali valori sono veicolati in maniera trasversale da tutti i consigli di classe di tutti gli indirizzi.

Alcuni progetti attivati come ad esempio:

- scuola in montagna;
- la scuola va al museo;
- alla ricerca delle radici della nostra scuola e dell'inviolabilità dei diritti umani: il manicomio di Pergine;

favoriscono peraltro in maniera pervasiva la conoscenza del territorio tarantino e della storia locale.

Annualmente i consigli di classe programmano visite guidate al MUSE e ad altri importanti musei tarantini ed uscite sul territorio che hanno la finalità di far conoscere agli studenti il territorio nel quale vivono, usi costumi e tradizioni. Per un approfondimento di questi progetti si veda la relativa sezione dedicata.

PROGETTI CHE CARATTERIZZANO IL NOSTRO ISTITUTO

L'autonomia delle istituzioni scolastiche si colloca nel più ampio e complesso quadro di una riforma istituzionale che investe tutte le amministrazioni pubbliche chiamate ad offrire agli utenti servizi efficaci ed efficienti. L'autonomia scolastica orientandosi al servizio e alla produttività, assume la responsabilità di nuovi traguardi da raggiungere e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione d'interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento. Di conseguenza il moltiplicarsi delle richieste educative da parte del contesto sociale nei confronti della scuola, la sempre maggiore attenzione alla qualità ed all'efficacia dell'azione didattica, la personalizzazione, fanno sì che anche l'attività di insegnamento diventi sempre più complessa e complicata. Essa, pertanto, non può più considerarsi adeguata se limitata alla sola trasmissione di conoscenze, ma deve arricchirsi con una progettazione più vasta: i progetti costituiscono, quindi, parte integrante del curriculum scolastico e consentono di adeguare la didattica al variare delle esigenze ed ai bisogni emergenti.

Il nostro Istituto scolastico ha pertanto messo in campo una vasta gamma di interventi didattici, alcuni riferiti a tutta la popolazione scolastica e altri mirati per ogni indirizzo di studio, che vengono riassunti nelle schede allegate al presente documento.

PROGETTI A CARATTERE GENERALE (Allegato N. 11)

- L'alternanza scuola-lavoro.
- Attività del Test Center ECDL.
- Certificazione delle competenze digitali.
- Progetto accoglienza
- Certificazioni di inglese.
- Lettorato in lingua inglese.
- Valorizzazione delle eccellenze. Certificazioni linguistiche.
- Tutoraggio matematica classi prime.
- Olimpiadi della matematica e della fisica.
- La scuola va la museo.
- Peer Education.
- Scuola in montagna.
- Social Day.
- Incontro con l'autore.
- Cinema e letteratura.
- Insegnare con il cinema. Cinema e storia.
- Approfondimento di storia del 900.
- La sicurezza a scuola.
- Sport a scuola.
- Certificazione competenze digitali nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. La best practices di AICA.
- Differenziamo 2.0

Progetti riferiti all'area dell'orientamento

- Strumenti per superare i test di ammissione all'università.
- Progetto Orientamat.
- AlmaDiploma.

Progetti riferiti all'area salute e benessere a scuola

- Progetto salute.
- Spazio Ascolto.
- Stop al bullismo: insieme si può!
- La settimana della gratitudine.

Studenti con Bisogni Educativi Speciali

- Didattica laboratoriale del fare. Una strategia per l'inclusione degli studenti BES.
- Montagna inclusiva.

Progetti riferiti all'area intercultura

- Intercultura: laboratorio L2 per l'accoglienza e l'orientamento degli studenti stranieri.

PROGETTI RIFERITI AL BIENNIO DELL'INDIRIZZO TECNICO TECNOLOGICO (Allegato N. 12)

- Valorizzazione delle eccellenze. Olimpiadi del CAD - Computer Aided Design.
- Valorizzazione eccellenze. CAD Computer Aided Design. Certificazione ECDL CAD.
- Le Macchine di Leonardo e macchine e meccanismi. Modellismo applicato ed automazione applicata come valorizzazione della didattica, del merito e del saper fare.
- Bicidoc for Curie.
- Giochi della chimica.

PROGETTI RIFERITI AL TRIENNIO INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO (Allegato N. 13)

- Modellistica architettonica professionale. (Complemento alla progettazione attraverso la costruzione di modelli da presentare agli Esami di Stato).
- Valorizzazione eccellenze. CAD Computer Aided Design. Certificazione ECDL CAD.

PROGETTI RIFERITI AL TRIENNIO INDIRIZZO INFORMATICA CON ROBOTICA (Allegato N. 14)

- Approfondimenti di robotica.
- Valorizzazione eccellenze CAD. Computer Aided Design. Certificazione ECDL CAD.

PROGETTI RIFERITI AL TRIENNIO INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING – SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI (Allegato N. 15)

- Spagnolo per il Tecnico Economico.
- Business in action.
- Laboratorio di finanza consapevole.
- Studiamo insieme.
- Young Business Talents.
- Comunicazione efficace.

**PROGETTI RIFERITI AL LICEO LINGUISTICO
(Allegato N. 16)**

- Studio della lingua russa.
- Lettorato. (Inglese, tedesco, spagnolo, francese).
- Settimane/scambi linguistici.

**PROGETTI RIFERITI L LICEO SCIENTIFICO
(Allegato N. 17)**

- Prosecuzione dello studio della lingua tedesca.
- Valorizzazione delle eccellenze. Giochi della chimica.
- Laboratorio di latino e studio assistito. “docendo disco - discendo doceo”.
- Un pomeriggio al Liceo.
- Open Day
- Valorizzazione delle eccellenze. Olimpiadi della matematica e della fisica.

**PROGETTI RIFERITI L LICEO DELLE SCIENZE UMANE
(Allegato N. 18)**

- Prosecuzione dello studio della lingua tedesca.
- Il mestiere dell’antropologo.
- La ricerca nelle scienze umane.
- Laboratorio di latino e studio assistito. “Docendo disco - discendo doceo”.

**PROGETTI RIFERITI L LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
(Allegato N. 19)**

- Studio della lingua russa.
- Progetto CLIL in inglese classi 1[^].
- Il mestiere dell’antropologo.
- Alla ricerca delle radici della nostra scuola e dell’inviolabilità dei diritti umani: il “manicomio di Pergine”.
- La ricerca nelle scienze umane.

PLESSO DI LEVICO TERME

**PROGETTI RIFERITI AL BIENNIO E DELL’INDIRIZZO TECNICO- ECONOMICO
E TRIENNIO INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO - TURISMO
(Allegato N. 20)**

- La gestione efficace dell'Esame di Stato.
- Inglese e tedesco per gruppi di livello.
- Comunicare il turismo per immagini ed emozioni
- Dar voce alla Shoah.
- Che "Forte"!
- Il cammino di San Giacomo in Alto Adige. Un viaggio nel viaggio.
- Le aree protette: una risorsa ambientale e turistica.
- Promozione del territorio in lingua straniera.
- Scopriamo il nostro territorio: creazione di itinerari storico-artistici in Trentino
- Storia locale in biblioteca.
- Un libro al mese.
- "Turpe est in patriam vivere et patriam non conoscere."
- Comunicare il turismo per immagini ed emozioni.
- Conoscere il territorio: tra risorse ambientali e turistiche.
- Acqua: energia vitale.

FONTI DI FINANZIAMENTO

I Progetti vengono finanziati attraverso:

- fondi di bilancio dell'Istituto;
- fondo qualità: si tratta di un fondo assegnato alle scuole per migliorare la qualità dell'azione didattica e permette di predisporre ed organizzare un'ampia scelta di attività in orario curricolare. Il Progetto d'Istituto definisce le priorità e le aree di pertinenza della progettazione dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti.
La programmazione delle iniziative da attuare con le risorse del Fondo qualità rimaste avviene nei primi mesi di scuola sulla base dei progetti vagliati dal dirigente scolastico.
- finanziamenti dei Comuni;
- finanziamenti di altri Enti del territorio;
- finanziamenti straordinari provenienti dalla partecipazione a concorsi o a seguito di premi.

Tutta la progettazione d'Istituto è comunque condizionata dalla presenza di adeguate risorse economiche. In caso di mancata copertura finanziaria per alcuni progetti, si provvederà ad attivare opportune fonti di finanziamento esterne. Ove non si riuscisse ad avere una copertura totale dei progetti alcuni di essi saranno proporzionalmente ridotti per dar modo di attivare l'intera progettualità.

